



luglio
settembre 2013

inarcASSA

welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

INTERVISTA AL PRESIDENTE

Riflessioni a metà mandato

BILANCIO CONSUNTIVO 2012

I risultati positivi dopo un altro
anno difficile

I REDDITI DEGLI ISCRITTI

Luci ed ombre sulla nostra
professione

DICH ON LINE 2013

Nell'inserto le istruzioni per la
compilazione



3/2013
anno 41

Syntesis® collection



Syntesis® Line scorrevole



Syntesis® Luce



Syntesis® Line battente



Battiscopa Syntesis®

SUL FILO DEL MINIMALISMO

Da Eclisse nasce Syntesis® Collection, la nuova linea di telai e porte per il filo parete. Syntesis® Collection include soluzioni scorrevoli a scomparsa e a battente, specifiche per chiusure senza stipiti e cornici. L'**esclusivo battiscopa Syntesis® a incasso**, completa il profilo parete, senza sporgenze. Per un risultato estetico perfetto.

trimestrale
della Cassa Nazionale
di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti
Liberi Professionisti

Anno 41
luglio-settembre
2013

Direttore responsabile
Ing. Tiziano Suffredini

Direttore di redazione
Arch. Emanuele Nicosia

Comitato di redazione
Arch. Paolo Caggiano / Arch. Vittorio Camerini
Arch. Roberta Cini / Ing. Sergio Clarelli
Arch. Antonio Crobe / Arch. Giuseppe Drago
Arch. Maria Pia Irene Fiorentino
Arch. Carlo Muggeri
Arch. Cinzia Prestifilippo

Responsabile CdA
Ing. Nicola Caccavale

Coordinamento redazionale e segreteria di redazione
Dott.ssa Tiziana Bacchetta
e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione
Via Salaria, 229 • 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice
inarcASSA

Via Salaria, 229 • 00199 Roma
tel. 06/852741 • fax 06/85274435
Internet: www.inarcassa.it

Aut. del Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa
Maggioli Editore • Rimini
Viale Vespucci, 12/n

Progetto grafico
Roberta Piscaglia

Collaborazione redazionale
Mara Marincioni

Pubblicità
PUBLIMAGGIOLI • Divisione pubblicità
di Maggioli Editore S.p.A.

Sede
Via F. Albani, 21 - 20149 Milano
tel. 02/48545811 • fax 02/48517108

Sede operativa
Via del Carpino 8/10 Santarcangelo (RN)
tel. 0541/628439 • fax 0541/624887

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 220.000 copie.
Chiuso in redazione il 5 agosto 2013.

- 5 **Editoriale**
Il centauro responsabile
Paola Muratorio
- 7 **Profilo**
Il degrado degli edifici e le strategie per una
rinascita economica
Emanuele Nicosia
- 10 **Previdenza**
A colloquio con il Presidente di Inarcassa
Tiziano Suffredini
- 13 **Bilancio Consuntivo 2012**
Direzione Amministrazione e Controllo
- 27 **Una crisi che perdura**
Direzione Amministrazione e Controllo
- 32 **Professione**
Certificato di Regolarità Contributiva
Direzione Attività Istituzionali
- 34 **Lavori pubblici: determinazione degli importi
a base d'asta**
Paolo Oreto
- 39 **Le verifiche dei danni post sisma**
Paolo Caggiano
- 41 **Piano Nazionale Amianto**
Sergio Clarelli
- 43 **Il Piano per le città D.L. 83/2012**
Giuseppe Drago
- 47 **Inserto**
Guida alla Dichiarazione Telematica
- 56 **Attività organi collegiali**
a cura di Nicola Caccavale
- 63 **Spazio aperto**
a cura di Mauro di Martino
- 65 **Fondazione**
La Fondazione al lavoro
Cinzia Prestifilippo
- 70 **Dai sindacati**
La voce delle associazioni
- 72 **Argomenti**
Itinerari
a cura di Paolo Caggiano
- 76 **Giovani spazi e grandi attori**
Emanuele Nicosia
- 78 **Fisco e professione**
Il cliente non paga!
Direzione Amministrazione e Controllo
- 81 **Aggiornamento informatico**
Google Drive & Google Doc
Lucia Alpago, Matteo Solieri e Ivan Ferraro
- 88 **Patrimonio immobiliare**
Villino Robertini
Vittorio Camerini
- 92 **Terza pagina**
Ron ... il cantautore degli angeli
Vittorio Camerini

Crepe nei muri? Cedimenti?

NOVATEK È LA SOLUZIONE DEFINITIVA.

1 **Iniezioni di resine espandenti**
Mediante iniezioni di resine espandenti sotto la fondazione siamo in grado di consolidare il terreno sottostante l'edificio e di sollevare la casa.

2 **Infissione di micropali**
L'infissione di micropali a pressione MP60 permette di scaricare in profondità il peso della struttura sovrastante. Questa tecnica è poco invasiva, non necessita di alcun tipo di scavo e permette di eseguire un consolidamento definitivo e duraturo nel tempo.

3 **Fissaggio definitivo**
Nella fase finale del processo la testa dei micropali viene fissata definitivamente alla fondazione mediante cementazione con conseguente chiusura dei fori.

CHIAMACI IN ORARIO DI UFFICIO
PER SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI
GRATUITI IN TUTTA ITALIA

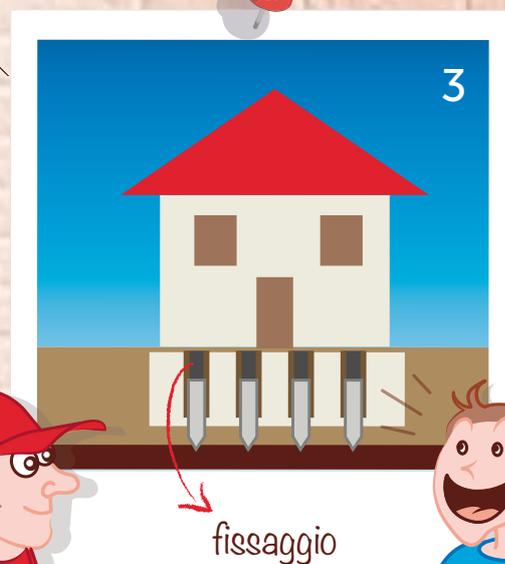
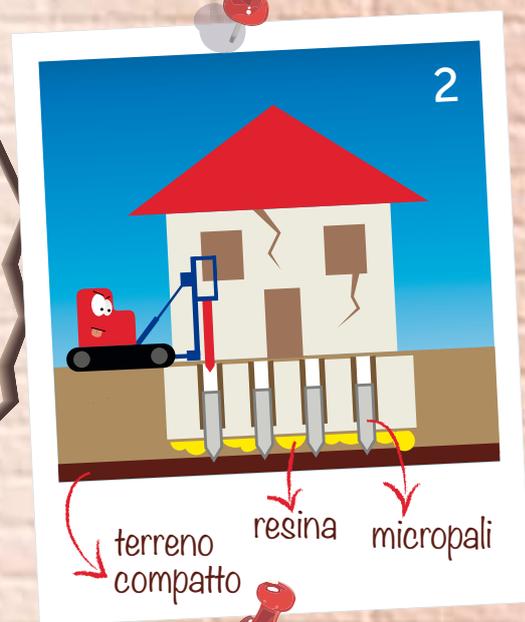
Numero Verde
800-222273

NOVATEK
Consolidamento fondazioni.



Via dell'Artigianato 11, 37021 BOSCO CHIESANUOVA (VR)
novatek@novatek.it - www.novatek.it

PAGAMENTI IN 24 COMODE RATE MENSILI A ZERO INTERESSI SENZA SPESE DI ISTRUTTORIA.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta subordinata all'approvazione della società finanziaria. Tan 0% Taeg 0%. Maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali applicate sono indicate nei fogli informativi disponibili presso la sede di Novatek.



Intervento
senza scavi!



Il centauro responsabile

Negli ultimi tempi l'Italia sembra essere diventato un luogo nel quale si litiga o dal quale si fugge. Litigano le istituzioni, quando un livello minimo di concordia sarebbe essenziale per compiere scelte tanto impopolari quanto necessarie a salvaguardare il futuro del Paese. E fuggono gli imprenditori, tanto che in pochi giorni sono stati venduti una grande azienda tessile, un importante marchio alimentare e perfino la più famosa pasticceria di Milano.

Mancanza di senso di responsabilità? Difficile giudicare. Resta il fatto che alle istituzioni spetta proteggere l'interesse generale, agli imprenditori tocca tutelare quello particolare: ma se si intende essere classe dirigente il secondo non può essere in contrasto con il primo.

In questa cornice poco confortante Inarcassa è un po' come un centauro. Impresa per un verso, istituzione per l'altro: gestiamo e tuteliamo interessi che sono i più generali tra quelli specifici. Gestiamo un patrimonio privato, quello dei nostri associati, cui viene però assegnata una finalità pubblica, quella della previdenza e dell'assistenza, senza le quali centinaia di migliaia di cittadini sarebbero condannati ad una vecchiaia di povertà ed indigenza certe.

In tal senso, siamo gravati di una responsabilità sia privata che pubblica e non è certo facile combinare in modo efficace ed efficiente l'esercizio di entrambe. Lo abbiamo mostrato avendo il coraggio di studiare e varare una riforma pensionistica sofferta, difficile da accettare e complessa da realizzare; ma al tempo stesso indispensabile per consentire la sostenibilità del nostro sistema di *welfare*. Non c'era scelta. Ancora di più, abbiamo deciso di farlo individuando ed introducendo principi e meccanismi di solidarietà e di equità all'interno e tra le generazioni che incidono su una parte dei nostri associati ma che rientrano per intero nella gravosa parte pubblica delle nostre responsabilità.

Non ci siamo fermati lì. Mettendo a disposizione degli ingegneri e degli architetti più giovani una parte consistente dei nostri profitti, abbiamo creato un circolo virtuoso tra versamenti contributivi ed incentivi allo sviluppo dell'attività professionale. Si è trattato di un'iniziativa strutturale e per molti versi innovativa, resa possibile solamente dal rigore della nostra gestione.

A dimostrazione che la crescita e lo sviluppo, in momenti storicamente difficili, non si possono sposare né con il consenso e l'unanimità né con scelte fintamente generose, populistiche e dettate da una pericolosa demagogia.

Crediamo nell'assunzione della responsabilità di scelte e comportamenti disciplinati dei quali rispondere davanti alle prossime generazioni quando queste ci chiederanno cosa abbiamo fatto per trasferire loro almeno una parte del benessere che, a nostra volta, abbiamo ricevuto e costruito.

Anche noi, come Enrico Berlinguer ebbe a dire nel suo ultimo discorso "siamo convinti che il mondo, anche questo terribile, intricato mondo di oggi può essere conosciuto, interpretato, trasformato, e messo al servizio dell'uomo, del suo benessere, della sua felicità. La lotta per questo obiettivo è una prova che può riempire degnamente una vita".

In tutto questo ci crediamo. Per la nostra Associazione e per il nostro Paese.

Paola Muratorio

Arriva la nuova versione di Edificius



SEMPLICITÀ, POTENZA e INTEGRAZIONE
realmente uniche!

Edificius è il B.I.M. architettonico che si è imposto per la sua semplicità e per la capacità di integrare computo, calcolo strutturale, efficienza energetica.

Con la nuova straordinaria versione del programma puoi integrare le funzioni di un CAD DWG, di un modellatore solido come SketchUp o di un modellatore del paesaggio come Edificius LAND. Fai rilievi e crei automaticamente il modello 3D, progetti in modo integrato con software di impiantistica o di acustica e in più fai Fototocco o Fotoinserimento per inserire il tuo progetto in una situazione esistente o esegui ristrutturazioni con un metodo di "rossi e gialli" assolutamente innovativo.



Vieni a scoprirlo a:

MADEexpo Milano
Milano Architecture Design Festival
02-05 Ottobre

SAIE 2013 Bologna
16-19 Ottobre

Il degrado degli edifici e le strategie per una rinascita economica

Emanuele Nicosia

Il profilo di questo numero della rivista è dedicato alle problematiche inerenti il degrado strutturale degli edifici civili ed industriali ed al recupero del patrimonio edilizio esistente. La necessità di individuare questo tema come filo conduttore del numero della rivista trae origine dal convincimento che il nostro paese detiene un patrimonio edilizio – storico e non – che ormai sembra arrivato al collasso.

A ricordarcelo c'è quel lungo elenco d'eventi calamitosi, quali frane, inondazioni, terremoti, esondazioni, crolli, che ci danno la misura di quanto vulnerabile sia il nostro patrimonio edilizio.

Le immagini di questo numero della rivista evidenziano come sia ormai indifferibile un'azione legislativa forte, anche per lo stato di crisi in cui versa la professione d'architetto e d'ingegnere, per mettere al centro degli interessi della collettività il recupero del patrimonio edilizio esistente e la sua riqualificazione.

Una rigenerazione urbana sostenibile già auspicata dal CNAPPC, che ritenga prioritaria una riqualificazione del patrimonio immobiliare per garantire alla collettività qualità e sicurezza dell'abitare e per promuovere e sostenere la professione d'architetto e d'ingegnere che, in questo processo virtuoso di rilancio dell'economia, può assumere un ruolo di primaria importanza.

La strada però è lunga ed in salita, occorre infatti prestare attenzione al recente "grido di dolore" di Gianvito Graziano, Presidente del Consiglio nazionale dei geologi che in una recente intervista ha affermato: "... in Italia il 50% degli edifici scolastici risulta sprovvisto di certificato d'agibilità. Molte scuole italiane sono state costruite prima del 1974, anno in cui sono entrate in vigore le norme antisismiche e addirittura alcuni edifici sono stati costruiti prima del 1900. Sono 27.920 gli edifici scolastici che ricadono in aree ad elevato rischio sismico, di cui 4.856 in Sicilia, 4.608 in Campania, 3.130 in Calabria (tutte), 2.864 in Toscana, 2.521 nel Lazio. La strada intrapresa dal governo con il Decreto del fare è giusta: le scuole vanno messe in sicurezza...". Ed ancora sul rischio sismico "...". Sul fronte della riduzione del rischio sismico occorre un approccio che modifichi il quadro complessivo; in Italia si è finalmente compreso che ci vuole una svolta culturale finalizzata al recupero del territorio ed alla sua messa in sicurezza, contribuendo in questo modo anche al rilancio socio-economico del Paese. Dobbiamo andare verso un'edilizia eco-sostenibile, valorizzando soprattutto il costruito. Dobbiamo anche costruire un nuovo scenario energetico, puntando su una produzione d'energia elettrica e termica da tutte le fonti rinnovabili, compresa quella geotermica sinora trascurata in termini d'incentivi fiscali, e sul risparmio nei consumi...».

Interessante l'approccio attraverso un nuovo scenario energetico; è infatti ormai matura la stagione per trasferire i concetti di risparmio energetico e di compatibilità ambientale, ormai d'uso comune per le nuove costruzioni, anche al patrimonio edilizio esistente con una visione panottica che vada dalle singole unità immobiliari alla città. Occorre puntare senza indugi al recupero del nostro patrimonio edilizio con l'obiettivo di una maggiore qualità architettonica e di una grande attenzione alla messa in sicurezza ed alla prevenzione dal rischio sismico, in un paese come il nostro che oltre alla crisi economica deve fare i conti con il susseguirsi d'eventi sismici per i quali noi architetti ed ingegneri siamo chiamati a dare una risposta.

S¹²
Nuova versione!

E' facile da usare?

Costerà molto?

E' a posto con la normativa?

C'è la relazione geotecnica?

Fa i disegni?

Considera gli interventi sull'esistente?

Avranno un servizio di assistenza serio?

E' affidabile?

Lo posso provare?

Ci sarà un corso di istruzione?

E il pushover per le murature?



Sismicad 12. La risposta che cerchi.

Farsi molte domande è normale: il calcolo strutturale richiede tempo, dedizione, consapevolezza e responsabilità. Sismicad 12 è dotato di un solido solutore ad elementi finiti, possiede prestazioni di altissimo livello ed una estrema facilità di input, anche in AutoCAD LT[®]. La sua potenza di calcolo, frutto di vent'anni di esperienza con i tecnici del settore, lo rende un prodotto di riferimento continuamente aggiornato e seguito da un customer care di qualità. Se cercavi delle risposte per i tuoi calcoli, con Sismicad 12 le hai trovate.

Sismicad 12
un passo avanti

Cedimenti nelle fondazioni? Soluzioni:



Con la divisione **AKTIV** proponiamo il nuovo sistema di fondazione profonda per affrontare i casi più complessi di prevenzione o di cura dei cedimenti, costituito da pali attivi a bassa invasività ed articolato su due linee di prodotto.



Multiresine® di **KAPPAZETA** è il sistema brevettato che recupera i cedimenti delle fondazioni in modo rapido, efficace e duraturo.



GEOUNP®

GEOUNP® è la linea di pali pressoinfissi a contrasto per la stabilizzazione definitiva ed il sollevamento di costruzioni e pavimentazioni esistenti.



GEOROUND®

Domanda di brevetto: Italiano n. RE000016

GEOROUND® è la linea di pali ad elica per la realizzazione di fondazioni profonde e tiranti, di prestazioni assolute e certificate, sia per strutture esistenti che per nuove realizzazioni.



**SISTEMA
MULTIRESINE®**

Domande di brevetto: Italiano n. RE000095 - Europeo n. 10151908.0



Il metodo di consolidamento con resine espandenti che supera le debolezze delle metodologie fino ad oggi disponibili.

Una tecnica intelligente, che dapprima mette in azione le resine ad alta densità la cui resistenza va a saturare i vuoti più grandi creando una base di eccezionale durezza. Quando gli speciali sensori delle apparecchiature **KAPPAZETA** rileveranno un aumento della pressione, il sistema convertirà il flusso iniettando invece le resine ad alto potere espandente la cui forza di penetrazione saturerà e compatterà anche le zone prive di vuoti macroscopici.

Se in corso d'opera si rileveranno cambiamenti di condizione, automaticamente verrà utilizzata ogni volta la resina più adatta. Il risultato ottenuto sarà ottimale sia in termini di forza che di estensione creando una altissima diffusione delle resine, un elevatissimo grado di compattazione, la massima riduzione dell'indice dei vuoti e valori ottimali di resistenza meccanica in ogni condizione geotecnica.

Non si dovrà più scegliere tra forza e resistenza: il nuovo sistema **MULTIRESINE®** risponde alle specifiche caratteristiche del suolo, risolvendo in modo definitivo i casi di cedimento e ottenendo il necessario incremento prestazionale dei terreni di fondazione.

I RISULTATI? CERTIFICATI da **KAPPAZETA**, specialista nei consolidamenti **dal 1986**.

Sopralluoghi e preventivi gratuiti

Numero Verde
800 40 16 40

www.kappazeta.it



A colloquio con il Presidente di Inarcassa

Tiziano Suffredini

All'inizio di una estate ancora incerta, il Presidente arch. Paola Muratorio mi accoglie per un'intervista nel suo ufficio al quarto piano della sede di Via Salaria. Gli argomenti che potrebbero interessare i lettori sono molti, soprattutto in un momento di estrema crisi del nostro settore, per cui le domande a cui ho pensato sono numerose; decido però di concentrare l'attenzione inizialmente sulla riforma appena avviata e su quali sviluppi futuri potranno seguire. Iniziamo, conoscendo Paola sicuramente altri argomenti su cui riflettere arriveranno.

Presidente, abbiamo superato la prima metà del mandato 2010-2015. È tempo di un primo bilancio. Qual è lo stato di salute della nostra Cassa?

Gli ultimi tre anni sono stati tanto impegnativi quanto appassionanti. Anni in cui abbiamo lavorato senza sosta al raggiungimento degli obiettivi che ci eravamo prefissi sin dall'inizio ed in cui abbiamo sempre profondamente creduto. Penso al miglioramento dei servizi, alle prestazioni, alla solidarietà, alla gestione del patrimonio – prudente, efficace e trasparente –, alla realizzazione di un vero e proprio sistema di welfare capace di accompagnare l'associato assumendoci, noi, un ruolo attivo nella difesa della professione e del reddito. Questa lunga crisi economica e le tante direttive dei governi che si sono succeduti in questi tre anni, non ci hanno distratto. La nostra 'squadra', anche grazie alla professionalità dei nostri collaboratori, è rimasta concentrata sugli obiettivi definiti nel 2010, che oggi risultano pienamente validi e compatibili; nella loro quasi totalità saranno raggiunti nel 2013, con ben due anni di anticipo sul quinquennio di mandato. Se ti sembra poco...

Non mi pare proprio...

E infatti poco non è. Non sono state scelte né ovvie, né semplici, di cui ci siamo assunti la responsabilità. Scelte impegnative, rivolte alla tutela delle risorse del sistema pensionistico dei liberi professionisti.

La riforma 2013 in
una intervista all'arch.
Paola Muratorio

La dimensione che la Cassa ha raggiunto, il ruolo che ha assunto e che può svolgere sia nel contesto previdenziale, sia nella tutela e nella diffusione della cultura dei liberi professionisti italiani, è un patrimonio che non dobbiamo assolutamente disperdere. In questo senso Inarcassa, assieme a quelle altre Casse che, come noi, credono nell'impegno per la crescita, è determinata a contribuire fattivamente allo sviluppo della professione e del Paese.

Appunto. Come hai più volte ricordato senza lavoro non può esserci previdenza...

È da tempo, certamente da quando il processo di riforma della previdenza ha coinciso con la recessione nella quale è precipitato il nostro Paese, che insistiamo ed interveniamo, ove possibile con i fatti, sul tema della mancanza di lavoro per le nostre categorie e su come supplire a questo deficit. Che è poi un deficit dell'intero sistema, dal momento che coinvolge alcune delle categorie maggiormente professionalizzate e portatrici di quel capitale intangibile fatto di competenza, conoscenza e "saper fare" che rappresenta oggi – e rappresenterà ancora di più in un futuro non lontano – il principale, se non l'unico, vantaggio competitivo a disposizione dei paesi che una volta si definivano 'ricchi'.

A tuo giudizio, quali sono le misure più significative varate dal Consiglio di Amministrazione, successivamente alla riforma?

Appena fatta la riforma abbiamo iniziato a ricevere sollecitazioni che ci indirizzavano al sostegno della professione. Ora, da un lato avevamo l'esigenza, imprescindibile, di rispettare i criteri di bilancio, dall'altro 'sentivamo' la necessità di non lasciare 'soli' i liberi professionisti che hanno affidato il loro futuro previdenziale alla Cassa. Abbiamo scelto, con il Consiglio di Amministrazione, di aprire una linea di credito di 150 milioni di euro, immediatamente disponibile agli associati, senza garanzie e rimborsabile in tre anni.

Una cifra enorme, per finanziare un piano di rateazione dei debiti contributivi, di cui già da un mese possono beneficiare tutti i professionisti colpiti dalla crisi economica e tuttavia determinati a sviluppare la propria attività. Il nostro obiettivo è di realizzare un ulteriore sostegno finanziario da affiancare alle misure già in atto, come ad esempio, quella che consente ai giovani professionisti un accesso al credito garantito fino a 15.000 euro per l'avvio dell'attività, dove Inarcassa prende in carico il 100% degli interessi.

Come sono state accolte queste scelte?

Mi sembra siano state accolte bene ma è certamente presto per dirlo. Dovremo aspettare qualche mese per una valutazione strutturale. Ciò che mi sta a cuore è che siano state ben comprese. Inarcassa non è un istituto di beneficenza bensì un Cassa di previdenza il cui compito è di erogare pensioni e garantire assistenza agli associati per tutto il corso della loro vita e di quella dei loro famigliari. Il nostro obiettivo è stato quello di creare un meccanismo – tanto solido quanto flessibile – di rateazioni e dilazioni che contribuisse a facilitare i versamenti contributivi.

A che punto ci troviamo?

Il percorso di 'ascolto' intrapreso non poteva fermarsi a metà. Alcune recenti proposte dei Consigli Nazionali degli Ingegneri e degli Architetti ci hanno trovati preparati e il Consiglio d'Amministrazione, lo scorso 20 giugno, non ha avuto difficoltà a deliberare l'estensione delle agevolazioni già previste ed abbattere così, da 2000 a 1000 euro la soglia dell'importo minimo per accedere alle rateazioni. Questa nuova misura ha consentito anche a quei professionisti, giovani fino a 35 anni e pensionati che proseguono l'attività, di accedere alle misure pur versando contributi già ridotti. Dal 2014, inoltre, tutti gli iscritti ad Inarcassa potranno scegliere se mantenere il pagamento dei contributi minimi in due rate o se distribuire l'importo dovuto in sei rate a cadenza bimestrale e senza interessi.

La riforma previdenziale che ha comportato il passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo è ormai operativa. Quali sono secondo te i pregi e i difetti del nuovo sistema?

Comprendo che questa riforma abbia lasciato stra-



scichi di malcontento. Per anni il sistema retributivo ha consentito condizioni che il mutamento del contesto economico generale, della struttura demografica ed i conseguenti vincoli imposti al sistema previdenziale non permettono nemmeno più di immaginare. Benefici che una volta erano liberamente distribuibili a tutti si sono oggi ridotti in valore assoluto e vanno ripartiti secondo principi al tempo stesso di equità strutturale e sostenibilità nel lungo periodo. Con un'inevitabile mutamento della posizione relativa dei singoli.

Nel progettare la riforma di Inarcassa e nell'adeguare alla più vasto riordino del sistema previdenziale italiano, abbiamo introdotto agevolazioni ed opportunità per le categorie più giovani; abbiamo adottato sistemi di protezione per le generazioni più anziane e stabilito principi e regole di solidarietà per gli iscritti con redditi inferiori ed insufficienti a garantire un decoroso percorso previdenziale. Certo, il contesto è complesso e le prospettive di breve periodo non consentono di indulgere in ottimismo. La domanda di lavoro ristagna in numerosi settori, compreso il nostro e la recessione si riflette nella difficoltà di molti dei nostri iscritti a mantenere adeguati ritmi professionali, con una conseguente contrazione del loro reddito disponibile. Il reddito medio degli iscritti ad Inarcassa si è ridotto incidendo sul loro benessere e questo, in un mondo

dove per decenni si è stati abituati a pensare che il domani sarebbe stato migliore dell'oggi, spaventa.

C'è chi, in questa crisi, ritiene che alcuni degli obblighi relativi al nuovo sistema previdenziale rappresentino un onere eccessivo e per certi versi dannoso. Quale è la tua opinione?

Attenzione a non confondere il reddito disponibile con la previdenza, l'oggi con il domani. Non dobbiamo ripetere l'errore, intellettuale oltre che politico, che ha commesso l'Italia negli ultimi vent'anni, privilegiando il presente ed impoverendo le generazioni future. La nostra previdenza è al tempo stesso una grande conquista sociale, la garanzia di una continuità sostanziale del nostro tenore di vita ed un risparmio "volontariamente forzoso", come diceva Keynes. In questo senso, la previdenza è una regola, una regola che vale per tutti e che per sua natura deve essere costante e sostenibile nel lungo periodo. Ma alla fine, come molte delle buone regole, si rivela essere a tutela di coloro che si trovano a vivere momenti meno fortunati, assicurando un futuro altrimenti difficile da affrontare. L'introduzione di criteri di equità tra generazioni e classi di reddito, così come la predisposizione di misure per specifiche situazioni di difficoltà e disagio, contribuiscono a garantire i principi di universalità e solidarietà alla base di ogni sistema di welfare. Al tempo stesso, la continuità del rapporto tra contributi e prestazioni consente la sostenibilità del sistema. Sostenibilità che rappresenta, credo, il principale stimolo al perseguimento di obiettivi lavorativi e la principale garanzia di professionalità ed indipendenza del nostro lavoro. I soli elementi su cui fondare seriamente le prospettive di crescita della nostra attività.

Il passaggio al metodo contributivo sembra lasciare ai più giovani l'onere delle pensioni dei più anziani, con la prospettiva che, per le ultime generazioni di iscritti, rimarrà ben poco.

Per Inarcassa non è proprio così. La scelta è stata quella di disegnare un metodo contributivo "proprio", riservando spazio agli interventi per la solidarietà e l'equità tra generazioni. Non sono state aumentate le aliquote contributive della Riforma 2008, sono stati tutelati i diritti maturati dagli iscritti ed è stata, al contempo, rivolta un'attenzione particolare alle

prestazioni delle generazioni più giovani. Sul piano dell'adeguatezza delle prestazioni, la riforma introduce un pacchetto di misure volto a "sostenere" i livelli delle pensioni: come il mantenimento della pensione minima (ancorché con alcuni limiti); la destinazione di parte del contributo integrativo a previdenza; il riconoscimento di un accredito figurativo per le agevolazioni ai giovani. A questi interventi, si aggiunge anche la possibilità di versare una contribuzione facoltativa aggiuntiva, che costituisce una leva importante, a disposizione degli iscritti, per aumentare in prospettiva la prestazione previdenziale, in linea con le proprie aspettative ed esigenze.

Quali sono le prospettive previdenziali per chi oggi si avvicina alla professione?

Non mi stancherò mai di ripeterlo. Con il nuovo sistema contributivo bisogna pensare alla pensione appena si inizia a lavorare. L'intero sistema del welfare è cambiato. È indispensabile che, soprattutto i giovani associati, comprendano le regole della "nuova previdenza" e assumano da subito un ruolo attivo e consapevole nella gestione del proprio risparmio per garantirsi una pensione adeguata.

C'è qualcosa che vorresti migliorare?

Tutto è perfezionabile e, proprio per questo, in Comitato abbiamo già avviato un percorso per trovare le soluzioni idonee a migliorare l'adeguatezza delle pensioni future e le forme assistenziali. Pagare i contributi a Inarcassa non significa solo ricevere quanto si è versato: è un errore legato alla non conoscenza e un messaggio assolutamente sbagliato. Noi spendiamo in assistenza il doppio di quanto spendiamo per le pensioni. E Inarcassa, con il "suo" contributivo, ha voluto mantenere queste forme di solidarietà e di tutela e, anzi, sta pensando come ampliarle.

Ad oggi, limitandomi al nostro settore, vorrei francamente che, al posto di inutili discussioni in merito a presunte riforme penalizzanti, fosse riconosciuto e valorizzato in modo fattivo il contributo che gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti possono dare alla ripresa del Paese.

Il tempo è passato veloce e il colloquio è stato proficuo. Non rimane che ringraziare anche da parte dei lettori.

Bilancio Consuntivo 2012

Direzione Amministrazione e Controllo

Di tutto rispetto i dati di Inarcassa per l'anno 2012. Un patrimonio netto in crescita del 12,9% rispetto al 2011, con un avanzo economico di oltre 745 milioni di euro: questi i numeri del bilancio approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati di fine giugno. Un risultato sostenuto dal saldo previdenziale e dal buon andamento della gestione del patrimonio, frutto di percorsi e strategie che ci hanno portati a raggiungere obiettivi importanti per la tutela previdenziale cogliendo, al tempo stesso, le opportunità

offerte dal mercato e che, peraltro, rafforza il posizionamento di Inarcassa nel panorama istituzionale e in quello della previdenza. Ma...andiamo con ordine!

Il 2012 è stato un anno molto difficile per il nostro Paese, come ha rilevato di recente anche il Governatore della Banca d'Italia nelle sue Considerazioni finali. I redditi degli ingegneri e degli architetti sono oramai pesantemente depressi per effetto della crisi economica. L'afflusso di giovani iscritti, che il

CONTO ECONOMICO PER GRANDI AGGREGATI, 2011 e 2012

<i>importi in euro</i>	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Variazione %
Proventi del servizio	824.209.494	990.044.540	20,1
Costi del servizio	-438.679.630	-495.458.625	12,9
Proventi ed oneri finanziari, rettifiche di valore e partite straordinarie	-16.564.110	262.723.510	1.686,10
Imposte dell'esercizio	-11.178.305	-11.415.118	2,1
Avanzo economico	357.787.450	745.894.308	108,5

STATO PATRIMONIALE PER GRANDI AGGREGATI, 2011 e 2012

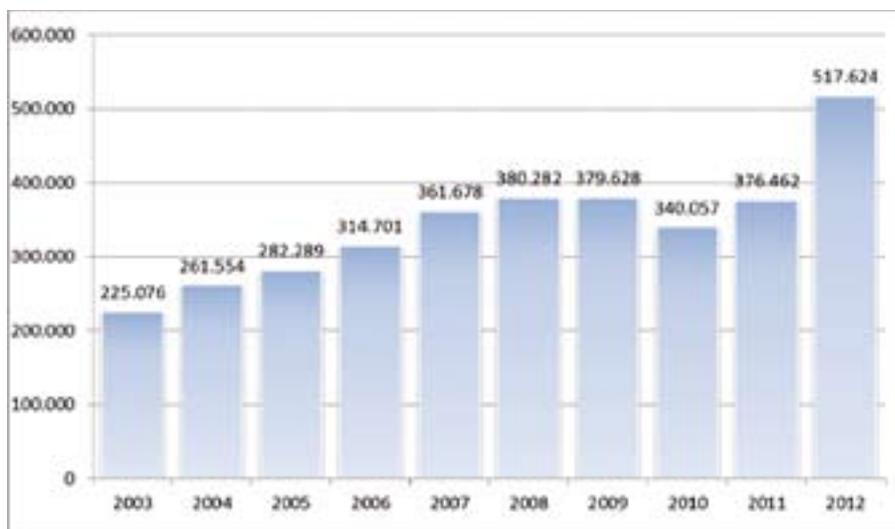
<i>importi in euro</i>	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Variazione %
Immobilizzazioni	2.727.586.766	2.783.575.085	2,1
- Immobili	707.166.983	701.876.620	-0,7
- Titoli	1.991.637.255	2.057.776.639	3,3
- Altro	28.782.528	23.921.826	-16,9
Attivo circolante	3.102.646.294	3.791.391.775	22,2
- Titoli, liquidità e crediti verso banche	2.625.742.490	3.201.954.919	21,9
- Altro	476.903.805	589.436.856	23,6
Altre attività (Ratei e risconti)	21.840.837	21.257.870	-2,7
Totale attività	5.852.073.898	6.596.224.730	12,7
Patrimonio netto	5.763.053.929	6.508.948.236	12,9
Fondi e debiti	89.019.969	87.276.494	-2
Altre passività	-	-	0
Totale passività	5.852.073.898	6.596.224.730	12,7

mercato del lavoro non riesce ad assorbire, contribuisce a ridurre il reddito medio della categoria. Questo il contesto nel quale si è inserita la "Riforma Fornero" (D.L. 201/2011), che ha imposto alle Casse di dimostrare la tenuta dei conti a 50 anni sulla base della sola differenza tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche. Ben poca considerazione per il patrimonio e per i relativi rendimenti, utilizzati solo per compensare periodi di negatività del saldo previdenziale "di natura contingente e durata limitata". Un vero e proprio stress test, quindi, non privo "di effetti permanenti e strutturali". A questa sfida Inarcassa ha risposto con senso di responsabilità, ma anche con coraggio e lungimiranza. Numerose sono state le ipotesi di modifica vagliate, sia in ottica di sostenibilità finanziaria che di adeguatezza delle prestazioni. La scelta finale è caduta su un metodo contributivo, per molti aspetti differente da quello introdotto con la L. 335/1995 nel sistema pensionistico pubblico, che ha consentito di conservare molti degli aspetti solidaristici propri del metodo retributivo. Le nuove regole hanno agito strutturalmente sul Saldo previdenziale, certezza del pagamento delle pensioni per le generazioni future, assicurando l'*equilibrio finanziario strutturale* del sistema previdenziale ben oltre i 50 anni richiesti dal D.L. 201/2011. Determinante, per il successo della Riforma, è stato l'atteggiamento attento e consapevole del Comitato Nazionale dei Delegati, espressione del convincimento che non vi sia differenza tra gli interessi individuali e quelli collettivi, rappresentati e mediati da Inarcassa. Un Comitato che si è riservato la facoltà di utilizzare, in aggiunta al tasso minimo di rivalutazione della contribuzione (1,5%), parte degli eventuali extra rendimenti conseguiti dalla gestione del patrimonio. La Riforma è stata approvata dai Ministeri Vigilanti il 19 novembre 2012 ed è entrata in vigore il 1° gennaio 2013. Molte anche le azioni promosse sul piano dell'*informazione*, dagli incontri sul territorio con gli associati alla messa

a disposizione di un servizio *on line per la simulazione* dell'importo della pensione futura. Si sta attualmente lavorando alla composizione di una documentazione personalizzata sulle singole posizioni previdenziali. A differenza della strada intrapresa dal sistema pubblico, in cui il lungo processo di riforma è stato accompagnato solo da annunci, Inarcassa ha scelto la strada della *trasparenza*. È attualmente allo studio il tema dell'*Assistenza*, che andrà ridefinita e potenziata nel quadro delineato dalla nuova Riforma previdenziale, per pervenire ad un sistema di *welfare integrato*.

Ben sappiamo, però, che per la "buona salute" dei sistemi previdenziali la sfida è rappresentata dalla crescita economica e dal mercato del lavoro, in termini di ripresa dell'occupazione e del reddito disponibile. Senza crescita e senza lavoro, non esistono sistemi previdenziali *sostenibili* e adeguati. Senza contare che la precarietà delle condizioni reddituali genera, inevitabilmente, una maggiore domanda di protezione sociale. In questo senso si evidenzia che il perdurare della crisi economica, che ha continuato a colpire in modo pesante il mercato di riferimento degli ingegneri e degli architetti iscritti alla Cassa, ha avuto effetti rilevanti sul reddito medio della categoria, in flessione per il quarto anno consecutivo. Sono necessari interventi sul mercato del lavoro che non siano orientati soltanto alla figura del lavoro dipendente. Servono misure qualificanti

Margine gestione caratteristica (Primo Margine) (milioni di euro)



Rigenerazione di spazi industriali: dal lapideo all'alimentare

per le professioni, in particolare per i giovani professionisti, che devono essere individuati, al pari delle altre categorie, come destinatari di politiche di sostegno.

Il bilancio 2012 espone un rendimento contabile lordo del patrimonio pari al 5,63%, a dimostrazione della fondatezza del parametro di rivalutazione dei contributi adottato dal Comitato Nazionale dei Delegati. Una conferma ancor più evidente viene dal dato del rendimento gestionale lordo, che meglio misura la performance dell'anno e che è pari all'8,65%. Entrambi i risultati attestano, in ogni caso, che la solidità e la buona gestione del patrimonio sono leve di primaria importanza in grado di liberare, compatibilmente con le condizioni generali dei mercati, risorse significative per la tutela previdenziale di lungo periodo.

In questo senso, anche i risultati lusinghieri del 2012, motivo di orgoglio e di conforto, non possono

essere letti soltanto nei valori assoluti, ma vanno collocati nella dimensione temporale di lungo periodo che caratterizza obiettivi e finalità della nostra associazione. Per questo motivo, pur nella consapevolezza di essere operatori privilegiati in un mercato estraneo alle dinamiche concorrenziali, siamo profondamente convinti che una gestione attenta, ancor più in quanto finanziata da risparmi previdenziali, debba necessariamente essere orientata alla creazione di valore. Con quest'obiettivo, frutto della volontà di interpretare e non subire passivamente le dinamiche di contesto, la nostra associazione ha realizzato azioni di efficienza, conseguendo successi gestionali connessi alla razionalizzazione dei processi e all'ottimizzazione delle risorse. Inarcassa ha saputo, nel tempo, offrire livelli di efficienza e di servizio via via crescenti a margini decrescenti, reinvestendo in qualità quota parte delle economie realizzate: questa la nostra spending review. Una

Riflessi nell'acqua: il recupero di un magazzino industriale



visione gestionale perseguita, nel corso degli anni, per convinzione e non per obbligo, prescindendo da qualsiasi valutazione sui volumi interessati, che rappresentano appena il 4,9% dei costi del servizio. Una spending review che ha visto l'associato e la sua soddisfazione al centro del processo di efficienza. Basti osservare due indicatori: l'indice di produttività (dato dal rapporto tra il numero dei dipendenti e quello degli iscritti) che, nel periodo 2005-2012, è cresciuto del 38,3% e il rapporto tra il costo del personale dipendente e quello totale dei servizi che, nello stesso periodo, ha registrato una flessione pari al 35,4%. Tutto questo a fronte di un livello più che buono della qualità percepita, testimoniato dal buon esito della Customer Satisfaction svolta nel corso del 2012 e da una produttività individuale raddoppiata nel periodo di osservazione. Gli inter-

venti governativi che si sono succeduti in materia di contenimento della spesa hanno, invece, introdotto tagli indiscriminati sui nostri conti, agendo peraltro su risparmi già conseguiti. In questo senso, pur operando nel pieno rispetto delle regole, Inarcassa ha stigmatizzato con determinazione disposizioni che, in nome della spending review e attraverso il meccanismo del versamento delle economie, hanno, di fatto, espropriato risorse destinate al finanziamento dello sviluppo, della qualità e dell'efficienza fino a compromettere, se reiterati nel futuro, il livello dei servizi attualmente offerto.

Lo scenario di riferimento

Per la previdenza privata il 2012 rappresenta l'an-

no della Riforma Monti-Fornero, caratterizzato dal forte impegno delle Casse nella revisione dei propri sistemi previdenziali.

In corso d'anno è stato emanato il Regolamento di Riforma delle Professioni regolamentate (D.P.R.137/2012), che è intervenuto in materia di accesso alla professione, pubblicità, tariffe, formazione, tirocinio e obbligo di assicurazione per i rischi derivanti dall'esercizio professionale. Il provvedimento non ha però registrato effetti positivi sulla crescita del mercato dell'ingegneria e dell'architettura né sulle opportunità di lavoro, ma, al contrario, ha indotto conseguenze di segno opposto, legate all'eccesso di offerta a basso costo. Nessun beneficio qualitativo, quindi, per la committenza e risvolti negativi per la previdenza. Va detto, al riguardo, che neanche la riforma del mercato del lavoro del Ministro Fornero contiene misure qualificanti per le professioni e per i giovani professionisti.

Un'importante apertura è venuta di recente dalla Commissione Europea che, nell'ambito dell'*Action Plan for entrepreneurship 2020*, ha definito i liberi professionisti *un motore di crescita e di sviluppo* ritenendoli, per tale motivo, destinatari di politiche di sostegno mirate. Un'assimilazione, nei fatti, alle piccole e medie imprese con l'obiettivo ultimo di promuovere una carta europea delle libere professioni.

La legge di stabilità 2013 (L.183/2012) ha previsto infine la costituzione di società tra professionisti. L'assenza, in tale disposizione e nel relativo De-

creto di attuazione (n. 34/2013), di contenuti specifici in materia tributaria e previdenziale, potrebbe tuttavia avere impatto sulla sostenibilità finanziaria e sull'adeguatezza della pensione del singolo professionista.

Allo stato attuale non è ancora stata data piena attuazione ai contenuti delle manovre estive 2011 (Governo Berlusconi) sull'estensione alle Casse del controllo della COVIP sugli investimenti. Infatti, nonostante il Ministero del Lavoro abbia recentemente pubblicato il provvedimento che stabilisce le modalità con cui COVIP riferisce sui risultati del controllo effettuato, manca ancora quello sulla disciplina degli investimenti. Nel frattempo la COVIP ha richiesto alle Casse i dati sulla composizione e sulla redditività del patrimonio investito degli ultimi quattro anni.

Il sistema Inarcassa: la riforma previdenziale

A seguito della ferma presa di posizione delle Casse, il Ministero, come precedentemente accennato, ha riconosciuto la possibilità di dimostrare la sostenibilità di lungo periodo ricorrendo ai rendimenti del patrimonio, ma solo a fronte di negatività non strutturali del saldo previdenziale. Il percorso di revisione dei sistemi previdenziali è stato impegnativo per le Casse.

Inevitabile, per tutti, l'intervento sulle prestazioni con misure che hanno portato sia chi adotta il me-

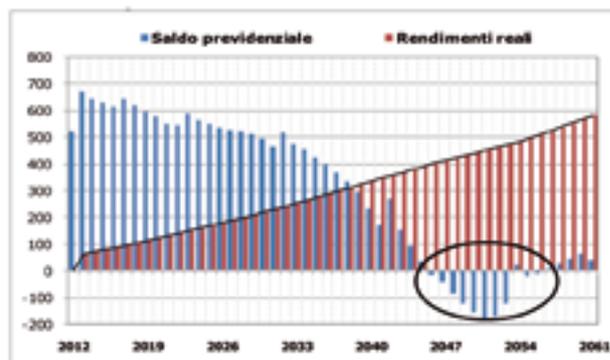
Bilancio tecnico 2011: principali risultati, 2012-2061 (*parametri ministeriali; milioni di euro*)

a. Saldi

	Saldo previdenziale	Saldo totale	Patrimonio a fine anno	Patrimonio - Riserva legale
Bilancio a normativa vigente: Metodo retributivo				
BT2011 ministeriale	2029	2035	2051	2039
Bilancio a normativa modificata: Metodo contributivo				
BT2011 ministeriale	positivo fino al 2045 e poi dal 2057		sempre positivo	
<i>Per memoria:</i>				
BT2009 minist. (3,5%)	2032	2040	2059	2046

(la tabella indica l'ultimo anno di positività dei saldi)

b. Saldo previdenziale e rendimenti reali



Fonte: Bilancio Tecnico 2011 e 2009

todo retributivo sia chi opera con il contributivo a ridurre le pensioni future. Per Inarcassa, che ha ritenuto impraticabile l'aumento della contribuzione, i vincoli stringenti imposti dal nuovo quadro normativo hanno reso necessario un intervento strutturale sulle prestazioni, attuato con il passaggio al contributivo in base pro rata.

Un sistema di calcolo personalizzato, costruito per evitare l'imposizione di modelli non adeguati alla realtà interna, con l'obiettivo di lasciare spazio alla solidarietà e all'equità inter-generazionale e favorire l'adeguatezza delle pensioni.

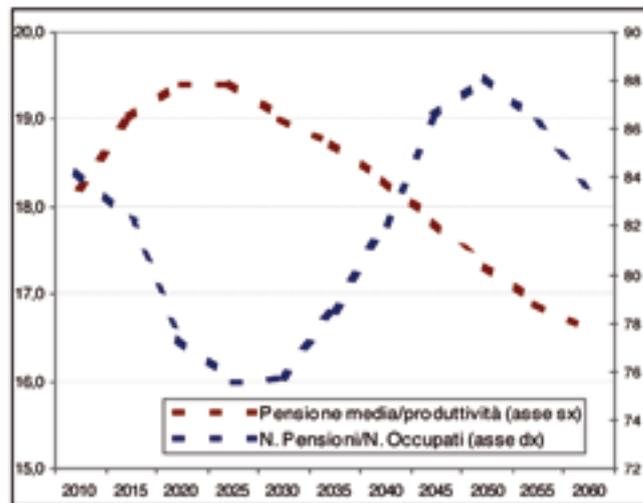
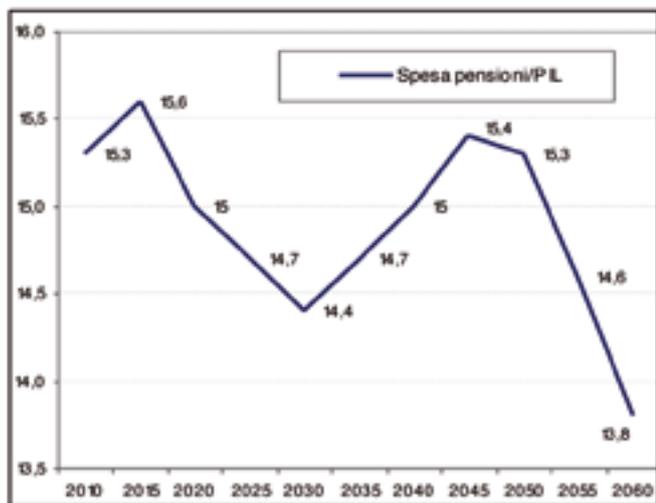
Nessuna variazione sul prelievo contributivo rispetto ai livelli previsti dalla riforma del 2008, fatta eccezione per i contributi minimi che, pur rimanendo inferiori rispetto a quelli della altre Casse, sono stati adeguati per consentire un "ritorno" pensionistico superiore all'attuale pensione sociale del sistema pubblico. La "pensione di vecchiaia unificata" ha sostituito, salvo quanto previsto dalle norme transitorie, le pensioni di vecchiaia e anzianità e la prestazione previdenziale contributiva. La pensione di vecchiaia unificata consente una flessibilità in uscita da 63 a 70 anni (per poter scegliere la pensione più adeguata alle proprie esigenze). L'età pensionabile ordinaria, prevista in graduale aumento, arriverà nel 2017 a 66 anni (a fronte degli attuali 65), per poi essere successivamente "agganciata" all'evoluzio-

ne della speranza di vita media. Anche l'anzianità contributiva minima è prevista in graduale aumento fino a 35 anni.

In sintesi i punti qualificanti del nuovo sistema previdenziale:

- destinazione a previdenza dell'intera aliquota del 14,5% di contributo soggettivo (con attrazione alla previdenza dello 0,5%, prima previsto per l'assistenza);
- rivalutazione dei contributi in base al "PIL Inarcassa" (monte redditi degli iscritti), con un valore minimo dell'1,5% annuo. Poiché il monte redditi, al quale sono legati i contributi, è la base di finanziamento della Cassa, questa scelta è garanzia della sostenibilità finanziaria. È prevista la possibilità di un'ulteriore rivalutazione dei contributi con parte del rendimento realizzato sul patrimonio investito della Cassa, subordinata alla verifica della sostenibilità di lungo periodo;
- coefficienti di trasformazione specifici per coorte (anno di nascita), calcolati ogni anno in base all'evoluzione della speranza di vita media;
- "retrocessione" a previdenza di parte del contributo integrativo, in funzione decrescente dell'anzianità maturata nel metodo retributivo, per assicurare ai giovani un migliore ritorno previdenziale, in un'ottica di equità intergenerazionale;
- accredito figurativo da destinare ai montanti in-

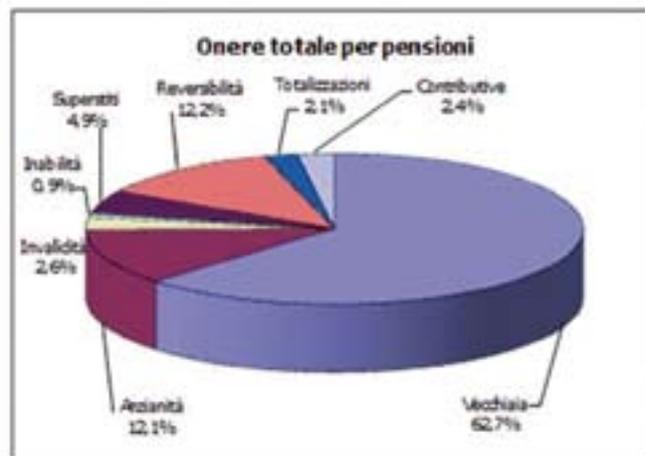
Sistema pensionistico generale: spesa pensioni/pil e scomposizione, 2010-2060 (valori %)



[1] Le simulazioni sono state effettuate con le ipotesi dello "scenario nazionale base" e sulla base del quadro normativo vigente (così come delineato dal Decreto Monti-Fornero) e della revisione dei Coefficienti di trasformazione nel tempo.

Fonte: MEF-RGS [2012], "Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario"

Numero e onere delle pensioni per tipologia, 2012



Fonte: Inarcassa

dividuali, per i periodi di agevolazione contributiva riconosciuta ai giovani iscritti, dopo aver maturato 25 anni di contribuzione piena;

- contribuzione facoltativa aggiuntiva, per incrementare volontariamente la pensione (in base alla "propensione" al risparmio previdenziale del singolo associato);
- mantenimento della pensione minima anche nel metodo contributivo, subordinata però alla c.d. "prova dei mezzi".

La figura di pag. 18 evidenzia gli impatti della Riforma sui principali aggregati di riferimento. Il Bilancio Tecnico 2011, redatto con parametri ministeriali, mostra come il saldo previdenziale, che inevitabilmente e fisiologicamente si riduce in calo per effetto dei pensionamenti legati al processo di "maturazione" della gestione (fino a diventare negativo tra il 2046 e il 2056), torni ad essere positivo, in modo permanente, a partire dal 2057. Il disavanzo degli anni con saldo previdenziale negativo è ampiamente coperto dai rendimenti reali (al netto dell'inflazione) del patrimonio, come conferma il saldo totale, che rimane positivo, come il Patrimonio a fine anno, per tutto il periodo di valutazione.

In base alla precedente normativa, a partire dal 2030 il saldo previdenziale diventava strutturalmente negativo in quanto la spesa per pensioni superava sistematicamente le entrate contributive. Il saldo totale, considerando anche i rendimenti, rimaneva positivo su un periodo di 24 anni e il Patrimonio si

annullava nel 2052.

Le misure adottate per sostenere i livelli delle pensioni (fra cui l'accredito figurativo e la retrocessione di parte dell'integrativo) delineano una situazione più favorevole rispetto ad altri regimi previdenziali del nostro Paese. Analisi svolte per figure tipo evidenziano, infatti, che a parità di reddito professionale e di contribuzione, la pensione che maturerà un giovane iscritto a Inarcassa sarà più elevata, in prospettiva, rispetto a quella che maturerebbe con l'iscrizione all'INPS o alle altre Casse. Trasparenza e comunicazione assumono in tal senso una valenza strategica. Il passaggio al metodo contributivo richiede, infatti, maggiore partecipazione e consapevolezza degli associati verso il proprio risparmio previdenziale e la conoscenza diventa un elemento fondamentale. In tal senso Inarcassa è attualmente impegnata nella messa a punto di strumenti che consentano una migliore comprensione della propria posizione individuale.

Le tendenze in Italia dopo la Riforma Fornero

Il sistema pensionistico pubblico, "accentrato" in un unico Ente dopo l'accorpamento di Inps, Inpdap e Enpals, presenta una situazione di pesante disavanzo con l'indice di copertura (rapporto fra contributi e prestazioni) inferiore all'unità e il rapporto demografico Iscritti/Pensioni prossimo a uno. Neppure l'attivo della Gestione Separata INPS riesce a ripor-

Edificio industriale



tare il saldo in positivo. Critiche le osservazioni che la Commissione bicamerale di controllo ha mosso sulla gestione amministrativa e su quella del patrimonio immobiliare, legate rispettivamente all'incremento dei costi e alla flessione dei rendimenti, accompagnata da tecniche di dismissione poco proficue.

È stata evidenziata altresì la mancanza di trasparenza nella comunicazione e di diffusione della conoscenza del primo pilastro e del relativo livello di copertura.

Le più recenti previsioni evidenziano, sul fronte della sostenibilità di lungo periodo, un miglioramento conseguente alla Riforma Monti-Fornero (D.L. 201/2011), che ha accelerato l'andata a regime delle riforme precedenti. Come mostra la figura riportata a pag. 18, il rapporto della spesa per pensioni sul Pil, pari al 15,6%, dovrebbe flettere, in modo significativo, fino a raggiungere il 14,4% del Pil nel

2030. Successivamente, la curva dovrebbe crescere fino al 15,4% nel 2047 (per effetto della transizione demografica e dei *baby boomers*), per poi tornare a scendere rapidamente fino al 13,8% nel 2060 (sia per l'entrata a regime del metodo contributivo puro, sia per la progressiva eliminazione delle generazioni del *baby boom* e per l'adeguamento dell'età pensionabile alla speranza di vita).

Sono state introdotte misure strutturali che hanno riguardato l'inasprimento dei requisiti di accesso al pensionamento (superamento delle pensioni di anzianità; aumento dell'età per la pensione di vecchiaia e abolizione delle differenze di età fra donne e uomini ancora presenti per i dipendenti privati; adeguamento biennale, anziché triennale, dell'età pensionabile all'evoluzione della speranza di vita media).

L'innalzamento dell'età pensionabile, uno dei punti fondamentali delle raccomandazioni della Comuni-

tà europea in campo previdenziale, diviene la “leva” principale a garanzia della sostenibilità finanziaria e dell’adeguatezza delle prestazioni.

Le sfavorevoli condizioni dell’economia e del mercato del lavoro, in termini di reddito e di occupazione, creano incertezza anche sui sistemi pensionistici. Gli interventi sul mercato del lavoro appaiono oramai improcrastinabili specie nel nostro contesto, caratterizzato da distorsioni quali la bassa partecipazione delle donne e dei lavoratori più anziani. A fronte della complessità del quadro normativo l’OCSE, in un recente studio, ha affermato che se la partecipazione femminile raggiungesse i livelli maschili, il PIL pro capite crescerebbe di un punto percentuale in più ogni anno. Deve essere favo-

rita inoltre la partecipazione alle facoltà tecniche, soprattutto per le donne (in Italia circa il 60% dei laureati sono donne, ma la percentuale si riduce ad appena il 30% fra i laureati in ingegneria).

Recentemente il CENSIS ha posto l’accento sul *deficit* di conoscenza, una vera e propria “analfabetizzazione” previdenziale e finanziaria che coinvolge la previdenza sia di primo sia di secondo pilastro. I numerosi e ripetuti interventi in campo previdenziale non sono stati accompagnati da adeguate campagne e iniziative informative, nemmeno su elementi essenziali quali il livello della pensione futura. Né sembrano esserci segnali di un inversione di tendenza. Gli interventi programmati dall’Inps riguarderanno infatti il calcolo previsionale della pensione



Rigenerazione di spazi industriali: trasformazione del magazzino

esclusivamente per i lavoratori più anziani prossimi al pensionamento (5-7 anni). Solo in una fase successiva, la simulazione dovrebbe essere messa a disposizione di tutti gli altri lavoratori.

Contributi e Prestazioni nel 2012

La riforma 2012 non ha impatto sui conti di questo bilancio che accoglie, invece, gli effetti pieni delle misure introdotte dalla riforma 2008, al suo terzo anno di operatività. In relazione ai contributi, il cui andamento è influenzato, oltre che dalla misura delle aliquote contributive, dalla dinamica degli iscritti e da quella dei redditi, emerge che, mentre gli iscritti crescono del 2,4% rispetto al 2011, sia il reddito medio che il volume medio di affari presentano nel 2012 una flessione pari, rispettivamente al 2,6% e al 5,1%. Per quanto attiene alle aliquote, infine, quella del contributo soggettivo è passata dall'11,50% al 12,50%, mentre quella del contributo integrativo è salita dal 2% al 4%. La combinazione di tali fattori ha generato, nel 2012, un risultato ampiamente positivo, che supera del 23 % circa quello dello scorso esercizio.

Le prestazioni registrano una crescita piuttosto sostenuta, sostanzialmente riconducibile all'effetto annuncio legato alla nuova riforma. Molti professionisti che avevano maturato i requisiti per accedere alla pensione di anzianità, hanno, infatti, inoltrato la domanda di pensione secondo le vecchie regole. Sul totale dei costi hanno influito l'incremento del numero dei pensionati e quello dell'onere medio, rispettivamente pari all'11,5% e al 4,2%. Quest'ultimo, a sua volta, è stato influenzato



Spazi industriali in trasformazione

dall'adeguamento delle pensioni all'indice ISTAT dei prezzi al consumo (+2,7%) e dai supplementi maturati dai pensionati che continuano a svolgere la propria attività. I grafici che seguono forniscono, in forma percentuale, le indicazioni di sintesi relative al numero di pensioni e alla composizione dell'onere totale.

In relazione al valore medio le pensioni di anzianità superano quelle di vecchiaia sia in riferimento allo stock che alle pensioni di nuova decorrenza.

In crescita rispetto al 2011, rispettivamente del 51% e del 3,2%, l'onere per ricongiunzioni passive (ricongiunzioni effettuate presso altri enti) e indennità di maternità.

L'inserimento nel conto consolidato dello Stato

Nel mese di dicembre il legislatore è intervenuto in materia contabile (D.P.C.M. 12 dicembre 2012), individuando i criteri di classificazione da adottare all'interno dei singoli bilanci per "assicurare il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici e una maggiore trasparenza nel processo di allocazione delle risorse pubbliche". Tra i destinatari anche le Casse privatizzate.

Si fa riferimento a "missioni" e "programmi", concetti di matrice pubblicistica che individuano, rispettivamente, gli obiettivi definiti in base allo scopo istituzionale dell'amministrazione pubblica e le unità di rappresentazione, nel bilancio, delle attività realizzate.

L'argomento è stato affrontato anche in sede Adepp per la mancanza di chiarezza sulle modalità di applicazione della norma ai soggetti diversi dalle Amministrazioni centrali dello Stato.

In linea generale e prescindendo da valutazioni di merito si osserva che il provvedimento si rivolge, tra gli altri, anche a soggetti in regime di contabilità civilistica che, come Inarcassa, hanno scelto un sistema contabile che garantisca la massima accessibilità e comprensibilità dei dati agli stakeholder esterni. Una scelta che, presa al momento della privatizzazione, appare ancora oggi attuale e lungimirante. Non sfugge, infatti, il difficile percorso che la Pubblica Amministrazione, con l'obiettivo di mettere in ordine i propri conti, ha intrapreso affiancando alla contabilità finanziaria

quella civilistica, ritenuta in grado di rappresentare compiutamente e correttamente gli eventi della gestione.

È evidente che gli interventi del legislatore in questo ambito dovranno necessariamente tener conto dei percorsi intrapresi dalle Casse in base all'autonomia contabile a loro riconosciuta.

In relazione al merito, si osserva che la rilevazione contabile per destinazione e per obiettivi costituisce, per Inarcassa, un patrimonio culturale consolidato.

Gli interventi governativi e gli impatti sui conti

L'esito positivo della verifica sulla sostenibilità ha di fatto escluso l'eventualità di interventi centrali per il ripianamento di disavanzi nei conti. Ciononostante sono sempre più frequenti gli atti con i quali le Casse, a 18 anni dalla loro privatizzazione, vengono inserite tra i destinatari di norme che nascono per la Pubblica Amministrazione.

Il legislatore interviene per singoli temi, introducendo regole *speciali* ispirate a logiche diametralmente opposte rispetto a quelle che governano le Casse, soggetti giuridici di diritto privato. Ciò crea per tutti continui problemi di interpretazione e genera incertezze che mal si conciliano con gli obiettivi di efficienza e di efficacia che caratterizzano la gestione della nostra associazione.

Nel mese di agosto 2012 è stata emanata la Legge n. 135/2012, che ha convertito il D.L. 95 del 6 luglio 2012 la cui applicazione ha interessato le Casse privatizzate. La finalità dichiarata dal legislatore era quella di contrarre i costi, ponendo in essere iniziative di efficienza e mantenendo inalterato il livello dei servizi. Tuttavia, la mancata preventiva definizione di livelli standard di costi e fabbisogni, ha comportato che l'applicazione della norma si è tradotta nell'imposizione di un insieme di tagli lineari, ben distanti dalla dichiarazione di intenti del legislatore e dal perseguimento di una gestione virtuosa.

L'assenza di valutazioni comparative della posizione dei singoli rispetto allo standard ha prodotto, infatti, impatti significativi per coloro che, come Inarcassa, hanno nel tempo perseguito e conseguito obiettivi di efficienza. In questo caso le nuove disposizioni han-

no determinato una contrazione dei servizi non legata a ragioni gestionali ed economiche, ma connessa esclusivamente alle limitazioni normativamente imposte alla capacità di spesa. Laddove le economie conseguite debbono essere versate a favore dello Stato, le norme di contenimento della spesa hanno di fatto distratto, per scopi diversi e non in modalità *una tantum*, le risorse destinate al finanziamento dei servizi agli associati.

Gli effetti di tali disposizioni, già riscontrabili nel bilancio 2012, saranno ancora più evidenti nei bilanci futuri, che vedranno fortemente limitata la disponibilità di risorse per il finanziamento di nuovi processi di efficientamento.

I tagli imposti dalla "Spending review" hanno interessato le voci di costo qualificate, nel sistema di contabilità pubblica, come consumi intermedi. L'applicazione della norma a realtà diverse dagli Enti di diritto pubblico ha posto non pochi problemi di carattere interpretativo, rendendo particolarmente difficoltoso l'adempimento da parte dei soggetti imposti.

Nel caso specifico il concetto di consumi intermedi non è presente nella contabilità privatistica. È stato necessario quindi comprenderne il contenuto di dettaglio, non presente all'interno del D.L. 95/2012 né chiaramente evidenziato dalle altre fonti normative di primo o di secondo livello. L'oggettiva incertezza sui contenuti, a dimostrazione che la norma nasce per la Pubblica Amministrazione, ha indotto il Ministero Vigilante ad intervenire, peraltro successivamente alla scadenza del termine del 30 settembre previsto per il versamento delle economie conseguite. Con la circolare n. 31 del 23 ottobre 2012 il Ministero del Lavoro ha fornito elementi di maggior dettaglio che, tuttavia, non hanno completamente rimosso i margini di incertezza sul tema.

Il 28 settembre 2012 Inarcassa, ai sensi dell'art. dell'art. 8, comma 3, del D.L. 95/12, ha versato a favore della Tesoreria centrale dello Stato, e salvo diritto di ripetizione, l'importo di 435.591 euro.

Alla fine del 2012 il legislatore è intervenuto nuovamente sul tema e, con la legge di stabilità 2013, ha disposto ulteriori misure di contenimento anche per le Casse privatizzate in materia di acquisto di autovetture e arredi di conferimento di incarichi di consulenza in materia informatica.

Le economie conseguite sulle spese per mobili e

arredi devono essere annualmente versate entro il 30 giugno di ciascun anno, con le stesse modalità previste dal D.L. 95/2012, rappresentando un'ulteriore *tassa occulta* che aggrava il problema della ben nota doppia tassazione.

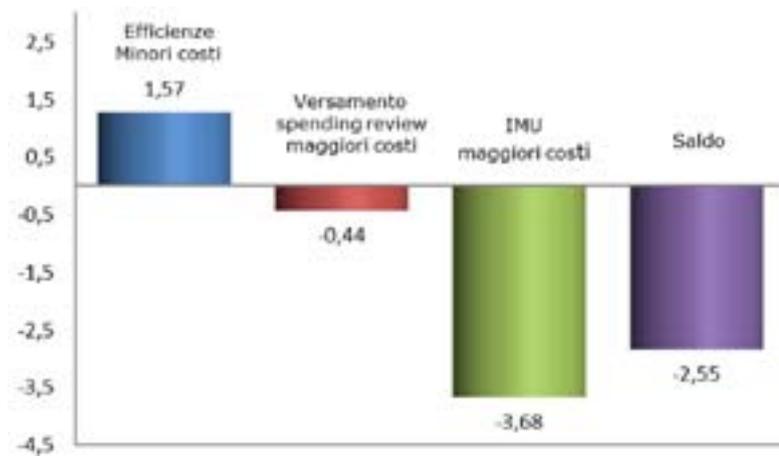
La pressione fiscale

Non sono mancati interventi neanche in campo tributario, con l'emanazione di provvedimenti che hanno ulteriormente inasprito la pressione fiscale sulle Casse. Paradossalmente però, a differenza di quanto è avvenuto per i costi della gestione e per gli appalti, settori nei quali si è registrata la progressiva attrazione degli enti previdenziali privatizzati al settore pubblico, in campo fiscale l'andamento è stato di segno esattamente opposto, rafforzando la dicotomia di trattamento tra pubblico e privato. Giova ricordare che la tassazione delle Casse segue il modello ETT, (Esenzione dei contributi previdenziali, Tassazione dei redditi patrimoniali, Tassazione delle prestazioni previdenziali) a fronte del modello EET, con la sola tassazione delle prestazioni previdenziali, proprio del sistema previdenziale a gestione pubblica. A differenza di quanto avviene per i soggetti pubblici, le Casse sono obbligate al versamento dell'IRPEF e dell'IRAP e, in quanto enti non commerciali, non possono detrarre l'Iva sugli acquisti, compresi quelli immobiliari, che rimane pertanto un costo a carico dell'Associazione. A tal proposito si ricorda che, a partire dal 17 settembre 2011, per effetto del D.L. n. 138/2011 e successiva legge di conversione, l'aliquota Iva su beni e servizi si è incrementata di un punto percentuale, passando dal 20% al 21%. Nel confrontare, pertanto, i costi della gestione riferiti agli anni 2011-2012 si deve tenere conto anche degli effetti del maggior carico fiscale.

In materia di rendite finanziarie, a partire dall'1.1.2012, è stato disposto l'incremento dell'aliquota di imposta dal 12,5% al 20%, mentre la previdenza di secondo pilastro ha conservato l'aliquota agevolata dell'11,5%.

Il rendimento del patrimonio immobiliare è stato inoltre ulteriormente gravato dall'introduzione dell'Imu, che ha comportato un onere, nel 2012, pari a 6,6 milioni di euro contro i 3,0 milioni di euro

Efficienze della gestione e maggiori costi da impatti normativi (importi in milioni di euro)



Fonte: Inarcassa

versati per l'ICI nell'anno 2011. L'attuale contesto normativo, nel differenziare la gestione previdenziale in ragione della natura pubblica o privata del soggetto erogante, discrimina inevitabilmente i lavoratori interessati, a discapito delle professioni e delle Casse di previdenza, arrivando ad incidere sui conti e sull'autonomia nonché sulla capacità di generare efficienza e qualità di servizio.

In nome della spending review e del rispetto del patto di stabilità è stato imposto un calmieramento delle risorse finalizzate alla produzione di servizi di qualità a favore degli associati.

Questa limitazione appare difficilmente comprensibile, considerato che le Casse vivono di risorse "proprie" e non ricevono contributi dallo Stato. Né si ritiene possa essere considerata una forma di finanziamento la raccolta di risparmio della collettività, destinata all'assolvimento di un interesse primario e costituzionalmente tutelato quale quello della previdenza obbligatoria. Se così fosse stato le Casse sarebbero rimaste pubbliche. Requisito fondamentale per la privatizzazione era, infatti, l'assenza di qualsiasi forma di finanziamento da parte dello Stato. Analoghe considerazioni valgono per eventuali forme di "defiscalizzazione" che il legislatore ha successivamente istituito consentendo l'accesso anche alle Casse privatizzate (ad esempio la restituzione di una quota parte degli oneri connessi alle indennità di maternità).

Ancor più incomprensibile appare il provvedimento nella parte in cui obbliga le Casse a riversare allo Stato le economie conseguite. Un impatto diretto sui bilanci che non genera risparmi da immettere nuovamente nel ciclo produttivo ma, al contrario, distoglie fonti di finanziamento generate dalla gestione interna a vantaggio di un soggetto, lo Stato, che le incorpora nel proprio bilancio con finalità estranee alla tutela previdenziale e assistenziale di categoria, che mirano alla salvaguardia dei conti dello Stato configurando quindi un'ipotesi di fiscalità. Tutto ciò in evidente contrasto con le dichiarazioni di invarianza dei servizi che hanno accompagnato la pubblicazione dei provvedimenti di contenimento della spesa pubblica. Il grafico a fianco evidenzia come

le efficienze conseguite dalla gestione siano state azzerate dall'impatto dei provvedimenti normativi adottati nel 2012, i cui maggiori costi hanno determinato, rispetto alle efficienze, un saldo negativo con corrispondente impatto a conto economico.

Sinergia tra le Casse di previdenza

Ad un contesto generale così complesso e variegato le Casse tecniche (Inarcassa, Cipag e Eppi), in virtù dell'affinità delle professioni tutelate e della condivisione del mercato di riferimento, hanno deciso di contrapporre la sinergia. Espressione dell'autonomia riconosciuta dal legislatore con il D.Lgs. 509/94, il progetto si ispira a logiche di efficienza tipiche degli ambiti privatistici. L'iniziativa compare già nel bilancio di previsione 2012 che, redatto alla fine del 2011, riportava l'obiettivo di avviare un processo di condivisione dei servizi (*share service*). Nel corso del tempo e alla luce delle analisi e delle valutazioni effettuate, che vengono di seguito illustrate, il progetto si è evoluto verso un concetto di sinergia come condivisione innovativa di esperienze e conoscenza.

L'immagine di pag. 26 descrive le principali dimensioni economico-finanziarie delle Casse e vuole rappresentare, con immediata evidenza, l'incidenza degli interventi sulle varie voci e, conseguentemente, i riflessi in termini di salvaguardia della

Dimensioni economiche e finanziarie delle Casse



Fonte: Dati aggregati Inarcassa, Cipag e Eppi 2010 – valori contabili in milioni di euro

sostenibilità.

L'accorpamento per la riduzione dei costi ha ceduto il passo alla sinergia, concetto più articolato di innovazione, raggiungibile attraverso la messa a fattor comune del know-how e delle best practices a favore degli associati.

Un percorso inedito, che si traduce nell'operatività condivisa sulle direttrici fondamentali dell'attività: i costi, le conoscenze e gli associati.

In tal senso ciascuna Cassa, forte del percorso virtuoso di efficienza/controllo compiuto nel corso dell'ultimo decennio e del livello di servizio raggiunto, ha messo a disposizione degli altri la propria esperienza e il proprio bagaglio di conoscenza. In relazione ai costi sono state innanzitutto verificate le possibilità di intervento e di condivisione in materia di appalti. L'attuale normativa, tuttavia, prevede che le gare comunitarie (quali sarebbero quelle "condivise") vengano gestite da un organismo dedicato i cui costi di costituzione, sommati a quelli connessi agli obblighi di pubblicità, annullerebbero eventuali economie di scala.

A fronte della complessità dell'evoluzione normativa è stato costituito un osservatorio giuridico, con l'obiettivo di presidiare la normativa di interesse comune e di studiarne gli impatti, favorendo la condivisione delle conoscenze e l'uniformità dei comportamenti. All'interno del progetto, struttu-

rato a livello orizzontale per competenze e realizzato con l'ausilio di un supporto informatico, ciascuna Cassa è presente con un proprio presidio su ogni area tematica. Gli argomenti trattati, che attengono all'intera operatività investono, infatti, non solo il campo del Diritto del lavoro e della previdenza, ma anche il settore tributario, quello amministrativo, l'ambito negoziale, la privacy e la contabilità, con un focus specifico sui lavori parlamentari.

Sul versante degli associati l'accordo, perfezionato con l'AVCP per l'armonizzazione dei criteri di rilascio della certificazione di regolarità contributiva, garantisce ai professionisti l'applicazione di una regola unica e trasparente a beneficio della *par condicio* nella concorrenza.

Sono inoltre state condivise esperienze di successo, come testimonia il rilascio on line del portale dei pagamenti, realizzato dalla Cassa Geometri. Attraverso il portale l'associato può scegliere la modalità di pagamento per i versamenti contributivi. Sono attualmente in corso l'analisi di fattibilità e il trasferimento del know how alle altre Casse.

Molti sono i temi sui quali si sta attualmente lavorando. Tra questi spiccano:

- la stipula di convenzioni per beni e servizi a favore degli iscritti;
- le iniziative per una gestione ottimale dei contatti con gli associati, da sviluppare attraverso l'utilizzo del call center e lo sviluppo di servizi web;
- la progettazione congiunta di un sistema di archiviazione sostitutiva;
- le azioni in materia di sicurezza informatica;
- la gestione della formazione a livello *corporate*. Non meno impegnative appaiono le iniziative ancora "in cantiere", tra le quali:
- nuove forme di finanziamento agli iscritti e ai pensionati tramite le procedure Confidi;
- le prestazioni sanitarie LTC;
- lo studio di un fondo di previdenza complementare intercategoriale;
- iniziative di sostegno dell'attività professionale e di investimento nel settore delle infrastrutture;
- convenzioni per le assicurazioni professionali degli iscritti.

Una crisi che perdura

Direzione Amministrazione e Controllo

Dal Bilancio consuntivo 2012:
redditi professionali
ancora in calo

La crisi economico-finanziaria, che perdura ormai da molti anni, ha fatto sentire i suoi effetti negativi sull'attività professionale degli iscritti alla Cassa anche nel 2011, determinando un ulteriore peggioramento del quadro economico in cui operano gli Ingegneri e Architetti.

Le dichiarazioni dei redditi e volumi d'affari 2011 degli iscritti ad Inarcassa, pervenute alla fine dello scorso mese di febbraio, sono state 153.340 (cfr tab. 1); quelle relative ai professionisti iscritti solo all'Albo professionale con partita Iva sono state 27.505.

I professionisti iscritti almeno un giorno nel corso del 2011 che non hanno presentato la relativa dichiarazione sono stati 12.370 (il 7,5% dei 165.710 iscritti in corso d'anno). Rispetto allo scorso anno, i non dichiaranti sono risultati in aumento sia in valore assoluto (per i redditi 2010 erano 9.383 unità), sia in termini di incidenza percentuale sugli iscritti in corso d'anno (per i

redditi 2010 erano il 5,8%). La percentuale di iscritti che non ha presentato la dichiarazione del 2011 (con riferimento alla categoria di appartenenza) è maggiore per i pensionati contribuenti (11,5%) e per gli Architetti (8,2%), ed evidenzia significative differenze anche a livello di macroaree: al Sud e nelle Isole è pari al 9,6%, al Centro e al Nord è, rispettivamente, dell'8,4% e del 5,7%. Gli Ingegneri e gli Architetti iscritti nel 2011 solo all'Albo (e con partita IVA) che non hanno presentato la dichiarazione sono stati 8.692, pari al 24% del totale degli iscritti solo Albo in corso d'anno, in aumento rispetto all'anno precedente in valore assoluto e in termini percentuali (per i redditi 2010 erano stati 6.943, pari al 19,4%).

Gli iscritti che hanno dichiarato un reddito imponibile pari a zero (9.823 iscritti, di cui 6.078 Architetti e 3.745 Ingegneri) sono il 6,4% del totale. Per questi iscritti valgono, in linea di massima, le stesse considerazioni

Tabella 1 – Iscritti dichiaranti alla Cassa: distribuzione per classe età e di reddito, 2011

Reddito (in euro correnti) \ Età	Fino a 30	31-40	41-50	51 - 60	61 - 65	Oltre 65	Totale	Comp.% totale	Freq. % cumulate
0	626	2.855	2.364	1.714	893	1.371	9.823	6,4	6,4
1-10.000	3.903	14.415	9.478	4.351	2.025	2.225	36.397	23,7	30,1
10.001-15.000	2.172	7.489	4.802	2.240	925	799	18.427	12,0	42,2
15.001-20.000	1.695	7.037	4.395	2.033	765	664	16.589	10,8	53,0
20.001-30.000	1.916	10.891	7.309	3.566	1.360	1.006	26.048	17,0	70,0
30.001-40.000	373	5.296	4.531	2.436	950	608	14.194	9,3	79,2
40.001-60.000	218	4.427	5.330	3.272	1.215	682	15.144	9,9	89,1
60.001-80.000	56	1.554	2.515	1.838	721	372	7.056	4,6	93,7
Oltre 80.000	42	1.381	3.107	3.158	1.311	663	9.662	6,3	100,0
Totale dichiaranti	11.001	55.345	43.831	24.608	10.165	8.390	153.340	100,0	
Per memoria:									
Non dichiaranti	723	3.221	3.160	2.712	1.124	1.430	12.370	7,5	
Isritti in corso d'anno	11.724	58.566	46.991	27.320	11.289	9.820	165.710		
Isritti a fine 2011	10.993	56.583	46.086	26.863	10.852	9.425	160.802		

Fonte: Inarcassa

Tabella 2 – Monte volume d'affari IVA, 2008-2011 (*importi in milioni di euro*)

	2008		2009		2010		2011		
		var. %		var. %		var. %		var. %	comp. %
Iscritti Inarcassa	6.193,8	3,7	5.888,8	-4,9	5.881,6	-0,1	5.650,03	-3,9	70,4
Iscritti solo Albo con partita Iva	758,0	1,6	688,7	-9,1	635,0	-7,8	551,35	-13,2	6,9
Società di Ingegneria	1.981,4	11,6	1.876,1	-5,3	1.977,7	5,4	1.822,31	-7,9	22,7
Totale	8.933,2	5,2	8.453,5	-5,4	8.494,3	0,5	8.023,69	-5,5	100,0

Fonte: Inarcassa

svolte per i non dichiaranti: sono maggiormente concentrati tra i pensionati contribuenti (15,5% contro il 5,5% degli attivi non pensionati), tra gli Architetti (7,4% contro il 5,3% degli Ingegneri) e al Sud del Paese (9%, contro il 6,4% del Centro e il 4,8% del Nord). Tenendo conto anche del sesso, le donne architetto al Sud e nelle isole presentano, al loro interno, la percentuale più elevata di dichiaranti reddito zero (pari, rispettivamente, al 14% e al 16%).

L'analisi congiunta per classi di reddito e di età (cfr. tab.1), mostra che oltre il 30% degli iscritti ha un reddito inferiore a 10.000 euro. Tra questi risulta molto elevata l'incidenza percentuale dei giovani: circa 1 iscritto su due per età inferiori a 30 anni e 1 iscritto su 3 per la classe compresa tra i 31 e i 40 anni di età. Le rimanenti classi di reddito evidenziano, in particolare, che il 70% degli iscritti presenta redditi inferiori a 30.000 euro e che soltanto il 6,3% dei dichiaranti (pari a poco più di 9.662 iscritti) ha un reddito superiore agli 80.000 euro. A livello aggregato (cfr. tab. 2), il monte volume d'affari IVA di Inarcassa si è ridotto rispetto al 2010 di oltre 5 punti percentuali (-5,5%). La riduzione del fatturato ha interessato sia i professionisti iscritti a Inarcassa (-3,9%), sia quelli iscritti all'Albo, titolari di partita Iva, che hanno registrato una riduzione ben più consistente (-13,2%). Per questi ultimi, è opportuno evidenziare che la dinamica sfavorevole ha riguardato sia il fatturato medio (-9,2%), sia le dichiarazioni pervenute (-4%).

La contrazione dei volumi è stata molto forte, quasi

l'8%, anche per le società di Ingegneria. In termini di composizione percentuale, il "peso" delle Sdl si è attestato al di sotto del 23% (in lieve riduzione rispetto allo scorso anno), mentre le quote di fatturato prodotte dagli iscritti a Inarcassa e dagli iscritti solo Albo sono risultate, rispettivamente, pari al 70,4% e al 6,9%.

Le dinamiche congiunte relative al reddito medio e alla numerosità dei professionisti (dichiaranti) iscritti ad Inarcassa hanno determinato, nel 2011, un livello del monte redditi in lieve flessione rispetto al 2010 (-1,4% in termini nominali, -4,0% in termini reali – cfr. tab 3 e fig. 1). In sede di bilancio pre-consuntivo 2011 era stata stimata una variazione negativa del monte redditi lievemente maggiore (-1,6%).

Per gli Architetti il monte redditi del 2011 è diminuito dell'1,5% (-2,2% per gli Architetti maschi), mentre la riduzione dei volumi d'affari è stata del 3,6% (-4,5% per gli Architetti maschi).

Gli Ingegneri hanno registrato una contrazione del monte redditi dell'1,3% (-1,8% per gli Ingegneri maschi), con una parallela riduzione del volume d'affari del 4,2% (-4,6% per gli Ingegneri maschi), più accentuata di quella degli Architetti.

Nel 2011, il reddito professionale medio degli Ingegneri e Architetti è diminuito, in termini nominali, del 2,6%, da 29.218 euro a 28.444 euro. Si tratta del quarto calo consecutivo, dopo la riduzione del 2,9% nel 2010, del 7,6% nel 2009 e dell'1,5% nel 2008 (cfr. tab. 4).

Il calo del reddito medio ha riguardato maggiormen-

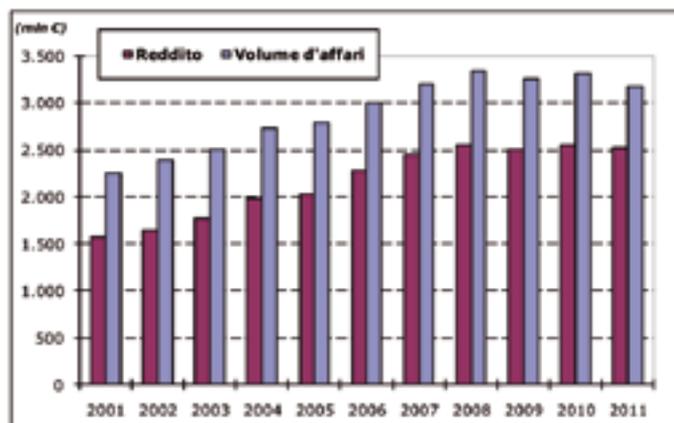
Tabella 3 - Monte redditi degli iscritti ad Inarcassa, 2007-2011 (*importi in milioni di euro*)

	2007		2008		2009		2010		2011		
		var.%		var.%		var.%		var.%		var.%	comp.%
Ingegneri	2.451,65	7,4	2.545,44	3,8	2.509,01	-1,4	2.553,41	1,8	2.519,70	-1,3	57,8
Architetti	2.018,35	8,0	2.027,49	0,5	1.899,56	-6,3	1.869,13	-1,6	1.841,92	-1,5	42,2
Totale	4.470,00	7,7	4.572,93	2,3	4.408,57	-3,6	4.422,54	0,3	4.361,62	-1,4	100,0

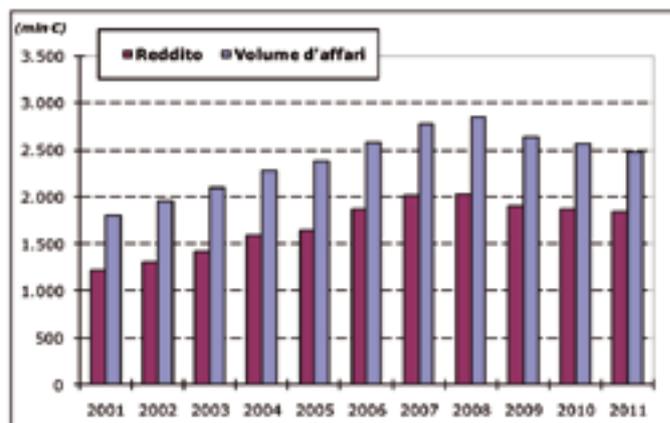
Fonte: Inarcassa

Figura 1 – Iscritti Inarcassa: monte redditi e monte volume d'affari IVA, 2001-2011
(importi in milioni di euro correnti)

Ingegneri



Architetti



Fonte: Inarcassa

te gli Ingegneri (-3,5%) rispetto agli Architetti (-1,9%). Il divario medio fra le due categorie resta comunque molto elevato e pari a quasi 13 mila euro (era di 12.729 euro nel 2000).

La riduzione del fatturato medio (-5,1% in termini nominali) è stata più consistente di quella del reddito medio; la riduzione è stata maggiore (di oltre 2 punti percentuali) per gli Ingegneri rispetto agli Architetti.

Di conseguenza, il rapporto tra volume d'affari e reddito medio si è ridotto, scendendo da 1,33 a 1,30 (cfr. fig. 2).

Considerando i professionisti dichiaranti sia nel 2010 che nel 2011, la riduzione del reddito medio è stata dell'1,4%, (-1,5% per gli Ingegneri; -1,2% per gli Architetti). Al loro interno, la riduzione del reddito medio degli over 60 anni è stata dell'11,2% (maggiore per gli

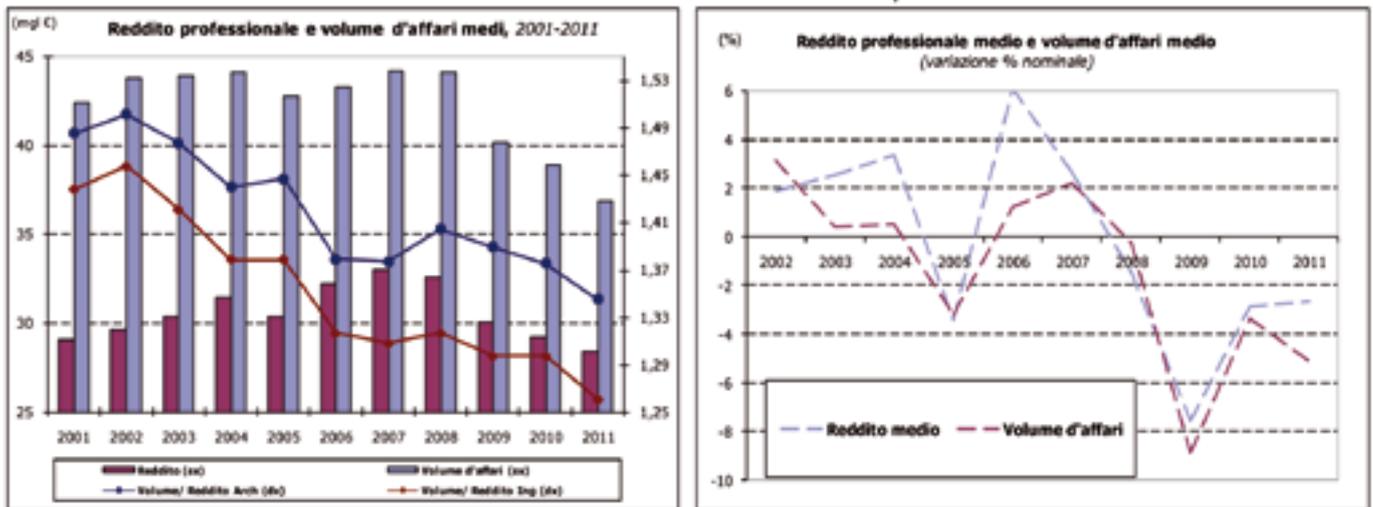
Tabella 4 - Reddito e volume d'affari medio: distribuzione per titolo e sesso, 2001-2011
(importi in euro correnti)

Anni	Reddito medio								Volume d'affari medio							
	Ingegneri				Architetti				Ingegneri				Architetti			
	M		F		M		F		M		F		M		F	
2001	29.086	36.770	37.936	18.529	22.903	26.720	14.499	42.418	52.871	54.877	21.503	34.009	40.883	18.878		
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---		
2007	33.037	40.237	42.405	21.146	27.139	32.510	17.885	44.240	52.628	56.146	21.657	37.367	46.795	21.110		
2008	32.552	40.109	42.310	21.539	26.325	31.553	17.578	44.122	52.800	56.398	22.444	36.971	46.390	21.218		
2009	30.085	37.648	39.705	20.997	23.776	28.249	16.434	40.214	48.830	52.209	21.461	33.026	41.448	19.199		
2010	29.218	36.660	38.744	20.813	22.874	27.130	16.039	38.865	47.564	51.081	20.818	31.452	39.417	18.660		
2011	28.444	35.379	37.435	20.498	22.430	26.560	15.907	36.870	44.590	47.977	20.090	30.173	37.735	18.228		
variazioni %																
2008	-1,5	-0,3	-0,2	1,9	-3,0	-2,9	-1,7	-0,3	0,3	0,4	3,6	-1,1	-0,9	0,5		
2009	-7,6	-6,1	-6,2	-2,5	-9,7	-10,5	-6,5	-8,9	-7,5	-7,4	-4,4	-10,7	-10,7	-9,5		
2010	-2,9	-2,6	-2,4	-0,9	-3,8	-4,0	-2,4	-3,4	-2,6	-2,2	-3,0	-4,8	-4,9	-2,8		
2011	-2,6	-3,5	-3,4	-1,5	-1,9	-2,1	-0,8	-5,1	-6,3	-6,1	-3,5	-4,1	-4,3	-2,3		

Nota: per il 2011, estrazioni dal DB istituzionale di fine febbraio 2012.

Fonte: Inarcassa

Figura 2 - Reddito professionale e volume d'affari IVA medi, 2001-2011



Fonte: Inarcassa

Ingegneri, -11,6%, che per gli Architetti, -10,3%). Per gli iscritti con meno di 35 anni, che hanno presentato la dichiarazione nel 2010 e nel 2011, il reddito medio è aumentato del 10,8% (8,3% per gli Architetti e 12,4% per gli Ingegneri).

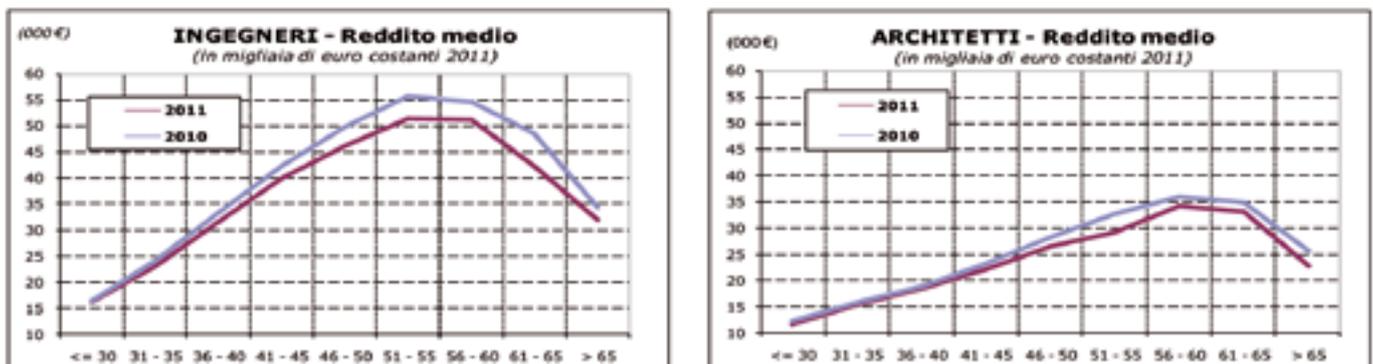
Il profilo del reddito medio 2011 per classi di età conferma il profilo crescente fino alla classe di età 51-55 anni per gli Ingegneri e fino alla classe 56-60 anni per gli Architetti (cfr. fig. 3). Il reddito medio 2011, per le età fino a 30 anni, risulta di importo piuttosto contenuto (11.557 euro per gli Architetti e 16.224 euro per gli Ingegneri). Cresce poi fino a toccare un massimo di 51.445 euro per gli Ingegneri e di 34.267 euro per gli Architetti, rispettivamente nelle fasce di età 51-55

e 56-60, evidenziando poi un andamento in costante riduzione per entrambe le categorie.

Dal confronto con il reddito medio per classi di età del 2010, si rileva come il reddito medio 2011 diminuisca per tutte le classi di età considerate. La riduzione maggiore, in termini reali, (rispetto al 2010) è stata registrata per gli Architetti di età compresa tra 51 e 55 anni, il cui reddito medio è diminuito dell'8,7% e per gli Ingegneri di età compresa tra 61 e 65 anni in flessione per il 10,6%.

A livello territoriale, il Nord-est ha risentito della crisi in maniera particolare, con un calo del reddito medio del 4,9% (-8,5% in Trentino, -5,3% nel Friuli Venezia Giulia e -4,3% in Veneto). Vicino alla media nazionale

Figura 3 - Reddito professionale medio: distribuzione per età, 2010 e 2011



Fonte: Inarcassa

Tabella 5 - Reddito professionale medio per area geografica¹ (in euro correnti)

Area geografica	Reddito medio		Reddito medio		2011	Reddito medio		var. % 2011/2010
	2009	% reddito iscritti fino a 40 anni ²	2010	% reddito iscritti fino a 40 anni ²		% reddito iscritti fino a 40 anni ²		
Nord-Ovest	35.313	70,4	34.807	71,8	34.072	72,1	-2,1	
Nord-Est	36.520	68,3	35.290	70,8	33.563	73,1	-4,9	
Centro	29.241	68,6	28.574	69,9	27.902	72,4	-2,4	
Sud	20.888	70,5	19.985	73,9	19.822	76,5	-0,8	
Isole	22.142	71,0	20.641	72,6	20.325	75,0	-1,5	
Estero	17.930	83,7	19.438	92,3	20.411	87,7	5,0	
Totale	30.085	69,8	29.218	71,7	28.444	73,3	-2,6	

(¹) Il reddito medio si riferisce agli iscritti almeno un giorno, nell'anno di riferimento, che hanno presentato la relativa dichiarazione.
 (²) Percentuale del reddito medio degli iscritti fino a 40 anni rispetto al reddito medio degli iscritti nell'area di riferimento.

la riduzione al Centro e al Nord-Ovest, con l'eccezione della Liguria che ha registrato una variazione positiva dell'1% (+10% per gli Architetti e -5% per gli Ingegneri). Al Sud e nelle Isole la riduzione del reddito medio è stata più contenuta (rispettivamente, -0,8% e -1,5%, cfr. tab. 5 e fig. 4).

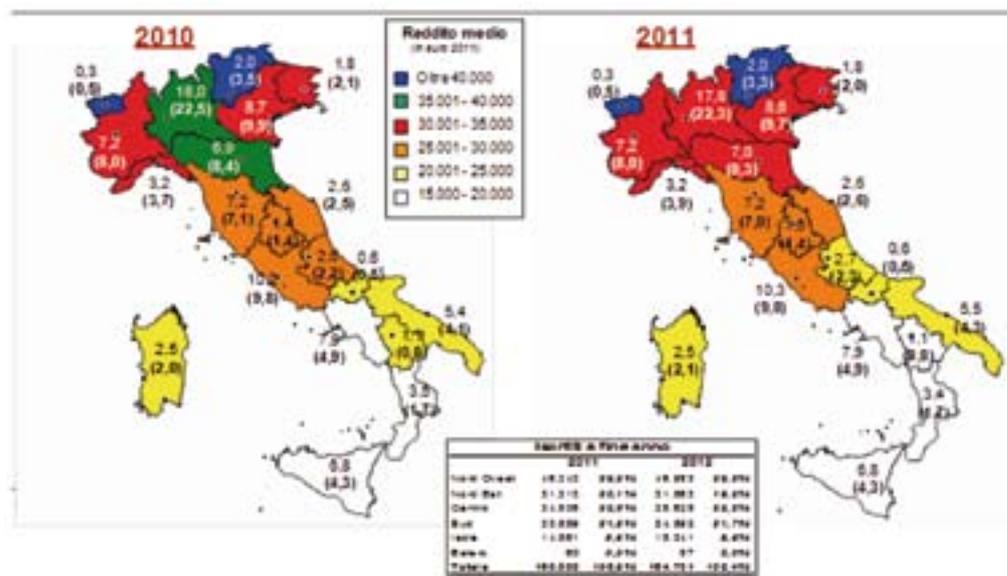
La distribuzione regionale degli iscritti e dei redditi nel 2010 e nel 2011 illustrata in figura 23 riassume tre tipologie di informazioni: la classe del reddito medio professionale (differenziata in base a 6 colori diversi), la percentuale di iscritti e del monte redditi di ciascuna regione sul totale Inarcassa.

La distribuzione per macroarea evidenzia che al nord, in cui risiede poco meno del 50% degli iscritti, il monte redditi rappresenta quasi il 70% del totale (il reddito medio è pari a circa 34.000 euro nel nord-ovest e a 33.500 euro nel nord-est); al Centro e al Sud, a fronte di una quota di iscritti del 21% e del 30%, il reddito totale costituisce il 21% in entrambe le circoscrizio-

ni geografiche (con un reddito medio pari, rispettivamente, a 28.000 e 20.000 euro).

Dal confronto tra il 2010 e il 2011 è possibile evidenziare, anche visivamente, gli effetti della crisi economica: altre tre regioni sono, infatti, passate ad una classe di reddito inferiore, pur mantenendo la stessa percentuale di iscritti sul totale; tra il 2009 e il 2010, erano state sette le regioni a passare in una fascia di reddito più bassa.

Figura 4 - Distribuzione regionale degli iscritti e dei redditi (percentuale degli iscritti e, in parentesi, del monte redditi sul totale Inarcassa)



Fonte: Inarcassa

Certificato di Regolarità Contributiva

Direzione Attività Istituzionali

L'art. 6-bis del Codice dei Contratti Pubblici, introdotto dal Decreto Legge del 9 febbraio 2012 n. 5, dispone che siano le stazioni appaltanti e gli enti aggiudicatori, a decorrere dal 1 gennaio 2013, a dover verificare il possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario per la partecipazione alle procedure di gara negli appalti presso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), istituita presso l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e For-



Edificio condominiale, recupero elementi di facciata

Nuove regole per il rilascio di questo fondamentale documento

niture con l'utilizzo del sistema Avcpass.

In termini pratici, la Banca Dati Nazionale raccoglie tutti i dati che abitualmente vengono prodotti mediante certificazione (casellario giudiziale, certificato CCIAA, Documento Unico di Regolarità Contributiva, certificato di regolarità contributiva, etc.) grazie ad apposite convenzioni perfezionate con gli Enti competenti (INPS, INAIL, Ministero di Grazia e Giustizia, Inarcassa, etc.) i quali, in forma esclusivamente telematica, depositano le informazioni necessarie all'interno di questo archivio.

Conseguentemente, ed in applicazione del suddetto art. 6-bis del D.Lgs n. 163/06, per la partecipazione alle procedure di gara negli appalti di importo a base d'asta pari o superiore ad euro 40.000 (vedere, a tal proposito, la deliberazione AVCP n. 111 del 20 dicembre 2012), le stazioni appaltanti e gli enti aggiudicatori devono verificare il possesso dei requisiti tecnico-organizzativi ed economico-finanziari (art. 38 e segg. D.Lgs. n. 163/06) tramite il servizio "Avcpass" gestito dall'AVCP.

Invece, per la partecipazione alle procedure di gara negli appalti dei settori ordinari con importo a base d'asta inferiore ad euro 40.000, le stazioni appaltanti devono richiedere la certificazione di regolarità contributiva direttamente ad Inarcassa, attraverso una procedura disponibile sulla Home Page del sito. Le stazioni appaltanti, riconosciute attraverso il codice IPA, devono inviare la richiesta on line e ricevono la certificazione sulla PEC registrata presso l'Indice delle Pubbliche Amministrazioni.

Si coglie inoltre l'occasione per sottolineare che – oltre all'applicazione relativa alla "semplificazione" delle modalità di rilascio della certificazione di regolarità – l'Associazione è intervenuta anche sui criteri secondo i quali il certificato di regolarità contributiva viene rilasciato; l'associato è considerato regolare anche se, alla data della richiesta, risulta:

- un debito scaduto (differenza tra somme dovute e somme versate) non superiore a 100,00 euro;

- un ricorso amministrativo o giurisdizionale "pendente" (ovvero senza esito da parte dell'Organo consiliare o senza sentenza da parte del Tribunale), riferito agli importi scaduti e non versati (a prescindere dal suddetto limite).

Si sottolinea invece che l'assenza della dichiarazione relativa al reddito professionale e/o al volume di affari è considerata comunque ostativa al rilascio del certificato di regolarità contributiva.

In sintesi, qualora la certificazione sia legata ad un procedimento di gara, sia esso di valore inferiore o superiore a 40.000 euro, la stazione appaltante (e non l'associato) deve utilizzare – alternativamente – l'applicazione resa disponibile sul sito o il sistema AVCPass.

Ai professionisti ed alle società che ne fanno domanda, Inarcassa continua a rilasciare (solo per professionisti esclusivamente on line mediante l'applicazione già in uso da diversi anni) il certificato di regolarità contributiva, utile nei rapporti contrattuali tra privati, ma che – in conformità all'art. 40.2 del

D.P.R. n. 445/2000 – non può essere presentato né alla pubblica amministrazione né ai privati gestori di pubblici servizi e quindi non può essere utilizzato in un procedimento di gara pubblica. Il certificato resta anche un valido strumento di informazione sulla regolarità degli adempimenti effettuati.

Il nuovo sistema è rappresentato nello schema sottostante.

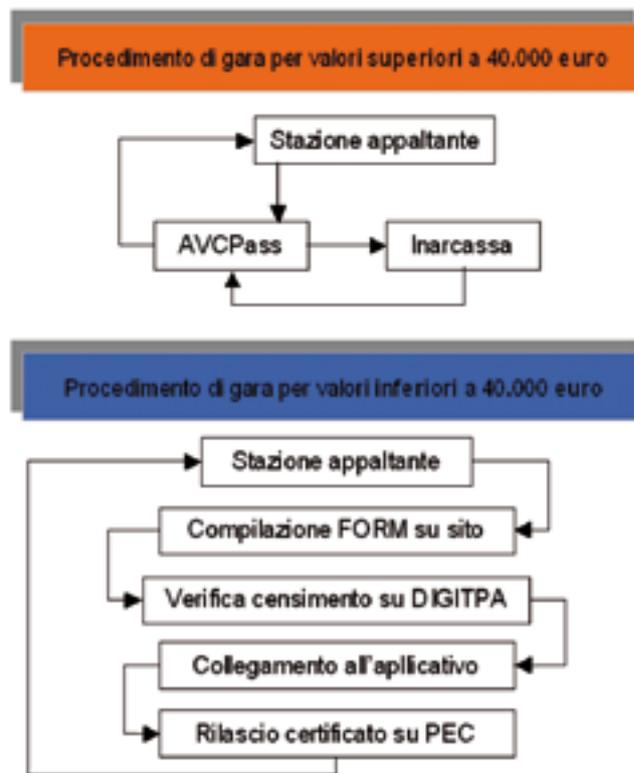
In conclusione, il cambiamento delle regole fa seguito ad una modifica normativa, alla quale l'Associazione si è adeguata, in un'ottica di risparmio di tempo e di energia per gli associati in quanto l'onere della richiesta è ormai a carico delle stazioni appaltanti /enti aggiudicatori pubblici.

Inarcassa ha messo a punto un'applicazione on line per garantire un rilascio rapido alle stazioni appaltanti e offre comunque la possibilità all'associato di ricevere un certificato di regolarità che ha una valenza informativa e può essere utilizzato nei rapporti contrattuali con il privato.

Attore: il professionista (Iscritto, non Iscritto, Società)
Modalità: Applicativo Inarcassa On Line



Attore: la Stazione Appaltante
Modalità: AVCPass oppure applicativo su Inarcassa (sito pubblico)



Lavori pubblici: determinazione degli importi a base d'asta

L'evoluzione della normativa

Paolo Oreto

Il 23 agosto del 2012 è entrato in vigore il d.m. della Giustizia 20/07/2012, n. 140 recante "Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolarmente vigilate dal Ministero della giustizia, ai sensi dell'art. 9 del d.l. 24/01/2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla l. 24/03/2012, n. 27".

Al fine di evitare equivoci riteniamo interessante fare il punto della situazione sui criteri da utilizzare per la determinazione degli importi a base d'asta dei servizi di architettura e di ingegneria. Premesso che tutto nasce con l'art. 9 del d.l. 24/1/2012, n. 1 convertito dalla l. 24/3/2012, n. 27 con la precisazione che il c. 2 dello stesso è stato modificato dall'art. 5, c. 1 del d.l. 22/6/2012, n. 83 convertito dalla l. 7/8/2012, n. 134, c'è da aggiungere che nel c. 2 dell'art. 5 del d.l. n. 83/2012 convertito dalla l. n. 134/2012 viene precisa-

to che fino all'emanazione del decreto del Ministro della Giustizia di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di cui all'art. 9 c. 2, penultimo periodo (quarto periodo), del d.l. n. 1/2012, convertito dalla l. n. 27/2012 possono continuare ad essere utilizzate, ai soli fini, rispettivamente, della determinazione del corrispettivo da porre a base di gara per l'affidamento dei contratti pubblici di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria e dell'individuazione delle prestazioni professionali, le tariffe professionali e le classificazioni delle prestazioni vigenti prima della data di entrata in vigore del predetto d.l. n. 1/2012.

I tre decreti attuativi

Alla luce delle precedenti considerazioni, il c. 2 dell'art. 9 del d.l. n. 1/2012, convertito dalla l. n. 27/2012 prevede l'emanazione di 3 decreti e precisamente:



Dall'industria al commercio: intervento di recupero

- il decreto del Ministro della Giustizia 20/07/2012, n. 140 (GURI n. 195 del 22/08/2012) relativo alla determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolamentate;
- il decreto del Ministro della Giustizia 27/11/2012, n. 265 (GURI n. 51 dell'1/3/2012) con cui devono essere stabiliti i parametri per oneri e contribuzioni alle Casse professionali e agli archivi precedentemente basati sulle tariffe;
- il decreto del Ministro della Giustizia di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (non ancora emanato) che deve contenere, anche, le classificazioni delle prestazioni professionali relative ai servizi relativi all'architettura e all'ingegneria di cui alla parte II, titolo I, capo IV del d.lgs. 12/4/2006, n. 163.

Situazione transitoria

Per quanto concerne, invece il terzo decreto che è, poi, quello necessario per determinare l'importo da porre a base d'asta nei servizi di architettura e di ingegneria lo stesso è stato predisposto già da alcuni mesi e nella relazione di accompagnamento al decreto stesso viene precisato che l'art. 9 del d.l. n. 1/2012, convertito dalla l. n. 27/2012, ha abrogato le tariffe professionali ma ha proceduto, anche, con l'abrogazione dell'art. 14 della legge 2 marzo 1949, n. 143, alla cancellazione delle classi e delle categorie delle opere. Dal 24/1/2012 al 26/6/2012 si era generata una situazione di indeterminazione causata dalla assoluta mancanza di riferimenti per la determinazione degli importi a base d'asta colmata dall'art. 5 del d.l. 22/6/2012 n. 83, convertito dalla l. 7/8/2012 n. 134, con cui viene stabilito che nelle more dell'emanazione del previsto decreto ministeriale, possono continuare ad applicarsi le tariffe professionali e le classificazioni delle prestazioni vigenti prima della data di entrata in vigore del decreto-legge n. 1/2012 ai soli fini, rispettivamente, della determinazione del corrispettivo da porre a base di gara e dell'indi-



Edificio industriale, spazi da riutilizzare

viduazione delle prestazioni professionali. In pratica, ritornano in vita per la determinazione a base d'asta dei servizi di architettura e di ingegneria il d.m. 4/4/2001, e per la determinazione delle classi e categorie la l. n. 143/1949.

Il decreto parametri-bis

L'articolato del nuovo decreto parametri per la determinazione dell'importo a base d'asta dei servizi di architettura ed ingegneria ripercorre sostanzialmente quello del d.m. n. 140/2012 integrandolo, relativamente agli artt. 3 e 5, per consentire la redazione corretta dei quadri economici analitici previsti dall'art. 264 del D.P.R. n. 207/2010 rubricato "Modalità di calcolo in base alle quali è stato definito l'ammontare presumibile del corrispettivo complessivo dei servizi" da porre a base di gara.

Dal testo che, come abbiamo già detto, ha una struttura analoga a quella del d.m. n. 140/2012 relativo ai parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale, sono stati eliminati quasi tutti gli aspetti discrezionali e, in particolare, dallo stesso è stata cancellata la possibilità di aumentare o diminuire discrezionalmente gli importi a base di gara fino al 60% (è previsto all'art. 36, c. 2 del d.m. n. 140/2012). Analogamente nella Tavola Z-1, il parametro "G" di complessità della prestazione, necessario per determinare il compenso professionale, non ha valori minimi e massimi (come nella analoga Tavola Z-1 del d.m. n. 140/2012) ma valori fissi ed inderogabili stabiliti in funzione della categoria e della destinazione funzionale dell'opera. Per la determinazione del compenso viene utilizzata una espressione identica a quella contenuta nel d.m. n. 140/2012:

$$CP=S(V \times G \times Q \times P)$$

in cui

- V = costo delle singole categorie componenti l'opera, individuato sulla base dell'attendibile preventivo nelle fasi prestazionali di fattibilità e di progettazione e sulla base del consuntivo lordo nelle fasi di direzione esecutiva e collaudo e, ove applicabili, sulla base dei criteri individuati nella tavola Z-2; per le prestazioni relative ad opere esistenti tale costo è corrispondente all'importo complessivo delle opere, esistenti e nuove, oggetto della prestazione;
- G = parametro di complessità della prestazione,

come riportato nella tavola Z-1;

- Q = parametro della specificità della prestazione, distinto in base alle singole categorie componenti l'opera, come indicato nella tavola Z-2;

- P = parametro base determinato mediante l'espressione:

$$P=0,03+10/V^{0,4}$$

Per quanto concerne le spese e gli oneri accessori, a differenza di quanto previsto dal d.m. n. 140/2012, tornerà la determinazione forfettaria con una percentuale del compenso pari al 25% per importo delle opere fino a € 1.000.000,00 e pari al 10% per importo delle opere pari o superiore a € 25.000.000,00, mentre per gli importi intermedi le percentuali si applicano per interpolazione lineare.

Parere del Consiglio superiore LL.PP.

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, nella seduta del 15/1/2013, si è espresso sul decreto parametri-bis contenente i parametri per la definizione degli importi a base d'asta dei servizi di progettazione con un parere dal quale si evince che il decreto potrebbe prevedere compensi professionali più alti rispetto a quelli del d.m. 4/4/2001, in violazione alla legge stessa che prescriveva che "I parametri individuati non possono condurre alla determinazione di un importo a base di gara superiore a quello derivante dall'applicazione delle tariffe professionali vigenti prima dell'entrata in vigore del presente decreto". Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha rilevato, nella determinazione dei compensi e, in particolare, nelle tavole utilizzate per ricavare gli stessi compensi, da una parte una insufficienza di elementi in grado di provare, inequivocabilmente, il rispetto del vincolo normativo relativo alla determinazione di importi a base d'asta inferiori a quelli determinati con il d.m. 4/4/2001 e, dall'altra parte, ha rilevato che le esemplificazioni effettuate negli allegati allo schema di decreto e relative al confronto tra i nuovi parametri ed il d.m. 4/4/2001, non coprirebbero tutte le ipotesi che si possono verificare.

Anzi, ha rilevato che, in alcuni casi non riportati nelle esemplificazioni, l'applicazione dei parametri contenuti nello schema di decreto condurrebbe a valori da porre a base di gara più elevati rispetto a quelli del vigente d.m. 4/4/2001.

Parere dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture

L'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, il 6 febbraio scorso ha inviato al Ministero della Giustizia la nota prot. 0014435 relativa al cosiddetto "decreto parametri-bis".

La nota dell'Autorità, riprendendo quanto già detto dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, osserva che gli esempi riportati nella relazione di accompagnamento allo schema di decreto non appaiono sufficienti ad escludere il superamento delle attuali tariffe per alcuni dei possibili servizi ricadenti nell'applicazione del Decreto. L'Autorità concorda, quindi, con quanto detto dal Consiglio superiore dei lavori pubblici ed aggiunge che nella predisposizione dei bandi di gara il Responsabile del proce-

dimento dovrebbe verificare che l'applicazione dei parametri non conduca ad un superamento delle abrogate tariffe precisando, anche, che, ove la verifica dovesse avere esito positivo, il prezzo a base d'asta del servizio di architettura e di ingegneria dovrebbe essere ridotto almeno al valore ricavabile dalle abrogate tariffe. L'Autorità critica, poi, il fatto che non siano stati resi noti i criteri e le modalità con cui sono stati determinati i parametri per il calcolo del corrispettivo da porre a base di gara e che, per altro, tali nuovi parametri "non sembrerebbero riconducibili ai risultati di un'analisi di mercato ma piuttosto ad un approccio pragmatico che ha assunto quali riferimenti le precedenti tariffe e quelle del recente d.m. n. 140/2012". Nella nota che viene conclusa con la richiesta di modifica del decreto, viene anche precisato che il ricorso ai nuovi



Particolare silos, degrado delle superfici

parametri deve, comunque, essere effettuato nel rispetto dell'art. 92 del Codice dei contratti che indica che le stazioni appaltanti non hanno "l'obbligo" ma soltanto "la possibilità", di riferirsi alle tariffe professionali (oggi parametri) per la determinazione dell'importo a base di gara. Le stazioni appaltanti potrebbero, dunque, determinare l'importo da porre a base d'asta tenendo conto di precedenti esperienze di affidamento e dell'andamento del mercato, ove i parametri del decreto conducano a corrispettivi (da ritenersi sempre come massimi) superiori.

In pratica per l'Autorità il "decreto parametri-bis" dovrebbe essere soltanto un semplice riferimento di tetto massimo ed ogni amministrazione, per i servizi di architettura e di ingegneria, potrebbe decidere, con semplici giustificazioni, di determinare autonomamente l'importo da porre a base d'asta. Ma la domanda che è lecito porsi è: perché questo non si verifica anche per i lavori? Perché per determinare l'importo a base d'asta esistono prezzari che le amministrazioni sono obbligate ad utilizzare per la determinazione a base d'asta del lavoro stesso?

La risposta è molto semplice ed è, probabilmente, legata al differente potere contrattuale dei professionisti rispetto alle imprese.

Conclusioni

I funzionari del Ministero delle Infrastrutture e della Giustizia hanno esaminato il contenuto dei rilievi del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici ed il parere dell'AVCP al fine di introdurre eventuali correzioni che sarebbero, poi, quelle di mantenere inalterata la struttura per la determinazione dei compensi così come attualmente definiti, introducendo l'obbligo per il responsabile del procedimento di effettuare, di volta in volta, un confronto tra il compenso da porre a base d'asta utilizzando i nuovi parametri e quello che potrebbe scaturire dall'applicazione del d.m. 4/4/2001. Una soluzione salomonica, certamente in linea con le previsioni della norma primaria, ma che affida al responsabile del procedimento la responsabilità non soltanto di determinare l'importo a base d'asta dei servizi di architettura e di ingegneria ma anche quella di effettuare

un confronto tra il nuovo decreto e il d.m. 4/4/2001. Consentiteci di affermare che tale soluzione non è la più agevole e che è quanto meno strano che dopo parecchi mesi in cui hanno lavorato i due dicasteri interessati e, a supporto del Ministero della Giustizia, i Consigli Nazionali di ingegneri e architetti, si scopra che il decreto non rispecchia la norma primaria che prescriveva che i nuovi parametri non avrebbero potuto condurre alla determinazione di un importo a base di gara superiore a quello derivante dall'applicazione del d.m. 4/4/2001.

Notiamo, anche, come partendo dall'abrogazione delle tariffe professionali, innescata con il citato d.l. n. 1/2012, si stia determinando un surrogato del d.m. 4/4/2001. Basta parlare di parametri e non di tariffe e che i nuovi parametri non siano superiori a quelli del d.m. 4/4/2001. Forse sarebbe stato più semplice, più veloce e più corretto sostituire nel vecchio d.m. 4 aprile 2001 la parola "tariffe" con la parola "parametri"!

E d'altra parte un recente studio del CNI dimostra come, nonostante in atto sia vigente il riferimento alle tariffe professionali, solo nel 10% dei bandi, le stesse vengono utilizzate per determinare l'importo da porre a base d'asta e come viene ampiamente disattesa la norma di cui all'art. 266, c.1 lettera c1 del Regolamento n. 207/2010 che prevede l'indicazione nei bandi del ribasso massimo consentito, tanto che le gare continuano ad essere aggiudicate con ribassi molto consistenti che superano anche l'80%.

Segnaliamo, per ultimo che il regolamento parametri-bis, dopo le correzioni apportate dai due ministeri della Giustizia e delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato rispedito al Consiglio superiore dei Lavori pubblici per il via libera definitivo ma questa volta con la novità di poter contare su un parere ufficioso ma positivo da parte del Consiglio di Stato.

Abbreviazioni

d.l.: decreto legge

l.: legge

d.lgs.: decreto legislativo

d.m.: decreto Ministero

c.: comma

GURI: Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana

CNI: Consiglio nazionale degli Ingegneri

Le verifiche dei danni post sisma

Paolo Caggiano

Responsabilità
del rilevatore

I terremoti, insieme a tutti gli altri eventi calamitosi, creano sconforto, disperazione ed ogni volta rivendicano risposte alle stesse domande: potevano essere evitati i danni? Chi ha sbagliato? Ciò che sembra preoccupare maggiormente le istituzioni è dare una risposta al secondo quesito, ma non possiamo fermarci ad individuare le manchevolezze, occorre anche riuscire a dimostrare quali sono state le cause.

La gestione dell'emergenza si protrae, ogni volta, con le medesime modalità procedurali e per un tempo indefinito; prima si esegue la compilazione delle schede AeDES¹, i documenti di rilevamento speditivo dei danni, diffusi per la prima volta dopo il terremoto umbro-marchigiano del 1997, poi si fornisce assistenza tecnica in base all'esito del giudizio espresso dal tecnico redattore delle schede. I controlli procedono a rilento, poiché ancora non è stato istituito ufficialmente il *fascicolo del fabbricato*², strumento conoscitivo basilare di un edificio che potrebbe snellire le verifiche post terremoto ed evitare errori grossolani di valutazione; non ci si pone infine il problema del recupero per la rapida rioccupazione degli edifici evacuati.

Dalle esperienze dei passati terremoti abbiamo imparato che le difficoltà principali da affrontare nell'emergenza sono connesse alla conflittualità tra la protezione della vita umana ed i costi di evacuazione e demolizione.

Il giudizio espresso dai rilevatori dei danni in questa circostanza ha sempre in passato comportato l'evacuazione di vaste aree urbane, poi recintate ed isolate, anche se nella stragrande maggioranza dei casi molti degli edifici, in esse compresi, avevano subito solo lievi danni e per lo più riguardanti elementi non strutturali e finiture. È prevalso il criterio della "sicurezza esterna" in quanto esistono, tra gli edifici ancora integri, casi isolati di fabbricati a rischio di crollo.

In condizioni di emergenza è assai difficile individuare la giusta causa del danno, che resta quindi ampiamente correlata alle responsabilità del rilevatore. La legislazione italiana penalizza fortemente questa figura, poiché lo reputa garante del proprio operato; non si tiene conto che il rilevatore agisce in un conte-



¹ Acronimo di "Agibilità e Danno nell'Emergenza Sismica".

² Vedi articolo sul n. 2/2012.

sto di soccorso urgente e così si rischia di punire anche chi sbaglia non intenzionalmente, lasciando per assurdo impunito chi, per ignoranza o per la fretta, preferisce optare per la “non agibilità”, costringendo fuori di casa migliaia di persone.

Negli USA si tengono in giusto conto alcuni assunti fondamentali, che sarebbe opportuno prendere in considerazione anche nel nostro Paese; da un lato si solleva il rilevatore dalle responsabilità, (infatti l'omologo americano, il *disaster service worker*, non è perseguibile civilmente per la sua attività), dall'altro si distinguono due fasi del post terremoto, quella d'urgenza (*urgency*) e quella d'emergenza (*emergency*).

Una valida legislazione tecnica dovrebbe anteporre, come sostiene Nina Avramidou dell'Università di Firenze, la *urgency*, che impegna le prime due settimane, all'*emergency*, in modo da far svolgere le prime valutazioni qualitative a tecnici abilitati allo scopo e sarebbe necessario anche prevedere fra le due fasi giudizi incrociati.

Il rilevatore in questa fase dovrebbe decidere l'eventuale evacuazione immediata, i puntellamenti da eseguire e le demolizioni urgenti, quest'ultime previo parere di una équipe multidisciplinare; dovrebbe effettuare la raccolta dei dati sismici, con accelerografi e sismografi, individuare la direzione con cui

il sisma ha colpito e quanti epicentri multipli susseguenti, per saper interpretare il danno; in questa fase sarebbe opportuno operare muniti di semplici strumenti quali sclerometro, termocamera, fessurimetri, punteruolo e filo a piombo.

Purtroppo la mancanza di preparazione dei compilatori le schede di verifica ha provocato in passato inutili evacuazioni di massa, pertanto questi devono possedere le nozioni di base per la valutazione qualitativa dei danni, oltre alle conoscenze fondamentali sul comportamento dei materiali, delle sezioni, degli elementi tecnici e devono quindi chiaramente essere qualificati, con un apposito corso formativo. Fino ad oggi non siamo stati in grado di istituire corsi ufficiali che abilitano i tecnici a svolgere i sopralluoghi nelle condizioni di particolare drammaticità e urgenza del post-terremoto, salvo i tecnici dei Vigili del Fuoco.

Recentemente su questa linea si indirizza l'iniziativa del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, con il progetto di istituzione dei Presidi locali degli architetti, in affiancamento alla Protezione Civile. L'obiettivo è creare sinergie con gli organismi nazionali e regionali, offrendo in materia la professionalità di volontari che verranno nei prossimi mesi adeguatamente formati.

L'evoluzione normativa attraverso i terremoti dell'ultimo secolo

La prima normativa e classificazione sismica risale al terremoto di Messina del 1908, ma i successivi contributi non hanno saputo tenere il passo con l'evoluzione delle conoscenze tecnico scientifiche.

Con il terremoto del Friuli nel 1976, viene introdotta l'interpretazione qualitativa e quantitativa del danno sismico, si appronta un metodo di calcolo automatico delle murature, nel quale si introduce per la prima volta il concetto di duttilità; si elaborano inoltre le prime tecniche di valutazione qualitativa dei danni sismici e di intervento sulle strutture in cemento armato.

Dopo solo quattro anni un altro terremoto, quello dell'Irpinia nel 1980, determina un ulteriore e decisivo impulso all'aggiornamento normativo; si attiva infatti l'adeguamento delle precedenti norme sismiche, si elabora una nuova zonizzazione e si introduce la fondamentale distinzione fra adeguamento e miglioramento sismico. In questa occasione viene anche redatto un prontuario dove si indicano i gradi di danno sui pilastri in cemento armato.

Il recente terremoto dell'Emilia, ci ha fatto però nuovamente constatare che, dopo circa quarant'anni dai terremoti del Friuli e della Basilicata, le incertezze di fondo dell'emergenza post terremoto e del rischio sismico – a quel tempo affrontati seriamente per la prima volta in Italia – sono rimaste irrisolte. Il terremoto del 20 e 29 maggio scorso in Emilia ha rimarcato le note carenze della nostra legislazione nei confronti della sicurezza della vita delle persone e della salvaguardia del patrimonio storico-culturale.

Piano Nazionale Amianto

Sergio Clarelli

Prime considerazioni
in attesa dell'entrata
in vigore

L'8 aprile 2013, a Casale Monferrato, è stato presentato il Piano Nazionale Amianto, edizione "Marzo 2013", da parte dell'ex Ministro della Salute Renato Balduzzi.

Tale documento è stato approvato dal precedente Consiglio dei Ministri il 21 marzo scorso e, al momento della stesura del presente articolo (metà maggio 2013), è ancora al vaglio della Conferenza Stato-Regioni.

In 40 pagine esso illustra le "Linee di intervento per un'azione coordinata delle amministrazioni statali e territoriali".

Le macroaree d'intervento individuate sono tre: la prima riguarda la *Tutela della salute*, la seconda la *Tutela ambientale* e la terza la *Sicurezza sul lavoro e tutela previdenziale*.

In questo breve articolo di presentazione s'illustra soltanto il contenuto inerente alla macroarea Tute-



Rimozione di copertura in amianto-cemento

la ambientale, curata dal Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare.

Innanzitutto, è precisato che, nonostante siano trascorsi oltre venti anni dall'emanazione della legge fondamentale sulla "cessazione dell'impiego dell'amianto", vale a dire la Legge n. 257 del 27 marzo 1992, sul territorio nazionale sono ancora presenti complessivamente diversi milioni di tonnellate di materiali e beni contenenti amianto e che, in particolare, molte tonnellate di amianto friabile sono localizzate in siti a destinazione industriale e residenziale, pubblici e privati.

Questi sono:

- siti interessati da attività di estrazione dell'amianto;
- siti industriali dismessi legati alla produzione di manufatti in amianto;
- siti e aree industriali dismesse che hanno utilizzato amianto nelle rispettive attività produttive, dove possono essere ancora stoccati manufatti o altri beni e residui di amianto;
- edifici ubicati in aree urbane, nei quali sono presenti materiali o prodotti contenenti amianto libero o in matrice friabile, in particolare si tratta di edifici pubblici, di locali aperti al pubblico o di utilizzazione e interesse collettivo (ad esempio scuole, caserme e ospedali).

È inoltre precisato che le situazioni di contaminazione diffusa sono dovute a:

- discariche abusive;
- suoli e sedimenti contaminati da abusivo sversamento di materiale contenente amianto;
- siti naturalmente contaminati da fibre di amianto (come ad esempio cave o aree interessate da esecuzione di opere pubbliche).

Si afferma altresì che i materiali contenenti amianto presentano un diverso livello di pericolosità e le caratteristiche che incidono sul livello di rischio sono, in particolare: la diversa composizione dei materiali, la loro differente compattezza, il loro stato di conservazione, la loro ubicazione e altri fattori variabili (ventosità, incendi e così via).

Inoltre, finalmente, si dà dignità alla progettazione degli interventi di bonifica da amianto, in quanto si parla, giustamente e correttamente, dell'indispensabilità di progettare e attuare specifici interventi da parte dei privati e di pubblici.

È poi messa in evidenza la necessità della corretta gestione in sicurezza di ingenti quantità di rifiuti

prodotti, considerata la "drammatica carenza" di siti di smaltimento sul territorio nazionale evidenziando la necessità di promuovere la ricerca e la sperimentazione di metodi alternativi allo smaltimento in discarica.

Per quanto riguarda gli aspetti statistici, si precisa che il Ministero dell'ambiente ha censito oltre 34.000 siti contaminati da amianto, ha individuato circa 380 siti in classe di priorità 1, vale a dire con rischio amianto più elevato e circa n. 80 siti con presenza di amianto di origine naturale.

Per quanto concerne poi gli aspetti economici, è stato fatto presente che la prima copertura finanziaria, di diverse decine di milioni di euro, è servita per assicurare gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione e bonifica necessari per le situazioni di inquinamento ritenute più pericolose ed acute tra le quali: lo stabilimento della Fibronit di Broni (Pavia), lo stabilimento della Eternit Siciliana di Priolo (Siracusa), lo stabilimento della Eternit di Casale Monferrato (Alessandria), la cava del Monte San Vittore di Balangero (Torino), lo stabilimento della Eternit di Bagnoli (Napoli), l'area della ex Liquichimica di Tito (Potenza), lo stabilimento Fibronit di Bari, le cave del Monte Calvario di Biancavilla (Catania) e le cave di pietra di Emarese (Aosta).

Infine, siccome dalla Conferenza Governativa sull'Amianto, tenutasi a Venezia dal 22 al 24 novembre 2012, emerse come obiettivo generale del PNA quello di: "migliorare la tutela della salute e la qualità degli ambienti di vita e di lavoro in relazione al rischio rappresentato dall'esposizione ad amianto", al fine del suo conseguimento, sono stati individuati i seguenti sub-obiettivi:

- sub-obiettivo 1 - *Miglioramento della resa delle azioni già messe in campo;*
- sub-obiettivo 2 - *Accelerazione dell'apertura dei cantieri di bonifica;*
- sub-obiettivo 3 - *Individuazione dei siti di smaltimento;*
- sub-obiettivo 4 - *Ricerca di base ed applicata;*
- sub-obiettivo 5 - *Razionalizzazione della normativa di settore;*
- sub-obiettivo 6 - *Formazione ed Informazione.*

Sicuramente la strada imboccata è quella giusta. Ora è necessario andare avanti velocemente.

Il Piano per le città D.L. 83/2012

Giuseppe Drago

Con il D.L. n. 83 del 22/06/2012, "Misure urgenti per la crescita del paese" il governo Monti ha messo in campo interessanti novità e iniziative per la realizzazione del Piano Città, vale a dire il grande "progetto di riqualificazione delle aree urbane degradate", con il diretto coinvolgimento dei Comuni e delle Regioni. L'idea, del vice-ministro delle Infrastrutture dello stesso Governo Mario Ciaccia, di dare vita a un programma statale di riqualificazione urbana riutilizzando i fondi residui scovati nei cassetti del ministero: 224 milioni di euro non spesi su vecchi progetti e resi disponibili con l'articolo 12 del decreto legge 83/2012; a cui vanno aggiunti 94 milioni di euro dal Piano Azione Coesione per le Zone Franche Urbane, per un totale di risorse messe in campo di 318 milioni di euro.

Per la valutazione delle proposte e l'attuazione del Piano Città è stata istituita una "Cabina di regia", composta da: due rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e due rappresentanti

della Conferenza delle Regioni e delle province autonome. Come si è proceduto?

Primo passo: il ruolo dei Comuni.

I Comuni, entro il 05/10/2012, data ultima di presentazione delle proposte, hanno inviato all'ANCI, che ha protocollato e successivamente smistato alla Cabina di regia le proposte di "Contratti di valorizzazione urbana" costituite da un insieme coordinato di interventi con riferimento ad aree urbane degradate, indicando:

- la descrizione, le caratteristiche e l'ambito urbano oggetto di trasformazione e valorizzazione;
- gli investimenti ed i finanziamenti necessari, sia pubblici che privati, comprensivi dell'eventuale cofinanziamento del comune proponente;
- i soggetti interessati;
- le eventuali premialità;
- il programma temporale degli interventi da attivare;
- la fattibilità tecnico-amministrativa.



Adeguamento sismico e funzionale di una scuola, stato iniziale e stato finale

Adeguamento sismico e funzionale di una scuola, stato iniziale e stato finale



Secondo passo: il ruolo della Cabina di regia. La Cabina di regia ha selezionato le proposte dei Comuni in base ad alcuni criteri precisi:

- immediata cantierabilità degli interventi;
- capacità e modalità di coinvolgimento di soggetti e finanziamenti pubblici e privati e attivazione di un effetto moltiplicatore del finanziamento pubblico nei confronti degli investimenti privati;
- riduzione di fenomeni di tensione abitativa, di marginalizzazione e degrado sociale;
- miglioramento della dotazione infrastrutturale anche con riferimento all'efficientamento dei sistemi del trasporto urbano;
- miglioramento della qualità urbana, del tessuto sociale e ambientale.

Le proposte che hanno presentato le amministrazioni comunali di tutta Italia sono state 457 ed hanno richiesto il cofinanziamento per le risorse mancanti per l'avvio dei lavori. L'intento del governo è quello di attivare nell'immediato progetti e lavori pari a 4,4 miliardi di euro complessivi, tra fondi pubblici e privati. Il 17 gennaio sono state

pubblicate le graduatorie delle 28 città vincitrici, la selezione ha operato privilegiando le proposte capaci di generare un maggior volume di investimenti per

Tabella 1 - Progetti approvati dalla Cabina di Regia

Città	Intervento	Valore del progetto (€)	Finanziamento (€)
ANCONA	Area porto	66,4 mln	8,770 mln
BARI	Area lungomare e via Sparano	215,8 mln	8,225 mln
BOLOGNA	Quartiere Bolognina	83,2 mln	10,250 mln
CATANIA*	Quartiere Librino	73,7 mln	13,000 mln
CAGLIARI	Quartiere S. Elia	111,1 mln	11,030 mln
EBOLI	Quartieri Molinello e Pescara	122,6 mln	5,175 mln
ERICE*	Casa Santa	64,9 mln	7,000 mln
FIRENZE	Zone Cascine	467,0 mln	14,670 mln
FOLIGNO	Zona nord-ovest	90,3 mln	6,586 mln
GENOVA	Area Val Bisagno	221,0 mln	25,000 mln
L'AQUILA	Area Piazza d'Armi	37,1 mln	15,000 mln
LAMEZIA TERME*	Quartiere Savutano	51,9 mln	30,000 mln
LECCE	Settore ovest	134,9 mln	8,300 mln
MATERA	Borgo La Martella	17,3 mln	8,440 mln
MILANO	Bovisa	68,6 mln	5,000 mln
NAPOLI*	Area ex Corradini	21,5 mln	20,000 mln
PAVIA	Santa Clara	16,5 mln	7,250 mln
PIEVE EMANUELE	Riqualificazione urbana	13,7 mln	7,460 mln
POTENZA	Quartiere Bucaletto	50,6 mln	12,300 mln
REGGIO EMILIA	Area nord	39,7 mln	10,950 mln
RIMINI	Waterfront	225,3 mln	7,510 mln
ROMA	Pietralata	113,0 mln	12,960 mln
SETTIMO TORINESE	Laguna Verde	305,0 mln	5,840 mln
TARANTO*	Quartiere Tamburi	68,9 mln	24,000 mln
TORINO	Quartiere Falchera	252,8 mln	11,090 mln
TRIESTE	Recupero Caserme	10,8 mln	4,000 mln
VENEZIA	Vaschette Marghera e Centro storico di Mestre	563,8 mln	9,800 mln
VERONA	Interventi diversificati sul territorio comunale	864,6 mln	7,886 mln

* Città Zone Franche Urbane

interventi velocemente cantierabili.

Nella Tab. 1 le città i cui progetti hanno ricevuto il via libera della Cabina di regia.

Il lavoro ha consentito di mettere a sistema una serie di programmi e finanziamenti che, in precedenza, non erano tra loro integrati, tra cui:

- il FIA (Fondo Investimenti per l'Abitare di Cdp), dedicato all'housing sociale, che metterà a disposizione 1,5 miliardi di euro. Il FIA ha già registrato 13 manifestazioni di interesse, delle quali 7 con interlocuzioni già avviate (Bologna, La Spezia, Livorno, Roma, Settimo Torinese, Torino, Venezia);
- fondi per l'edilizia scolastica (anche per l'efficientamento energetico);
- fondi per l'edilizia per le forze armate (da utilizzare, ad esempio, per una caserma a Roma Pietralata).

Il punto sul Piano città

Nel mese di marzo il Piano città è entrato nella sua fase operativa con la firma dei primi tre Contratti di Valorizzazione Urbana (L'Aquila, Potenza e Lecce). Le tre città potranno così, nel breve termine, ottenere i fondi e provvedere alle gare per l'assegnazione degli appalti necessari per dare corso al previsto processo di rigenerazione e riqualificazione urbana.

L'Aquila: con un investimento di 15 milioni di euro, nell'area di Piazza d'Armi (quartiere Santa Barba-

ra) si realizzerà un importante polo di socializzazione costituito dal Parco Urbano, comprendente una struttura da adibire ad auditorium, impianti sportivi e parcheggi interrati.

Potenza: con un investimento di 12,3 milioni di euro, si recupererà e si valorizzerà il quartiere Buccaletto, attualmente in una condizione di marginalità e abbandono; nello specifico gli interventi che si attiveranno riguardano la messa a disposizione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (53 di nuova realizzazione e 23 da acquisire), oltre la realizzazione di un parco sulla collina nell'area nord del quartiere.

Lecce: con un investimento di 8,3 milioni di euro, si completerà la ristrutturazione dell'ex monastero degli Agostiniani (con il recupero dell'edificio satellite e la sistemazione dell'area esterna a parco pubblico attrezzato) oltre alla realizzazione del ponte su Via del Ninfeo, per garantire il passaggio dei veicoli da e per la stazione ferroviaria.

L'idea, del governo uscente, è quella di finanziare per i prossimi 5 anni il Piano città, quindi ogni 5 ottobre i Comuni potranno presentare progetti di rigenerazione, che comunque non rappresentano una perdita di tempo per quelli non finanziati, ma rimangono di aiuto anche nel futuro; infatti si è creato un parco progetti significativo che potrà essere sfruttato per attingere a fondi europei. Si spera che i successivi governi tengano conto di questa esperienza.



Adeguamento sismico e funzionale di una scuola, stato iniziale e stato finale

PRO_SAP

PROfessional **STR**uctural **AN**alysis **P**rogram



PRO_SAP e-TIME, un anno di successo! Provalo, è gratis!

www.2si.it

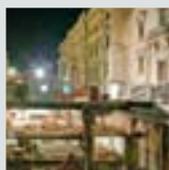


Software e Servizi
per l'Ingegneria s.r.l.

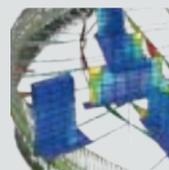


Affidabile

Produttivo



Aggiornato



Facile

PRO_SAP e-TIME versione completa disponibile in download sul sito www.2si.it, adesso!

Guida alla Dichiarazione Telematica

Reddito professionale e Volume d'affari relativi all'anno 2012

Chi deve inviare la Dichiarazione, come e quando

Gli **Ingegneri** e gli **Architetti iscritti agli albi professionali e titolari di partita IVA**, le **Società di professionisti** e le **Società d'Ingegneria**, devono presentare ad Inarcassa la dichiarazione obbligatoria del Reddito professionale e/o del Volume d'affari riferita all'anno **2012 in via telematica** entro il **31 ottobre 2013**.

La comunicazione deve essere trasmessa anche se le dichiarazioni fiscali non sono state presentate o sono negative.

Sono esonerati dall'invio della comunicazione gli Ingegneri ed Architetti non iscritti a Inarcassa che:

- per l'anno 2012 erano privi di partita IVA;
- erano iscritti anche in altri Albi professionali e che, a seguito di espressa previsione legislativa, abbiano esercitato il diritto di opzione per l'iscrizione ad altra Cassa Previdenziale con decorrenza anteriore al 2012.

Per i professionisti deceduti la dichiarazione deve essere presentata dagli eredi.

Dichiarazioni e bollettini M.AV. tutto on line!

- La **dichiarazione deve essere inviata in via telematica tramite Inarcassa on line**. **Chi non è ancora un utente registrato di Inarcassa on line**, deve fare richiesta dei codici di accesso compilando la scheda di registrazione sul sito www.inarcassa.it. (*);
- Il **bollettino M.AV.** per il versamento del conguaglio contributivo da parte degli iscritti e per quello del contributo integrativo da parte dei non iscritti e delle Società di Ingegneria, **non verrà inviato** per posta ma **dovrà essere generato e stampato** tramite l'apposita procedura disponibile su **Inarcassa on line**.

() Gli eredi dei professionisti deceduti sono esclusi dall'obbligo dell'invio telematico e possono trasmettere il facsimile del modello cartaceo, reso disponibile sul sito, con raccomandata semplice. Il termine per l'invio della comunicazione e per il pagamento degli eventuali versamenti è prorogato di dodici mesi dalla data dell'avvenuto decesso.*

Le novità

- **Contribuzione volontaria**
Da quest'anno gli iscritti, anche pensionati, possono versare un **contributo soggettivo facoltativo** in aggiunta a quello obbligatorio (art. 4.2 Regolamento Generale Previdenza) che offre la possibilità di incrementare il montante contributivo e conseguentemente l'ammontare delle prestazioni pensionistiche. Chi lo desidera, può stabilire l'importo del versamento e generare il bollettino M.AV. dall'apposita voce di menù su Inarcassa On line, **dopo aver presentato** la Dichiarazione telematica 2012.
- **Rateizzazione del conguaglio contributivo 2012**
Grazie alle **agevolazioni stabilite dal Consiglio di Amministrazione nel maggio scorso**, chi non abbia già richiesto entro il 30 giugno la dilazione dei contributi minimi 2013, può accedere alla rateizzazione del conguaglio contributivo tramite l'applicazione disponibile su Inarcassa on line alla voce "Agevolazioni", sempre **dopo aver presentato** la Dichiarazione telematica 2012.

Ricordiamo che...

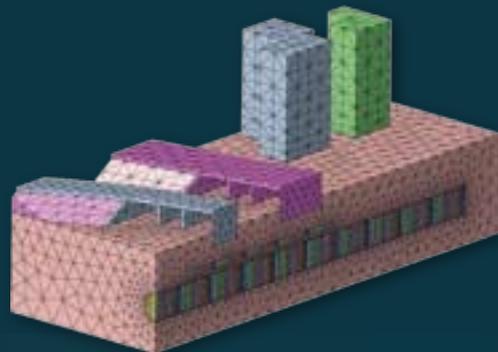
- Le **istruzioni di compilazione** e i facsimile dei modelli sono disponibili, come ogni anno, sul sito www.inarcassa.it in formato pdf;
- **Si può rettificare o integrare** la dichiarazione presentando una **nuova comunicazione**, sempre **entro il 31 ottobre** in via telematica, tramite **Inarcassa on line**;
- Il pagamento dei contributi dovuti deve essere effettuato:
 - per gli iscritti: conguaglio contributivo **entro il 31 dicembre**;
 - per i non iscritti: contributo integrativo **entro il 31 agosto**.

cspfea

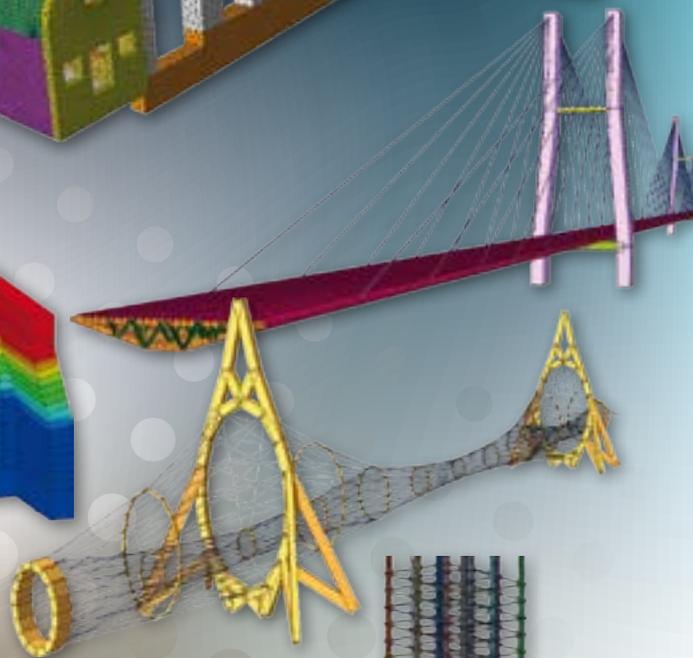
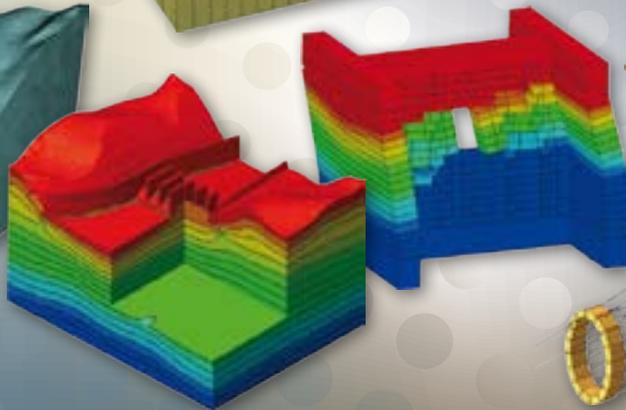
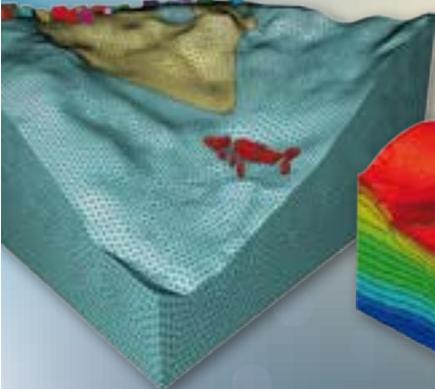
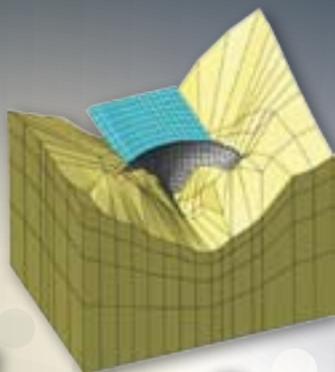


Sviluppo, Supporto e Distribuzione Software per l'Ingegneria

- Risolvere i problemi complessi in modo semplice.**
- Dalla Modellazione agli elaborati grafici sotto un unico marchio.**
- Normative italiane, europee ed internazionali.**



www.eso.org - www.asdea.net



CSPFea supporta e distribuisce i software Midas e TNO Diana:

MIDAS è una suite di programmi per l'ingegneria civile per l'analisi, il progetto e la verifica di strutture civili e industriali, ponti, infrastrutture e geotecnica.

A TNO Company

DIANA è la soluzione ottimale, riconosciuta a livello internazionale, per l'analisi di: dighe, centrali nucleari, centrali idroelettriche, oil & gas, fuoco in gallerie e tunnel, interazione fluido struttura, dinamica non lineare.



GRATIS per te il manuale **«Limiti geometrici e rapporti di armatura»** in vendita nel negozio on-line.

Collegati a www.cspfea.net/inarcassa3 registrati e inserisci il codice **PROM03** e scarica il pdf del libro.

L'offerta è valida fino al prossimo numero di Inarcassa.



**Professionalità,
accoglienza,
cortesia e qualità:
le nostre 4 stelle**

56 camere, 8 suites,
ristorante Panoramico, lounge bar,
10 sale congressuali fino a 200 posti,
banqueting, ricevimenti,
tv satellitare e pay per view,
internet wi-fi,
parcheggio auto.

L'Holiday Inn è a due passi dal mare,
vicino alla Fiera ed al nuovo Palacongressi.
Aperto tutto l'anno.



CAODURO®

Soluzioni a 360° per il Controllo del Fumo e del Calore



Centro commerciale "San Giuliano" - Milano



**Barriere al fumo
e barriere al fuoco per
compartimentazioni
fisse o mobili**

Barriera al Fumo Attiva SHA - D120



**Evacuatori naturali,
forzati e ventilatori
per garage mono e
multipiano**

Ventilatori Acceleratori PSO-JFA

SMOKE SHED® CE

BREVETTO INTERNAZIONALE

L'Evacuatore Naturale di Fumo e Calore che toglie le castagne dal fuoco.



Massima cura dei dettagli, pulizia e continuità degli elementi in posizione chiusa.

SMOKE SHED® massima efficienza in ogni condizione di vento

- IDONEO PER L'APPLICAZIONE A PARETE O SU SHED.
- DOTATO DI SOFFIETTI E SPOILER A SCOMPARSA IN POSIZIONE DI RIPOSO
- ELIMINAZIONE DEL COSTO DEGLI IMPIANTI DI RILEVAZIONE DELL'INTENSITÀ E DELLA DIREZIONE DEL VENTO
- RIDUZIONE FINO AL 50% DEGLI ENFC DA INSTALLARE SE INFLUENZATI DAL VENTO ***

*** La Norma UNI 9494/2007 recita che sulle facciate e sugli shed gli ENFC non devono essere influenzati dal vento e quindi ciò è un rischio nella scelta che il progettista si accolla, ecco perchè lo SMOKE SHED®, grazie alle prestazioni attestata da prove di laboratorio, gli toglie le CASTAGNE DAL FUOCO.



E.N.F.C. SMOKE OUT VERT



E.N.F.C. A LAMELLE

IN CONDIZIONI DI VENTO : ASSENTE ---> • MASSIMA EFFICIENZA
LATERALE ---> • EFFICIENZA RIDOTTA
FRONTALE ---> • EFFICIENZA NEGATIVA



CAODURO® spa - Cavazzale VICENZA - IT
info@caoduro.it - www.caoduro.it

IL QUOTIDIANO ON-LINE PER I PROFESSIONISTI TECNICI.
Sostenibilità, energie rinnovabili, edilizia, efficienza energetica,
ambiente, progettazione, professioni, sicurezza, urbanistica

➤ TIENITI AGGIORNATO!
ISCRIVITI GRATUITAMENTE ALLA NEWSLETTER!



AMBIENTE

EFFICIENZA ENERGETICA

RINNOVABILI

Come inviare la Dichiarazione telematica

Dichiarazione del Reddito professionale e del Volume di affari

SEZIONE B - Accertamenti fiscali definitivi nel 2012.

Compilare la **sezione B** solo se sono stati notificati accertamenti da parte degli **Uffici Fiscali**.

SEZIONE C - Dichiarazioni relative a variazioni intervenute nel 2012.

Compilare la **sezione C** unicamente qualora siano intervenute variazioni inerenti i **requisiti di iscrizione**, oppure iscrizioni per periodi di **Gestione Separata INPS**, oppure attribuzione di un **nuovo numero di partita IVA**.

Compilare gli allegati

La dichiarazione deve essere accompagnata da due allegati nei quali sarà necessario indicare i soggetti per cui sono state effettuate delle prestazioni (**all. A**) o da cui sono state ricevute (**all. B**) in regime di collaborazione, esenti da contributo integrativo.

SEZIONE B - ACCERTAMENTI FISCALI DEFINITIVI NEL 2012

	PARTELLA IVA INDEBITATA I	PARTELLA IVA ASSICURATA	PARTELLA IVA SCITTARNA
2012	0,00	0,00	0,00
2011	0,00	0,00	0,00
2010	0,00	0,00	0,00
2009	0,00	0,00	0,00

SEZIONE C - DICHIARAZIONI RELATIVE ALLE VARIAZIONI INTERVENUTE NEL 2012

1	data cessazione di possesso di Partita IVA dal (gg/mm/aaaa)	15/12/2011
2	avviso iscritto ad altra forma di previdenza obbligatoria (cioè F.ondo di previdenza)	
3	avviso pensionato di altro (non previdenziale)	
4	avvi nuovi periodi di iscrizione alla G. d. g. g.	
5	avviso di possesso di partita IVA sostituita dal (gg/mm/aaaa)	
6	avviso di possesso di partita IVA associativa dal (gg/mm/aaaa)	
7	avviso di possesso di partita IVA associativa dal (gg/mm/aaaa)	

COMUNICAZIONE ANNUALE OBBLIGATORIA PER PROFESSIONISTI ISCRITTI AD INARCASSA

Per compilare la dichiarazione, indicare le prestazioni effettuate in regime di collaborazione e favore di ingegneri, architetti, Associazioni professionali, Società di Professionisti e Società di ingegneria (D.2 + C.2 + D.2) - INARCASSA (art. 21, comma 6)

Beni, Documenti	Nome e Cognome / Ragione Sociale	Partita IVA	Importo
1	LOGGIA SP. A. S. R. L.	0111111111	200
SOMMARIO			200,00

COMUNICAZIONE ANNUALE OBBLIGATORIA PER PROFESSIONISTI ISCRITTI AD INARCASSA

Per compilare la dichiarazione, indicare le prestazioni ricevute in regime di collaborazione e favore di ingegneri, architetti, Associazioni professionali, Società di Professionisti e Società di ingegneria con anno di riferimento 2011. Sono da indicare anche i "beneficiari" per i contributi a "caricando" per almeno un anno.

Beni, Documenti	Nome e Cognome / Ragione Sociale	Partita IVA	Importo
1	LOGGIA SP. A. S. R. L.	0111111111	200
SOMMARIO			200,00

Riepilogo dei dati inseriti

Verificare la **correttezza dei dati inseriti**.

Se è tutto a posto, confermare i dati per inviare la dichiarazione.

Come inviare la Dichiarazione telematica

Conferma invio e salvataggio

Una volta inviata la dichiarazione si apre la pagina di **avvenuta ricezione**.



La ricevuta recapitata in formato pdf nella Inarbox è valida a norma di legge e deve essere salvata sul proprio computer!

INARBOX



Come calcolare il contributo e generare il bollettino M.AV.

Prenotare il Bollettino M.AV.

Il Bollettino M.AV. per il versamento del **conguaglio contributivo** da parte degli iscritti e quello del **contributo integrativo** da parte dei non iscritti e delle Società di Ingegneria



non verrà inviato ma dovrà essere generato e stampato tramite l'apposita procedura disponibile su **Inarcassa on line**.

Procedura per gli iscritti

Se si è stati iscritti a Inarcassa nell'anno 2012, anche per un breve periodo, si può effettuare il calcolo del **conguaglio contributivo** e la **prenotazione del bollettino M.AV.** soltanto dopo avere inviato la dichiarazione telematica.

Come calcolare il contributo e generare il bollettino M.AV.

Calcolare il contributo

Per accedere alla funzione, selezionare la voce **"calcolo del contributo"** già dalla pagina di avvenuta ricezione della comunicazione reddituale.



Oppure scegliere, anche in un secondo momento, la voce corrispondente dal **menù dichiarazione**.

Verrà calcolato l'**importo del conguaglio** eventualmente dovuto sulla base dei dati reddituali che sono stati dichiarati.

Per generare il bollettino di versamento fare click su **Richiedi M.AV.**



Scaricare il Bollettino

Fare click su **"Scarica il Bollettino"** per salvarlo sul proprio PC, oppure aprirlo e stamparlo.

Pagare il Bollettino

Il Bollettino può essere pagato, senza commissioni, in **qualsiasi banca**, anche diversa da quella presso cui si detiene il conto corrente.



Se si possiede **Inarcassa Card**, si può copiare il numero del M.AV., e procedere al pagamento con la carta di credito.

Procedura per i non iscritti e per le società di ingegneria

Se invece **non si è stati iscritti** a Inarcassa nell'anno 2012 o si è il rappresentante legale di una Società di Ingegneria, si può effettuare il calcolo del **contributo integrativo** e la **prenotazione del bollettino M.AV.** anche prima di inviare la dichiarazione, poiché la scadenza del pagamento è fissata al **31 agosto!**

Basta inserire il **Volume di Affari** realizzato nell'anno 2012.

L'applicativo procederà al calcolo e renderà disponibile la prenotazione del M.AV.

Attenzione!

Il dato inserito per il calcolo del contributo **non sostituisce l'obbligo della dichiarazione** che va comunque effettuata entro il **31 ottobre!**



Le Novità Luce e Progetto

**MAGGIOLI
EDITORE**



IL PROGETTO PER COSTRUIRE **50 progetti per 10 processi**

Eugenio Arbizzani

Novembre 2012 - pp. 318 - f.to 22x22 - ISBN 77448 - € 49,00



SCHERMATURE SOLARI

Evoluzione, progettazione e soluzioni tecniche

Valeria Tatano, Massimo Rossetti

Novembre 2012 - pp. 192 - f.to 21x24 - ISBN 76334 - € 39,00



“LA LUCE IN ARCHITETTURA”

Guida alla progettazione

Pietro Palladino, Cesare Coppedè

Ottobre 2012 - pp. 338 - f.to 21x21 - ISBN 61515 - € 49,50

Visiti la pagina www.maggiolieditore.it o contatti il nostro **Servizio Clienti** per conoscere la libreria più vicina.

Tel 0541 628242 - Fax 0541 622595 | Posta: Maggioli Spa presso c.p.o. Rimini - 47921 - (RN) | clienti.editore@maggioli.it

GRUPPO
Maggioli

Attività Organi Collegiali

a cura di Nicola Caccavale



Il Comitato Nazionale dei Delegati

Adunanza del 4 e 5 aprile 2013

Il CND si è riunito in Roma nei giorni 4 e 5 aprile 2013 con la Presidenza dell'Arch. Stefano Navone, componente del Comitato di Coordinamento del CND e delegato per gli Architetti della provincia di Olbia-Tempio.

Il Presidente di Inarcassa, l'Arch. Paola Muratorio, nelle sue comunicazioni, riferisce che:

- dal mese di dicembre 2012 è componente del Consiglio Direttivo dell'ADEPP (Associazione degli Enti Previdenziali Privati) e responsabile del Centro Studi ADEPP;
- sono iniziati gli incontri sul territorio ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Inarcassa per illustrare ed approfondire la riforma previdenziale approvata dai Ministeri vigilanti il 19 novembre 2012 ed entrata in vigore il 1° gennaio 2013. Il calendario delle adu-

nanze è disponibile sul sito Inarcassa nella sezione dedicata. Nel corso degli incontri tenuti sono emersi numerosi temi fra i quali l'eventuale costituzione di una gestione separata presso Inarcassa riservata ai dipendenti che esercitano anche la professione di ingegnere o architetto. In merito le posizioni sono contrastanti. Da una parte i lavoratori dipendenti premono per la costituzione, dall'altra i liberi professionisti non condividono tale suggerimento anzi propongono di avviare azioni mirate ad impedire che i dipendenti possano esercitare anche attività professionale. Il CND dovrà valutare la richiesta avanzata di istituire una Gestione Separata Inarcassa per i colleghi dipendenti che svolgono anche l'attività professionale;

- l'INPS Gestione Separata continua nella cosiddetta "Operazione PoseidOne" con l'invio di richieste per la regolarizzazione dei contributi previdenziali sui redditi da lavoro autonomo non corrisposti



Restauro della Chiesa di S. Eulalia dei Catalani in Palermo, particolare della ricostruzione del tetto della zona centrale della chiesa con capriate e travi in legno lamellare, tavolato e tegole

dagli architetti ed ingegneri dipendenti che svolgono anche l'attività professionale;

- a partire dal 26 marzo è disponibile sul sito di Inarcassa il software per le simulazioni pensionistiche che ogni singolo iscritto può autonomamente effettuare. Si tratta di una prima release alla quale ne seguiranno altre più sofisticate, con possibilità di inserire nel calcolo diversi tassi di capitalizzazione dei contributi rispetto al minimo garantito dell'1,50%;
- premesso che senza lavoro non c'è previdenza, la politica deve garantire alla Cassa un'effettiva autonomia gestionale e consentirle di diventare motore della ripresa e dello sviluppo del Paese con proposte mirate al sostegno dei giovani professionisti, ma anche dei meno giovani che oggi sono sempre più preoccupati per il lavoro precario e quindi per le pensioni future;
- anche il compenso per l'attività libero professionale deve avere un minimo come accade per un addetto di primo livello ai servizi ambientali di raccolta e smaltimento rifiuti per il quale la paga oraria non può scendere sotto i 21,89 euro.

Il CND continua i lavori con la discussione generale sul Regolamento per la inabilità temporanea per i colleghi che per brevi periodi sono totalmente impossibilitati a svolgere la loro professione di ingegnere o architetto.

Con i lavori del secondo giorno viene deliberata la formazione di quattro Comitati Ristretti, ciascuno composto da cinque componenti, che dovranno elaborare le linee guida di cui all'art. 9 del Regolamento interno per le riunioni del Comitato Nazionale dei Delegati, in tempo utile per essere discusse al primo Comitato Nazionale dei Delegati in programma nell'autunno 2013. Presentate le candidature e istituito il seggio, iniziano le operazioni con voto segreto. Lo scrutinio avviene dopo la chiusura da parte dell'Arch. Stefano Navone dei lavori assembleari. Risultano eletti, per il

Comitato Requisiti di Iscrivibilità: l'Ing. Antonio Fasulo, l'Arch. Luca Pregliasco, l'Arch. Vincenzo Spreafico, l'Ing. Michelangelo Balice e l'Arch. Silvia Vitali;

Comitato Rappresentatività: l'Arch. Annalisa Scandroglio, l'Ing. Fabio S. Corvo, l'Arch. Antonio Guglielmini, l'Arch. Giuliano Becchi e l'Ing. Giuliano Arbizzani;

Comitato Organi: l'Ing. Giuseppe Lapacciana, l'Ing. Enrico Carini, l'Ing. Claudio Pasquale, l'Arch. Paolo Morreale e l'Arch. Paolo Marchesi;

Comitato Attività Assistenziali: l'Ing. Gianluigi Petrini, l'Ing. Marco Sassano, l'Ing. Mario Magonne, l'Arch. Fausto Schettino e l'Arch. Claudio Biancon.



Risanamento di strutture in cemento armato mediante idroscarifica

Recupero di struttura in cemento armato: le armature dopo la idroscarifica



Adunanza del 27 e 28 giugno 2013

Il CND si è riunito in Roma nei giorni 27 e 28 giugno 2013 con la Presidenza dell'Arch. Fulvio Nasso, componente del Comitato di Coordinamento del CND e delegato per gli Architetti della provincia di Reggio Calabria.

Il Presidente di Inarcassa, l'Arch. Paola Muratorio, nelle sue comunicazioni riferisce:

- del buon riscontro e apprezzamento ricevuto durante le adunanze di iscritti e pensionati Inarcassa organizzate su tutto il territorio ai sensi dell'art. 22 dello Statuto;
- che dal 16 al 18 maggio si è svolta a Milano la Giornata Nazionale della Previdenza nell'ambito della quale, il 17 maggio, si è tenuto il convegno organizzato da Inarcassa con EPPI e CIPAG "Le Casse Tecniche fanno rete: la sfida della qualità tra norma e rigore";
- che il 12 giugno ha incontrato l'Ing. Zambrano e l'Arch. Freyre rispettivamente Presidenti del CNI e CNAPPC per affrontare tematiche comuni quali le Società tra Professionisti con particolare riferimento agli aspetti fiscali e previdenziali;

- che il 14 giugno è intervenuta al convegno organizzato dalla Fondazione Inarcassa "I fondi europei per il periodo 2014/2020. Le nuove prospettive e le politiche europee, gli incentivi ed i finanziamenti a fondo perduto";

- che il 18 giugno si è svolta al MAXXI di Roma la premiazione dei primi 4 gruppi vincitori del concorso di idee "Giovani Spazi" organizzato da Inarcassa e riservato agli under 35, per la ristrutturazione e riqualificazione dell'atrio e degli spazi esterni della sede di Inarcassa;

- in relazione agli adempimenti per il contenimento della spesa pubblica (spending review), che investono assurdamente anche le Casse professionali private come Inarcassa, si è proceduto

al versamento di 871.163 euro, pari al 10% dei consumi intermedi del 2010, e al versamento di 97.850 euro, pari ai risparmi di spesa per il 2013 per mobili e arredi rispetto alla media di tali spese sostenute negli anni 2010 e 2011.

Successivamente il CND inizia la trattazione del punto sul Bilancio Consuntivo 2012. Dopo averne data lettura unitamente alla relazione del Collegio sindacale, terminata l'ampia e partecipata discussione il bilancio viene approvato con 323 voti a favore, 28 contrari e 37 astenuti. I dati riepilogativi sono quelli della tabella che segue.

Deliberata a maggioranza la nomina della Dott.ssa Tamara De Amicis quale componente effettivo del Collegio dei Revisori di Inarcassa, in rappresentanza del Ministero della Giustizia e in sostituzione della Dott.ssa Luisa Bianchi dimissionaria.

Deliberata a maggioranza la mozione sospensiva della decisione relativa alla partecipazione di Inarcassa alla Fondazione Patrimonio Comune per approfondire maggiormente le ripercussioni sulla categoria professionale.

L'ultimo punto posto in discussione ha riguardato

il nuovo Regolamento Generale della Previdenza, dopo il primo periodo di applicazione, per valutare la attuabilità di proposte evolutive. Propedeutico alla discussione è stato il workshop tenuto a Roma il giorno 26 giugno avente ad oggetto "RGP 2012 evoluzione: dalla sostenibilità all'adeguatezza" al quale sono intervenuti i Professori Gennaro Olivieri, Alessandro Trudda e Sergio Nisticò.



Il Consiglio di Amministrazione

Riunioni del 22 aprile, 15 e 30 maggio e 20 giugno 2013

CdA 22 aprile 2013

Elezioni suppletive. Indetta l'elezione del nuovo Delegato per gli Ingegneri della provincia di Parma relativo al quinquennio 2010-2015, dopo il pensionamento di anzianità dell'Ing. Riccardo Bussolanti, con seggio presso lo studio del Notaio Franco Vincenzo.

Fondazione liberi professionisti iscritti ad Inarcassa. Deliberata l'implementazione del modello della dichiarazione telematica (scad. 31-10-2013) con un format per la richiesta di iscrizione e/o rinnovo alla Fondazione Architetti ed Ingegneri liberi professionisti.

Patrimonio immobiliare. In riferimento al complesso immobiliare sito in Taranto alla via Ospedalichio nn.11/13, il CdA autorizza la dismissione:

- in blocco ai conduttori degli appartamenti locati e posti auto scoperti;
- frazionata degli appartamenti locati e posti auto scoperti invenduti;
- frazionata degli appartamenti liberi e posti auto scoperti;
- frazionata dei box e dei magazzini;
- degli eventuali posti auto scoperti in eccedenza rispetto al numero totale degli appartamenti.

CdA 15 maggio 2013

Bilancio consuntivo 2012. Il CdA delibera all'unanimità di formare il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2012 i cui dati riepilogativi sono i seguenti:

Bilancio consuntivo 2012

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO			
Immobilizzazioni	euro		2.783.575.085
Attivo circolante	euro		3.791.391.775
Ratei e risconti	euro		21.257.870
TOTALE ATTIVO	euro		6.596.224.730
PASSIVO			
Patrimonio netto al 31/12/2012	euro		6.508.948.236
Fondo per rischi ed oneri	euro		41.007.555
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	euro		3.814.854
Debiti	euro		42.454.085
Ratei e risconti	euro		-
TOTALE PASSIVO	euro		6.596.224.730
CONTO ECONOMICO			
Proventi del servizio	euro	+	990.044.540
Costi del Servizio	euro	-	495.458.625
Proventi ed oneri finanziari	euro	+	227.357.372
Rettifiche di valore di attività finanziarie	euro	+	16.932.018
Proventi ed oneri straordinari	euro	+	18.434.120
Imposte dell'esercizio	euro	-	11.415.118
Avanzo economico	euro	=	745.894.308

CdA 30 maggio 2013

Calcolo pensioni. In base agli artt. 26.1 e 33.1 (pre-disposizione dei nuovi coefficienti di trasformazione per il calcolo della pensione contributiva) e agli artt. 20 e 34.3 (aggiornamento delle percentuali di riduzione della pensione di vecchiaia unificata anticipata) del Regolamento Generale Previdenza 2012, nonché alla relazione tecnica sulla "Costruzione della tavola di mortalità e determinazione dei coefficienti di trasformazione degli iscritti a Inarcassa" redatta dallo Studio Attuariale Olivieri & Associati, il CdA approva la tabella H49 contenente i coefficienti di trasformazione relativi alla generazione nata nel 1949 e delibera di aggiornare la tabella M del RGP 2012, relativa ai coefficienti di riduzione della pensione di vecchiaia unificata anticipata.

Tabella H(49)
COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE PER IL CALCOLO DELLE PRESTAZIONI CONTRIBUTIVE Art. 26 RGP 2012 PER LA GENERAZIONE DI RIFERIMENTO DEL 1949

Età di pensionamento	Coefficiente di trasformazione
57	4,380%
58	4,501%
59	4,631%
60	4,769%
61	4,917%
62	5,074%
63	5,243%
64	5,423%
65	5,617%
66	5,825%
67	6,048%
68	6,289%
69	6,549%
70	6,830%
71	7,134%
72	7,462%
73	7,819%
74	8,207%
75	8,629%
76	9,088%
77	9,589%
78	10,137%
79	10,735%
80	11,390%

Tabella M
PERCENTUALI DI RIDUZIONE DELLA PENSIONE DI VECCHIAIA UNIFICATA ANTICIPATA Art. 20 RGP 2012

Età di pensionamento	Coefficiente di riduzione della pensione per il 2014 (*)
63	7,515%
64	4,339%
65	0,917%

(*) coefficienti aggiornati con cadenza annuale

La deliberazione è stata trasmessa ai Ministeri Vigilanti per gli adempimenti di competenza, ai sensi dell'art. 33 del Regolamento Generale Previdenza 2012 e dell'art. 3.2 del D. Lgs. 509/94.

Assistenza. Stabilito dal Cda per l'anno 2013 in euro 300,00 l'importo dell'assegno mensile a titolo di sussidio per figli affetti da grave disabilità. Deliberato, inoltre, di imputare i relativi oneri alla voce B)-7)-a)-2) "Attività assistenziali" del bilancio di previsione dell'anno 2013.

Convegni. Deliberata la partecipazione con la Gi.Pro. (Giovani Professionisti) di Trento all'organizzazione della 2° edizione del "Festival delle Professioni", previsto a Trento nei giorni 17-18-19 ottobre 2013, con l'obiettivo di comunicare all'esterno l'enorme patrimonio di conoscenza di cui i professionisti, nelle diverse specializzazioni, sono detentori a disposizione del Paese.

Gare e servizi. Il CdA autorizza l'espletamento di una gara comunitaria a procedura aperta da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento, per sette anni, del servizio di call center; la spesa stimata complessivamente per l'intero periodo è di euro 6.300.000,00 esclusa Iva; inoltre autorizza la spesa per la pubblicazione del bando di gara sulla GUCE e dell'estratto del bando sulla GURI nonché su quotidiani a tiratura nazionale e su quelli a tiratura locale.

CdA 20 giugno 2013

Spending review. Deliberati i versamenti alla Tesoreria dello Stato entro il 30 giugno, in ottemperanza alle disposizioni di cui al Decreto legge n.95/2012, per l'anno 2013, dell'importo di 871.163 euro e in ottemperanza alle disposizioni di cui alla Legge n.228/12, sempre per l'anno 2013, dell'importo di 97.850 euro.

Gare e servizi. Il Consiglio di amministrazione autorizza una procedura aperta comunitaria con pubblicazione di bando, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/06, da aggiudicarsi tramite il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del servizio di recupero crediti; di autorizzare la spesa stimata complessivamente per l'intero periodo in euro 8.000.000.00 esclusa IVA, quali com-

Ristrutturazione di una casa di riposo. Prima dei lavori



missioni per l'espletamento del servizio, in parte ribaltabili ai debitori; di autorizzare la spesa per la pubblicazione del bando di gara sulla GUCE e dell'estratto del bando sulla GURI nonché su due quotidiani a tiratura nazionale e su due quotidiani a tiratura locale.

RC Professionale. Autorizzata la sottoscrizione dell'accordo con la Società Willis Italia Spa per l'estensione dell'attuale convenzione RC professionale anche alle Società di Ingegneria. Nominati quali componenti del Comitato di Monitoraggio Sinistri l'Arch. Franchetti Rosada Filippo e l'Ing. Fietta Franco.

Inabilità temporanea. In materia di tutela della inabilità temporanea assoluta per gli ingegneri ed architetti iscritti ad Inarcassa il CdA recepisce integralmente i contenuti di cui alla "Nota Operativa" n.1/2013, redatta dal Sanitario di Fiducia di Inarcassa Dott. Patrizio Rossi, in tema di accertamento medico legale dello stato di inabilità temporanea assoluta, nonché delle principali fattispecie

oggetto di tutela e/o di esclusione e di dare diffusione delle suddette circolari attraverso il sito di Inarcassa.

Patrimonio immobiliare. Deliberata l'iniziativa di predisporre una pubblicazione testimoniale sugli immobili di valore storico di proprietà Inarcassa.

Rateazione straordinaria 2013. Deliberato di ridurre l'importo minimo rateizzabile da euro 2.000,00 a euro 1.000,00; di rinviare a successiva determinazione l'estendibilità delle previste agevolazioni anche per il 2014 alla luce dell'adesione all'iniziativa del presente atto e del perdurare dell'attuale contingenza economica.

Rateazione contributi minimi. Il CdA, visto l'art. 10, comma 4 del RGP 2012 che consente di stabilire data e modalità di pagamento e riscossione dei contributi, considerato il perdurare del periodo di crisi, delibera la possibilità a scelta del professionista, a partire dall'anno 2014, del pagamento dei contributi minimi in 2 rate, come oggi previsto, ovvero in sei rate bimestrali, decorrenti dal mese di febbraio.



La Giunta Esecutiva

Riunioni del 22 aprile, 29 maggio e 19 giugno 2013

Prestazioni previdenziali

Nel periodo aprile-giugno 2013 la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati n. 15 pensioni di inabilità, n. 27 pensioni di invalidità, n. 17 pensioni ai superstiti, n. 72 pensioni di reversibilità, n. 43 pensioni di vecchiaia,

Ristrutturazione di una casa di riposo. Dopo i lavori



Ha liquidato n. 5 pensioni di reversibilità di rendita vitalizia e rendita vitalizia ex art.6 L.1046/1971, per un onere complessivo mensile pari a euro 44,33.

Infine, ha liquidato n. 47 indennità per inabilità temporanea, per una spesa complessiva di euro 273.858,41.

Iscrizioni e indennità di maternità

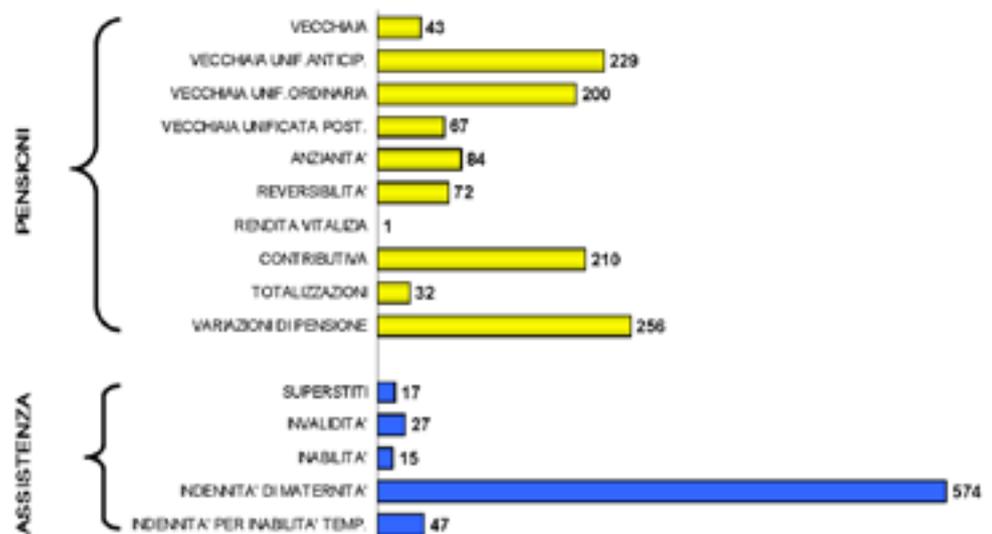
Sempre nel periodo sono stati iscritti a Inarcassa n.2.993 nuovi professionisti e sono state liquidate n.574 indennità di maternità per un importo complessivo pari a euro 3.485.363,12.

n. 84 pensioni di anzianità, n. 210 prestazioni previdenziali contributive, n. 229 pensioni di vecchiaia unificata anticipata, n.200 pensioni di vecchiaia unificata ordinaria, n. 67 pensioni di vecchiaia unificata posticipata, per un onere complessivo mensile pari a euro 1.557.715,16.

Inoltre, ha liquidato n. 32 pensioni da totalizzazione di cui 17 di vecchiaia, 11 di anzianità, 2 di reversibilità, 1 ai superstiti, 1 di inabilità per un onere complessivo mensile di euro 30.069,55.

PRESTAZIONI IN FAVORE DEI PROFESSIONISTI E DEI SUPERSTITI

DATI GIUNTA ESECUTIVA 22/4 – 29/5 – 19/6



Spazio aperto

a cura di Mauro di Martino



Una ditta individuale di consulenza e vendita

Sono ingegnere elettronico (laurea vecchio ordinamento) iscritto all'albo degli ingegneri di Lucca dall'anno 1998.

Fino allo scorso anno sono stato lavoratore dipendente, per cui non ero mai stato iscritto a Inarcassa. Nel 2013 ho concluso l'attività di lavoro dipendente, iniziato l'attività autonoma nel settore ICT (tecnologie informatiche e della comunicazione) e prevedo di svolgere sia progettazione/consulenza, sia vendita di sistemi ICT.

L'attività su ICT non richiederebbe di essere iscritti all'albo degli ingegneri, anche se preciso che preferirei continuare ad essere iscritto, per poter fare anche attività professionale di ingegnere.

Mi è stato consigliato di aprire la partita IVA e l'iscrizione alla Camera di commercio (supponiamo come "DITTA INDIVIDUALE", settore commerciale): in questo caso sarò costretto a versare i contributi all'INPS per la gestione "commerciale".

Essendo anche iscritto all'albo degli ingegneri, oltre che all'INPS, sarebbe necessario versare il contributo "integrativo" a Inarcassa, anche se le attività della ditta non richiedono il "timbro" di ingegnere? Nel sito di Inarcassa si parla di contributo integrativo associato al "volume di affari totale": mi aspettavo che si riferisse al solo volume di affari relativo a attività per cui serve il "timbro" da ingegnere.

Un ingegnere non iscritto



Innanzitutto va detto che l'iscrizione alla gestione commercianti INPS, in quanto obbligatoria, esclude la possibilità che il collega debba o possa essere iscritto a Inarcassa.

Da non iscritto ma titolare di partita Iva dovrà as-



Restauro della Chiesa di S. Eulalia dei Catalani in Palermo, interventi in corrispondenza delle volte in pietra

Restauro della Chiesa di S. Eulalia dei Catalani in Palermo, consolidamento di murature



consulente per la progettazione e sia come impresa fornitrice e realizzatrice. Pur restando iscritto all'albo degli architetti ho costituito con un socio una Srl, ho attivato l'iscrizione alla Camera di Commercio e fatturo i servizi chiavi in mano (consulenza e realizzazione).

Resto iscritto a Inarcassa perché ancora titolare della partita Iva individuale ma non produco redditi da libero professionista.

I redditi della S.r.l. devono essere dichiarati ad Inarcassa con il conseguente pagamento della contribuzione?

Essendo ancora iscritto a Inarcassa ma a redditi zero devo pagare comunque i contributi?

soggettare al contributo integrativo tutto il volume d'affari imputabile all'attività professionale di progettazione e consulenza e comunque non riconducibile all'attività commerciale.

Sempre in merito alla contribuzione sulla attività professionale è da evidenziare che su quest'ultima si dovrà versare la contribuzione dovuta alla gestione separata Inps essendo preclusa l'iscrizione a Inarcassa.

Professionista /impresa

In tempi di profonda crisi della professione ho maturato l'intenzione di dedicarmi esclusivamente al settore dell'interior design che già seguivo come professionista e propormi ai miei clienti sia come

Un iscritto



Occorre distinguere se la Srl così come descritta dal collega agisce solamente in regime di impresa o se invece è stata costituita come società di Ingegneria.

Nella prima ipotesi i suoi volumi d'affari non sono interessati da contribuzione Inarcassa, nella seconda ipotesi dovrà versare ad Inarcassa il contributo integrativo per la parte del fatturato attribuibile all'attività di consulenza progettuale.

Sin quando il collega sarà anche titolare di partita Iva individuale ed iscritto all'albo, dovrà restare iscritto a Inarcassa e contribuire, in mancanza di fatturato e reddito, con gli importi minimi previsti dal Regolamento Generale della Previdenza che per quest'anno ammontano a euro 2.978.

La Fondazione al lavoro

Cinzia Prestifilippo

Azioni a sostegno della libera professione

Nell'ultimo periodo la Fondazione oltre alla consueta offerta di informazione ai soci, propria dei suoi obiettivi statutari, ha intrapreso due iniziative particolarmente interessanti. Con l'obiettivo di fornire un valido sostegno alla libera professione, ha inoltrato all'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici (AVCP) il proprio contributo in ordine alla disciplina dei contenuti dei bandi tipo per l'affidamento dei contratti pubblici di servizi e forniture mentre, nel quadro delle iniziative per la promozione della libera professione, ha partecipato al Premio Open Course Organizzato nel contesto della manifestazione "The Innovation Cloud" presso la Fiera Milano

Rho. Vediamo nel seguito un breve report delle due iniziative.

Le osservazioni della fondazione sui Bandi tipo

Il 9 aprile scadeva il termine per la presentazione di contributi alla Consultazione promossa dall'Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici (Avcp) circa i contenuti dei bandi-tipo per l'affidamento dei contratti pubblici di servizi e forniture, da mettere a disposizione delle stazioni appaltanti. "Scopo della consultazione", riporta l'invito dell'Autorità, "è raccogliere osservazioni e proposte sull'indivi-



L'arch. Felice De Luca, consigliere della Fondazione, consegna il premio ai rappresentanti dell'Architectural Association di Londra, ateneo vincitore del concorso

Il recupero di piccoli paesi. Le pavimentazioni prima dei lavori



duazione degli specifici settori sui quali si ritiene prioritaria un'attività regolatoria e sulla metodologia per l'adozione dei bandi-tipo previsti dall'articolo 64, comma 4-bis, del Codice, il quale prevede che i bandi siano predisposti dalle stazioni appaltanti sulla base di modelli approvati dall'Autorità" ... "considerata la delicatezza e l'importanza del compito, anche in relazione alla numerosità, eterogeneità e complessità degli ambiti merce-

logici presenti nel settore, l'Autorità ha predisposto il documento 'Bandi-tipo per l'affidamento dei contratti pubblici di servizi e forniture' per una consultazione on line".

Sebbene al momento (*siamo nel mese di giugno, ndr*) i bandi-tipo non siano ancora stati pubblicati, sul sito dell'Autorità di vigilanza è possibile visionare i contributi degli operatori del settore, delle Pubbliche Amministrazioni e di tutti coloro che hanno accolto l'invito alla consultazione [http://www.avcp.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/ConsultazioniOnline/_consultazioni/_allegatoConsultazione?idAllegato=a327f25c0a7780a50068939a80030a22].

Il contributo della Fondazione circa i criteri di valutazione dell'offerta analizza gli affidamenti in riferimento alla soglia comunitaria; si vuole richiamare l'attenzione sulla proposta di applicare sempre il principio dell'offerta anomala con esclusione automatica e, per gli affidamenti al prezzo più basso, si chiede al RuP di esplicitare il costo del lavoro dettagliato valutato sulla base dell'impegno totale orario minimo per ciascuna professionalità di cui si prevede il coinvolgimento per l'espletamento del servizio; troppo spesso infatti la parcella per una prestazione intellettuale e professionale di alto livello, quale è per definizione quella dell'ingegnere e dell'architetto, se ponderata con il metodo dell'impegno orario scende ai 4 euro all'ora. Se si pensa che ai sensi dei contratti collettivi nazionali le imprese di pulizie devono corrispondere ai propri

dipendenti di primo livello (il più basso) una tariffa oraria minima di 11 euro, si capisce quanto sia importante tale richiesta: bisogna avere la consapevolezza della tariffa oraria con la quale oggi viene di norma pagato un laureato, abilitato alla professione, che non gode di trattamenti privilegiati quali sono ferie retribuite o TFR o 13° e 14° mensilità. Per gli affidamenti secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la Fondazione

ha voluto rimarcare la priorità della qualità dell'offerta ponderando in modo rilevante l'offerta tecnica (70%) rispetto a quella economica: sono poche le stazioni appaltanti che coscientemente hanno adottato questo strumento di misura anche se in questi casi i contenziosi sono stati molto ridotti rispetto agli affidamenti al prezzo più basso. Infine, tra le annotazioni di carattere generale, si è voluto spendere ancora qualche parola sulle modalità di pagamento della prestazione, che spesso è subordinata all'approvazione del finanziamento o alle disponibilità di cassa dell'Ente: in questo modo, si pretende – illegittimamente – che il professionista si faccia carico anche dei vincoli previsti dal patto di stabilità.

Il premio Open Course

Se le osservazioni presentate all'Autorità di Vigilanza mirano a sostenere la libera professione, il supporto della Fondazione al workshop "Open Course" opera certamente in termini di promozione. Attività svoltasi dall'8 al 10 maggio a Milano, in seno alla manifestazione Innovation Cloud, questo concorso ha visto sfidarsi per 72 ore 56 studenti di 4 master internazionali sul tema della sostenibilità e dell'efficienza energetica, applicato a un caso reale: un edificio scolastico nel comune di Limbiate (MI) da riqualificare con strategie ed idee innovative per un intervento intelligente all'interno del proprio tessuto urbano. Il bando di concorso rifletteva i desiderata della committenza sia in termini qualitativi che di budget concreti: ridotti consumi di acqua ed energia, rispetto per il territorio, utilizzo di materiali innovativi e non tossici, velocità di costruzione e sicurezza delle strutture, usi misti e relazione con il tessuto urbano; di conseguenza, il progetto premiato è stato quello che ha saputo trovare un reale equilibrio tra le risorse a disposizione, il benessere degli utenti e l'ambiente che circonda l'edificio. L'obiettivo principale diventava, quindi, concreto nei risultati e applicabile alle esigenze della committenza,

senza nessun volo pindarico nella scelta delle soluzioni bensì con uno stretto rapporto con il committente e non meno con il contesto, con il quale il progetto deve interfacciarsi e ad esso integrarsi. A valutare i progetti è stata chiamata una giuria tecnica (ingegneri e architetti) internazionale, composta da professionisti e docenti che lavorano da anni nel campo della progettazione sostenibile: Manfred Hegger (HHS Planer + ARCHITEKTEN AG



Recupero del patrimonio culturale: il restauro della cinta murata

Il recupero di piccoli paesi. Le nuove pavimentazioni



– Germania), Monica Lavagna (Politecnico Milano – Italia), Paolo Cascone (CodesignLab – Francia), Paolo Giovanni Cottino (KCity – Italia), Giuseppe Biondo (Direttore di Modulo – Italia), e per la Fondazione Architetti e Ingegneri Liberi Professionisti Iscritti Inarcassa l’arch. Felice De Luca; presidente di giuria l’arch. Ignacio Fernandez Solla, spagnolo, direttore del prestigioso studio Arup. L’arch. De Luca fa da testimonial per la Fondazione, che mira ad agevolare esperienze concorsuali e lavorative concrete e a favore dei giovani colleghi, e che per

Open Course ha messo in palio un premio in denaro di 3.000 euro: “la formula del concorso-workshop che ci è stata proposta ci è parsa un’occasione innovativa di promuovere la qualità della progettazione e un’opportunità imperdibile di poter mostrare come gli architetti e gli ingegneri abbiano le competenze necessarie per risolvere le problematiche urbane che richiedono un apporto multidisciplinare. Meglio ancora se, come in questo caso, il committente e l’opera sulla quale misurarsi sono reali. Le esigenze concrete e i vincoli progettuali a base del concorso hanno visto i concorrenti, tutti più o meno trentenni, recepire e fare propri i desiderata del committente e hanno risposto con un prodotto di buona qualità architettonica; le soluzioni proposte erano tutte concrete e tecnicamente realizzabili, formalmente semplici ma comunque accattivanti”.

I concorrenti sono stati i partecipanti ai master dell’Università IUAV di Venezia, della Architectural Association di Londra, del Politecnico di Torino e del National Institute of Applied Sciences, INSA di Strasburgo. Nel ruolo di tutor durante le tre giornate di lavoro sono stati presenti numerosi sponsor tecnici e importanti rappresentanti del mondo accademico e professionale, che hanno spesso trasferito ai team di progettazione il ricco bagaglio di esperienza e conoscenza in loro possesso.

Il 10 maggio sono state premiate l’Università di Venezia (Master premio Rebuild offerto da Rockwool) e, a sorpresa con una menzione speciale della giuria “fuori programma”, il Politecnico di Torino; ma il primo premio della Fondazione Architetti e Ingegneri Liberi Professionisti Iscritti Inarcassa è andato all’Architectural Association di Londra: “ha vinto l’internazionalizzazione”, racconta l’arch. Felice de Luca, “il gruppo londinese era l’unico team che raccoglieva soggetti provenienti da diverse nazioni europee; l’interazione tra realtà e culture diverse si rivela un mix vincente. La risposta alla domanda di internazionalizzazione, a mio parere, non deve essere solo quella di creare una squadra italiana per lavorare all’estero, ma è la squadra a dover essere internazionale”.

NON DISTRARTI

*Sostieni la TUA professione,
iscriviti alla Fondazione!*

*f*ondazione
architetti
e ingegneri
liberi
professionisti
iscritti
INARCASSA

www.fondazionearching.it

La voce delle associazioni

Bruno Gabbiani, Presidente **ALA** – Assoarchitetti:
“La formazione obbligatoria”

Nel momento più duro e difficile degli ultimi cinquant'anni per i liberi professionisti architetti e ingegneri arriva il peraltro previsto obbligo di frequentare una quantità minima annua di ore di formazione, per mantenere i requisiti d'iscrizione agli albi.

È quindi necessario un grande senso di responsabilità e di realismo da parte del sistema ordinistico, che è stato delegato dallo Stato a definire i contenuti della formazione obbligatoria, affinché questo nuovo onere si concretizzi in una utilità effettiva e sostenibile. L'aggiornamento, beninteso, è una necessità e un obbligo etico di ciascun professionista, prima che una prescrizione di legge: la complessità assunta dalle discipline, dalle modalità con le quali sono svolte, dal sistema normativo e procedurale, dal progresso tecnologico è tale da imporre un costante aggiornamento. Infatti la gran parte dei professionisti si tiene aggiornata spontaneamente, sia pure con modalità differenti, che comprendono veri e propri corsi, visite presso le aziende produttrici di componenti e sistemi costruttivi, convegni e conferenze sui temi giuridici, viaggi di studio e altre ancora. Forme flessibili e poco costose, che hanno sempre

consentito ai più di stare al passo, limitando il dispendio del tempo e delle risorse economiche.

Il cambiamento è avvenuto oltre dieci anni addietro, con l'introduzione delle peraltro necessarie nuove norme per la sicurezza dei cantieri. In merito però bisogna anche dire che 120 ore di corso erano e sono un numero spropositato e che una formazione efficace potrebbe essere impartita in 30 o 40 ore.

Gli Ordini e le loro Fondazioni, che hanno già perduto gran parte della loro funzione istituzionale non dovendo più vidimare parcelle e controllare

la deontologia, ma hanno invece mantenuto invariate le strutture e le tasse d'iscrizione per tenere l'albo, devono essere sensibili a questi problemi e evitare che quanto vi è di buono nella nuova disciplina s'inaridisca nel formalismo. Bisogna evitare che i nuovi obblighi sull'aggiornamento privilegino la quantità delle ore dedicate rispetto alla sostanza dell'apprendimento, accollando a professionisti già stremati dalla crisi il doppio onere di dover sottrarre troppo tempo alla produzione del reddito e troppe risorse finanziarie per pagare la frequenza ai corsi.

Si sa che la formazione non è un “affare” remunerativo, ma bisogna anche evitare che si trasformi in una costosa sovrastruttura burocratica.



Intervento di risanamento di un viadotto

Le Novità per il Professionista

**MAGGIOLI
EDITORE**



RECUPERO ABITATIVO DEI SOTTOTETTI

CON 11 ESEMPI DI SOLUZIONI PROGETTUALI

IL SISTEMA TETTO

Codice 6848X - € 48,00

RECUPERO ABITATIVO DEI SOTTOTETTI

Codice 80257 - € 24,00

**L'AMMINISTRATORE
E IL RECUPERO DELLE
SPESE CONDOMINIALI**
Codice 82022 - € 25,00

CAMINI E CANNE FUMARIE
Codice 79046 - € 24,00



CAMINI E CANNE FUMARIE

TIPOLOGIE E SOLUZIONI PROGETTUALI
PER LA RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA ED ENERGETICA

Visita la pagina www.maggiolieditore.it o contatta il nostro Servizio Clienti per conoscere la libreria più vicina.

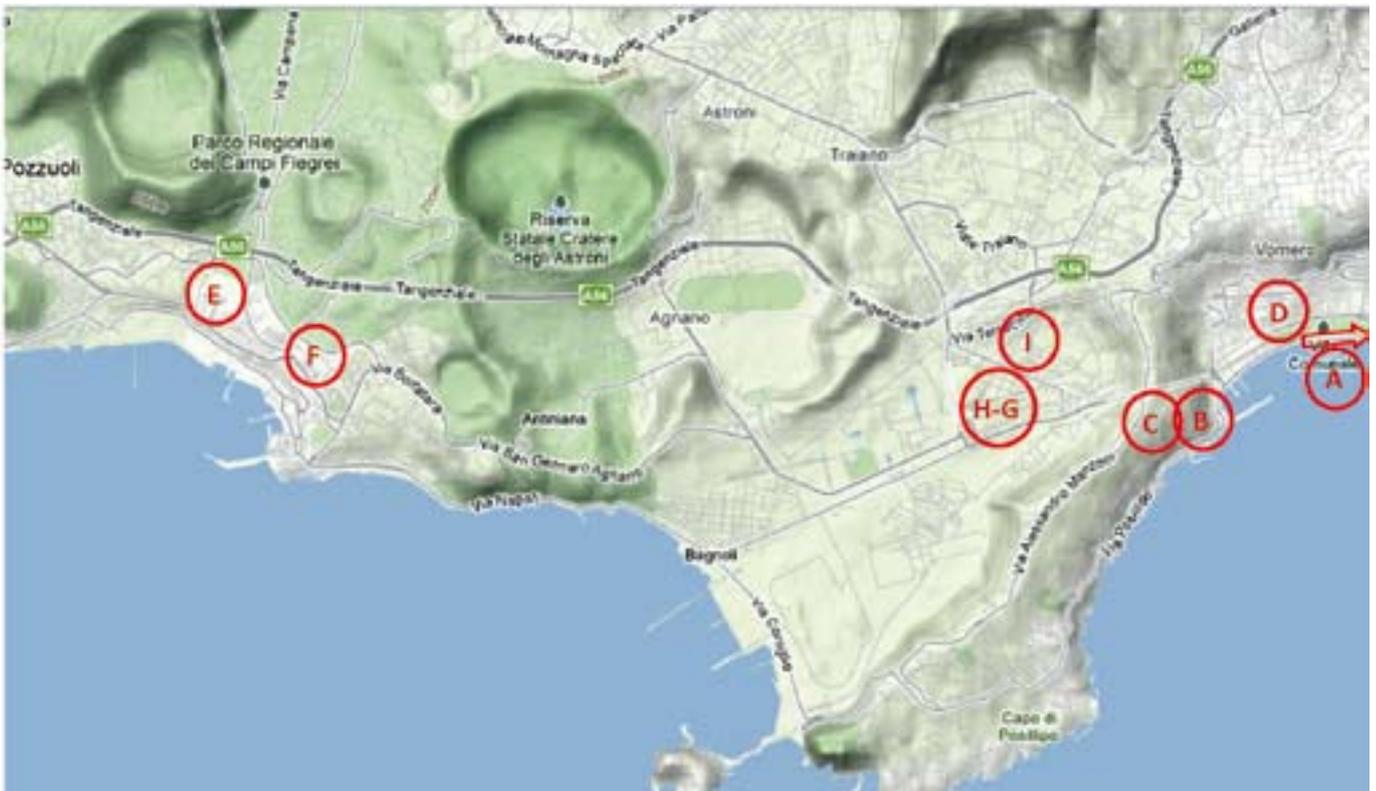
Tel 0541 628242 - Fax 0541 622595 | Posta: Maggioli Spa presso c.p.o. Rimini - 47921 - (RN) | clienti.editore@maggioli.it

GRUPPO
Maggioli

Itinerari

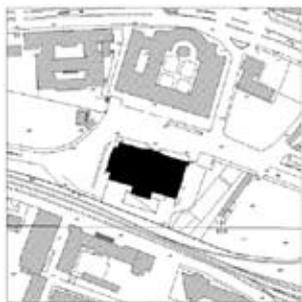
a cura di Paolo Caggiano

Luigi Cosenza (1905-1984) è una figura eccelsa dell'architettura italiana del Novecento. Nel 1929, appena laureato in Ingegneria, si inserisce nel panorama culturale nazionale, con la progettazione e la realizzazione del Mercato ittico di Napoli, archetipo edilizio della produzione architettonica moderna, corpo alieno, comparso improvvisamente nella grigia periferia della città. Con questa opera Cosenza aderisce alla nascente corrente razionalista, segnando anche il suo esordio professionale e l'ingresso ufficiale del Moderno a Napoli. Indagando le sue opere è facile notare come in esse si amalgamano magistralmente razionalità e tecnica, proprie dell'ingegnere, con estro e approccio culturale dell'architetto. Nella sua produzione è palese la diversa sensibilità espressiva delle sue prime opere da quelle ideate nel dopoguerra, inizialmente combinazioni di volumi elementari, semplicemente sovrapposti e addossati, per divenire in seguito articolazioni libere di elementi bidimensionali, setti verticali e piani orizzontali, frammentati, che danno vita a contrasti di luce e ombre, di materiali e colori differenti. L'intera sua vita professionale è segnata trasversalmente dallo studio sul tema della casa, dall'interesse per la qualità dello spazio domestico, per le relazioni che si fissano fra interno dell'abitazione e paesaggio circostante, basandosi sui richiami alle tradizioni insediative locali, piuttosto che sui temi della "macchina per abitare" cara al Movimento Moderno. La sua non fu un'adesione esplicita a quel movimento, anche se resta evidente l'affinità elettiva; pervenne al Moderno sulle orme di un suo intimo cammino di ricerca parallelo, con cui definì un "razionalismo mediterraneo", non inferiore ai percorsi progettuali intrapresi dall'élite culturale internazionale. La ricognizione delle opere di seguito illustrate è ovviamente riduttiva in confronto alla sua prolifica e inesauribile ricerca progettuale, espressa con coerenza e chiarezza espressiva, attraverso mezzo secolo, dal primo dopoguerra al principio degli anni Ottanta.



A
Mercato ittico
1929-30

Piazza Duca degli Abruzzi



L'edificio è caratterizzato da una pulita e precisa articolazione volumetrica: un solido parallelepipedo basamentale, segnato da ritmiche aperture rettangolari, su cui si appoggia la copertura, costituita da una volta a tutto sesto, sorretta da archi reticolari in ferro, che protegge l'ampia sala interna di contrattazione; questa, cinta dai locali dei singoli mandatari, è illuminata dall'alto con due lunghe asole vetrate e dalle pareti laterali in vetrocemento del semicilindro di copertura.



Usando l'inclinazione del costone sagomato in tufo e la pendenza della strada posteriore, la villa si sviluppa, in un lotto di limitate dimensioni, su tre quote verso est e su un livello ad ovest. Purezza geometrica delle forme, intonaco bianco, esili pilastri di sostegno, finestre come semplici bucatore nelle pareti, ringhiere in tubo di acciaio, audaci terrazze sporgenti sul vuoto, esprimono l'ideale "modernista".

B
Villa "Oro"
1934-37

Via Orazio 27
(con B. Rudofsky)



C
Villa Savarese
1936-42

Via Scipione Capece 14

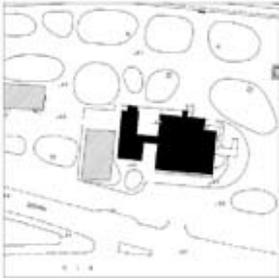


Il suolo su cui è ubicata la costruzione, in origine lungo un naturale pendio, viene ricomposto su piani orizzontali in occasione di questo intervento. La villa ha un impianto compatto e regolare verso l'esterno, espressivo di linee e volumi equilibrati e riserva al suo interno, una ricchezza di articolazione spaziale non immaginabile da fuori. Notevoli recenti manomissioni, hanno alterato fortemente i prospetti.



D
Circolo della
stampa
1948

*V.le A. Dohrn, Villa
Comunale*
(con M. Canino)



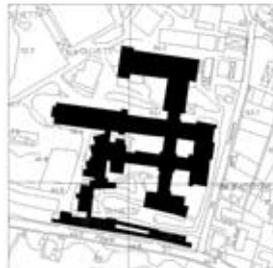
La costruzione è il risultato di un ampliamento di un vecchio fabbricato preesistente, seriamente danneggiato durante l'ultima guerra. Si presenta come un palazzo con un corpo basso aggiunto, collegati tramite una stretta galleria vetrata che separa due patio. La sala delle conferenze, a doppia altezza, ha una parete vetrata sul lato prospiciente il mare, protetta a quota intermedia da un ampio terrazzo e un frangisole in legno; purtroppo oggi in stato di abbandono.



I due corpi principali della fabbrica sono impostati su un impianto compositivo cruciforme; a questi si connettono frammenti architettonici degli altri volumi secondari. Il corpo principale è regolato da una griglia di mt. 7,50, imposta dalla compatta di solaio e attuata attraverso i pilastri di sostegno. Il rapporto tra gli spazi esterni e interni è in funzione del modo di lavorare dell'uomo in una fabbrica moderna.

E
Fabbrica Olivetti
1951-54
e ampliamenti fino al
1970

Via Domitiana, Pozzuoli
(con A. Galli, P. Ciaravolo,
P. Porcinai)



F
Quartiere
residenziale
INA-Olivetti
1952-1963

Via Terracciano, 19, Pozzuoli
(con P. Ciaravolo, P. Porcinai)



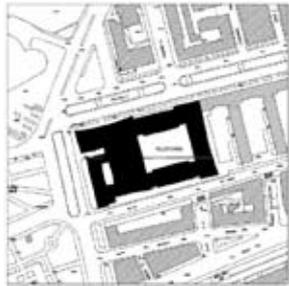
Sequenze di abitazioni in linea, a due o tre piani, incernierate le une alle altre dalle scale all'aperto; gli edifici si aggregano fra loro formando diverse corti. Questo modello planimetrico, libero da schemi rigidi, permette di trarre vantaggio dalle specificità orografiche del sito, valorizzandone le qualità panoramiche, che gli edifici assimilano nei fronti, ruotati verso l'esterno, a catturare più luce e angolazioni prospettiche supplementari.



Sistema a corte delimitato su tre lati da basse costruzioni e sul quarto da un edificio di 11 piani alla cui base sorgono i volumi che ospitano aula magna e biblioteca. L'accesso al complesso avviene da un atrio porticato, che introduce in uno spazio aperto, con una trasparenza diretta sul giardino della corte interna. La composizione è basata sulla compenetrazione volumetrica del fabbricato alto, rastremato, con i corpi basamentali che lo cingono.

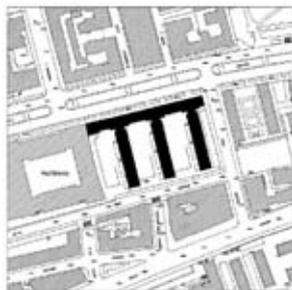
G Facoltà di ingegneria 1955-1980

*Piazzale Tecchio 80, via F. Assi-
mo, viale Augusto*
(con M. Pagano, M. Picone, L.
Tocchetti, O. Vocca, G. Sava-
stano, M. Taddei, P. Ricci)



H Case popolari per senza tetto 1949-1950

Viale Augusto 111/121
(con C. Coen)



Il complesso a pettine, è composto da tre edifici a sei piani, collegati tra loro, lungo il tracciato stradale di viale Augusto, da un corpo di fabbrica continuo e basso, costruito su "pilotis", con alloggi superiori ad un solo livello. Gli edifici realizzati costituiscono la concretizzazione parziale di un progetto urbano più ampio e articolato che prevedeva 4 edifici a sei piani e due corpi alti a 10 piani.



Una serie di bassi edifici, diversi per forma e dimensioni, disposti intorno a tre corti, sovrastati da un alto edificio con pianta a stella. I corpi più bassi sono distribuiti intorno ad una scala centrale che disimpegna due alloggi per piano. La delimitazione delle corti e le strutture perimetrali sono progettate in modo da esaltare l'uso di "spezzate" a volte convergenti ed altre divergenti.



I Case popolari INA-INAIL 1956-59

Via N. Bixio, Fuorigrotta
(con P. Ciaravolo, G. Ippolito,
C. Montuori, A. Passaro, M.
Picone)



Giovani spazi e grandi attori

Emanuele Nicosia

Martedì 18 giugno nella splendida cornice del MAXXI di Roma, davanti ad un pubblico numeroso ed interessato, si è proceduto alla premiazione del concorso di idee GIOVANI SPAZI promosso da Inarcassa, rivolto ad architetti ed ingegneri iscritti ad Inarcassa di età non superiore ai 35 anni.

Alla presenza di Giovanna Melandri, presidente del MAXXI, l'arch Rosponi, membro della giuria del concorso, Simona Vicari, sottosegretario allo Sviluppo Economico ed architetto, e Giorgio Albertazzi ospite d'onore presente nella veste di architetto, Paola Muratorio, Presidente di Inarcassa, ha aperto

i lavori dando la parola a Giovanna Melandri che da perfetta padrona di casa dopo aver ringraziato Giorgio Albertazzi quale grande interprete della cultura italiana, ha informato i presenti sulle molteplici attività del MAXXI per rilanciare l'architettura italiana a partire dal concorso YAP (Young architect project) e del progetto vincitore che verrà realizzato all'interno del MAXXI.

La Melandri si è soffermata sul ruolo che il progetto Erasmus ha avuto sulla formazione delle generazioni future di professionisti iniziandoli di fatto a quei rapporti culturali, antesignani dei rapporti



Il Presidente Inarcassa, Arch. Paola Muratorio, con i vincitori gli Ing.ri Sebastiano Amore e Corrado Gioia

Il Presidente Inarcassa con gli altri premiati al concorso

professionali frutto della globalizzazione ed ha concluso ponendo l'accento sulla sintonia che c'è tra Inarcassa ed il MAXXI per la promozione dei giovani architetti.

Dopo il breve intervento dell'Arch. Rosponi incentrato sui lavori della giuria e sulla metodologia seguita dai suoi componenti per la determinazione dei risultati finali, il Presidente Paola Muratorio, ha presentato i progettisti vincitori commentando le immagini dei progetti e chiedendo ad ogni gruppo premiato di esprimere le loro sensazioni sul concorso. Da questo scambio di idee è emersa la vera essenza del concorso che, di fatto, ha raggiunto tutti i suoi obiettivi primari e, tra questi, quello di dare ai giovani professionisti un'occasione di confronto e di reale possibilità di vedere realizzata un'opera vincitrice di concorso. Come di fatto avverrà con il progetto primo classificato, stante che Inarcassa in tempi rapidissimi ed inusuali per una pubblica amministrazione ha già provveduto a perfezionare l'affidamento dell'incarico di progettazione esecutiva e direzione dei lavori al gruppo di progettisti vincitori.

Successivamente si è proceduto alla premiazione chiamando i gruppi a ritirare il premio dal terzo al primo classificato.

Al termine della premiazione ha preso la parola Giorgio Albertazzi che per rompere il ghiaccio ha

esordito dicendo.... che trattandosi di giovani architetti non poteva che esserci lui.... architetto prossimo ai 90 anni! Il grande regista ed attore ha incantato la platea parlando del suo modo di vedere l'architettura ed il mestiere di architetto, e della sua attuale esperienza per il recupero dei piccoli teatri nonché di arredatore per i suoi amici più cari. A seguire l'Architetto Simona Vicari, attuale sottosegretario allo Sviluppo Economico, ha spiegato come la sua laurea in architettura le sia di grande aiuto nel mestiere di politico, ribadendo che la bellezza e la libertà possono essere il motore della nostra rinascita economica, esaltando il ruolo che può avere oggi un architetto con la sua competenza e la sua attenzione verso

le questioni che riguardano il governo del territorio; a questo proposito, ha espresso il suo punto di vista sulla necessità di snellire le procedure burocratiche relative ai controlli per un rilancio dell'economia.

Ha chiuso i lavori uno splendido Giorgio Albertazzi che a grande richiesta ha calamitato la platea recitando il 40° sonetto di Shakespeare.



Da sinistra: Simona Vicari, Sottosegretario allo Sviluppo Economico, Giorgio Albertazzi e Paola Muratorio, Presidente Inarcassa

Il cliente non paga!

Direzione Amministrazione e Controllo

Il “cliente che non paga” è una vera e propria piaga dell’economia italiana. La crisi economica e la conseguente mancanza di liquidità dei mercati sono i principali fattori che l’alimentano.

In Italia, circa il 70% delle imprese, per ragioni strettamente legate ai ritardi nei pagamenti, soffre di mancanza di liquidità. Si stima che il tempo medio d’incasso sia superiore a 90 giorni; se poi il debitore è la Pubblica Amministrazione, esso può superare i 180 giorni.

Le banche, di contro, hanno risposto alla crisi restringendo progressivamente le proprie politiche creditizie. Ciò, ha reso ancora più difficile la vita a chi era abituato a gestire temporanei squilibri finanziari, confidando su affidamenti bancari che nel

giro di breve tempo sono stati ridotti, se non addirittura revocati.

Si spera che la situazione migliori con l’entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 192 del 2012, che accoglie la Direttiva europea in merito alla disciplina dei ritardi nei pagamenti nelle transazioni commerciali. Tale decreto prevede che per tutte le obbligazioni pecuniarie, sorte da contratti stipulati dopo il primo gennaio 2013, il debitore sia obbligato a eseguire il pagamento non oltre i 30 giorni dal ricevimento della prestazione o dall’emissione della fattura. Previo accordo tra le parti, il pagamento può slittare a 60 giorni e solo in casi del tutto particolari può superare questo termine.

Dal punto di vista fiscale, si ricorda che la prestazione di servizi si considera effettuata al momento del pagamento del corrispettivo. Pertanto, il professionista non è obbligato a emettere la parcella fintanto che non riceve il pagamento di quanto stabilito. Tale sistema, se da un lato consente di evitare di anticipare il versamento dell’IVA, dall’altro può rendere la dichiarazione dei redditi “non congrua”, dal momento che i compensi dichiarati possono risultare inferiori ai minimi previsti dagli Studi di settore. Per ovviare a questo inconveniente, il professionista può scegliere il “Regime di IVA per cassa” introdotto dall’art. 32-bis del D.L. 83/2012 che consente di rinviare il versamento dell’imposta al momento dell’effettivo incasso del corrispettivo, (si veda l’articolo “Come e quando fatturare” pubblicato sul n. 2.2013 della rivista).



Consolidamento con betoncino armato di un edificio storico. Fase 1: la posa dell’armatura

Consolidamento con betoncino armato di un edificio storico. Fase 2: il getto del calcestruzzo



Il contratto

Il contratto è l'unico strumento di tutela efficace per il professionista. Prima di iniziare qualsiasi lavoro l'ingegnere o l'architetto dovrebbe mettere per iscritto l'oggetto dell'incarico, i criteri da adottare per le varianti in corso d'opera, i modi e i tempi di consegna, il compenso e le modalità di pagamento. Inoltre, nell'interesse di entrambe le parti, possono essere previste delle clausole, da quella di proprietà, alla risolutiva espressa, alle penali e alla clausola compromissoria. Anche in assenza di un vero e proprio atto scritto il professionista dovrebbe formalizzare, tramite "e-mail", le reciproche obbligazioni e rimanere in attesa dell'accettazione delle condizioni

da parte del cliente. Infatti, ai sensi dell'art. 1326 del codice civile "il contratto è concluso nel momento in cui chi ha fatto la proposta ha conoscenza dell'accettazione dell'altra parte". In pratica, non è necessario che entrambe le parti firmino lo stesso documento, poiché la proposta e l'accettazione possono costituire due atti sottoscritti separatamente.

Sarebbe poi opportuno che alla stipula dell'accordo il cliente versi un acconto. Ciò rappresenta un mezzo per ridurre il rischio d'insolvenza e per tenere lontani eventuali clienti in malafede.

La gestione dei crediti

Quando il cliente ritarda nel pagamento della pre-

Consolidamento con betoncino armato di un edificio storico. Il risultato finale



stazione è opportuno acquisire subito informazioni al riguardo, soprattutto per valutare il grado di recuperabilità del credito. Conoscere la causa dell'inadempimento consente al professionista creditore di impostare immediatamente una politica di recupero del credito. Infatti, se l'inadempimento è conseguente ad una situazione di temporanea illiquidità si potrà avviare con il cliente un approccio relazionale che gli faccia comprendere la disponibilità ad aiutarlo a superare le difficoltà contingenti. Di norma, il cliente inadempiente ha bisogno di tempo e la concessione di una dilazione di pagamento non può che essere accettata. Inoltre, se il confronto si sviluppa costruttivamente, in cambio di un piano di rientro, il creditore può sempre chiedere il riconoscimento espresso del debito oppure un titolo esecutivo stragiudiziale, ad esempio una cambiale a garanzia. Questi strumenti possono ritornare utili in un successivo momento per procedere esecutivamente. Infatti, se l'approccio conciliativo non dovesse produrre alcun effetto, e appu-

rato che il cliente non pagherà, è il caso di porsi come obiettivo l'acquisizione di elementi negoziali o documentali, necessari per il recupero del credito stesso. Quando, invece, il cliente non si rende rintracciabile, ad esempio risponde in maniera approssimativa oppure continua a rimandare il pagamento senza alcun esito, è opportuno formalizzare la "richiesta di pagamento". Il sollecito del pagamento, in media, avviene dopo che sono trascorsi circa 15/20 giorni dalla data di emissione della parcella. La procedura consiste nell'inviare più solleciti di pagamento (tramite fax, e-mail o posta ordinaria) e solo dopo che questi non abbiano prodotto alcun risultato l'invito ad adempiere avviene tramite Pec o Raccomandata con ricevuta di ritorno.

L'invio della Pec o Raccomandata coincide con l'avvio formale del

recupero del credito e vale sia a costituire in mora il debitore sia a interrompere i termini di prescrizione. Il sollecito in questo caso deve contenere l'esplicito invito ad adempiere entro un ragionevole lasso di tempo, con l'espreso avvertimento che, in mancanza, saranno promosse le opportune azioni giudiziarie.

L'ordinamento giuridico, nel caso in cui i rimedi bonari non dovessero portare ad alcun risultato, prevede una serie di strumenti per il recupero del credito. Tuttavia, la sfiducia nella "giustizia civile", in termini di tempi e costi di un procedimento, spesso induce a escludere a priori il ricorso a vie legali.

Il Decreto Ingiuntivo rappresenta il rimedio principe nella tutela giurisdizionale. Con tale strumento il Giudice ordina al debitore di adempiere all'obbligazione fissando una data di scadenza. Trascorso inutilmente tale termine, il Decreto Ingiuntivo diventa esecutivo, rendendo possibile il pignoramento dei beni del debitore. Si ricorda che se il debito è di valore inferiore ai cinquemila euro si può ricorrere direttamente al Giudice di Pace.

Google Drive & Google Doc

Lucia Alpago, Matteo Solieri, Ivan Ferraro

Ovvero quando
l'informatica è veramente
un "aiuto amichevole"

La stesura di presentazioni, offerte, relazioni tecniche o altri tipi di documenti è pratica abituale dell'attività professionale; sempre più spesso tale attività è svolta non dal singolo professionista, ma da più persone, colleghi, associati, partner o altro, che collaborano ciascuno per la propria area di competenza.

In passato, l'unico sistema a disposizione per scrivere documenti "a più mani", era lo scambio via mail delle diverse bozze, in cui ciascuno apportava le proprie modifiche eventualmente evidenziandole con colori diversi: il responsabile aveva poi l'onere di "unificare" il tutto e produrre la versione definitiva, con notevole dispendio di tempo e con il rischio di perdersi dei pezzi.

Oggi ci sono diversi strumenti che permettono di svolgere la stessa attività in maniera molto più veloce ed efficiente: uno di questi è reso disponibile da Google.

Ciascun utente di Google, nel momento in cui attiva un account, ha a disposizione gratuitamente 15 GB di spazio online per file e mail: il servizio di storage online ha il nome di Google Drive e permette ad ogni utente di archiviare e condividere online file di qualsiasi tipo e formato caricandoli dal proprio pc. Ciascun file e cartella archiviata può essere condivisa con altri utenti, sia persone specifiche sia rendendo disponibile il file o la cartella su web. Questa impostazione può essere facilmente modificata per ogni singolo contenuto, permettendo quindi la collaborazione e la condivisione dei propri file anche con gruppi di lavoro diversi, facendo in modo che ciascuno possa vedere solo ciò che è di propria competenza.

Oltre a caricare file dal proprio pc, è possibile anche crearli direttamente online: documenti, presentazioni, fogli di calcolo, file di testo, disegni e moduli. In pratica, i formati più utilizzati nelle più diffuse suite per ufficio. I file possono poi essere condivisi, come tutti i contenuti di Drive, salvati sul proprio

pc nei formati più comuni (ad esempio i documenti possono essere salvati come docx, pdf, txt, odt, rtf o html), stampati, pubblicati sul web o inviati via mail. Un dettaglio particolare lo meritano i moduli: permettono di costruire in maniera semplice e intuitiva dei questionari a cui gli utenti possono rispondere facilmente, e le risposte vengono poi raccolte in fogli di calcolo, e possono essere aggregate, filtrate

Figura 1 - Esempio di modulo



The image shows a screenshot of a Google Forms interface. The browser address bar displays the URL <https://docs.google.com/forms/d/1YkNFADbmUM3R/>. The form title is "Esempio di modulo". Below the title, there is a message: "Questo è solo un esempio di modulo costruito con Google Drive" and a red asterisk indicating a required field: "*Campo obbligatorio". The form contains the following fields:

- Nome ***: A text input field with the placeholder "Inserire il proprio nome".
- Professione ***: A list of checkboxes with options "Ingegnere" and "Architetto".
- Età**: A section with the instruction "Indica la tua fascia d'età" and three radio button options: "20-40", "40-60", and ">60".
- Commento ***: A large text area with the placeholder "Inserisci qui i tuoi commenti".

At the bottom of the form is a blue "Invia" button and a security notice: "Non inviare mai le password tramite Moduli Google."

Figura 2 - File delle risposte

Esempio di modulo ☆

File Modifica Visualizza Inserisci Formato Dati Strumenti Modulo Guida Appena modificato

fx | Informazioni cronologiche

	A	B	C	D	E	F	G
1	Informazioni cronologiche	Nome	Professione	Età	Commento		
2	27/06/2013 0 35 52	Mario Rossi	Ingegnere	40-60	Commento di Mario Rossi		
3	27/06/2013 0 36 12	Paola Bianchi	Ingegnere, Architetto	20-40	Commento di Paola Bianchi		
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							

ed elaborate con tutte le funzionalità tipiche di un foglio di calcolo. Nelle immagini 1 e 2 è possibile vedere un esempio di modulo e il relativo file delle risposte: il modulo può essere caricato e compila-

to online al seguente indirizzo: <https://docs.google.com/forms/d/1YlknFA0bmUM3lRAODWn2Asrf-wCUYcuBWI5RaxQBMM8/viewform>; il file delle risposte è invece visibile al seguente:

<https://docs.google.com/spreadsheet/ccc?key=0Arp7C2F1t08SdGhJdkJrU1ZLRmRKUWozdWExUFBGdWc&usp=sharing>

Di seguito una breve panoramica sul funzionamento concreto delle diverse possibilità.

Condivisione di file e cartelle

Per ogni file e cartella presente nel proprio Google Drive l'utente può impostare diversi livelli di condivisione a seconda delle esigenze. Il più restrittivo è il livello "privato": il contenuto è visibile e modificabile solo dall'utente stesso; in questo caso l'utilizzo di Google Drive permette di avere a portata di mano i propri file da qualsiasi dispositivo, senza preoccuparsi di trasferire ciò di cui abbiamo bisogno o sincronizzare i diversi dispositivi utilizzati. Esistono poi 3 diversi livelli di apertu-



Da casa colonica a struttura turistica. L'ala prima dei lavori

ra. Nel primo si possono indicare le persone con cui si vuole condividere il file, attraverso il loro indirizzo mail: in questo caso il file è ancora privato e utilizzabile solo dal gruppo di lavoro. Nel secondo livello si dà la possibilità di accedere a chiunque abbia il link: il file non è viene mostrato dai motori di ricerca, ma se pubblico il link su un sito web tutti coloro che lo vedono possono accedere (è questo il livello utilizzato nel modulo dell'esempio precedente). Nel terzo livello il file è pubblico sul web, quindi accessibile da tutti e mostrato anche dai motori di ricerca. In tutti i casi è possibile comunque specificare se chi accede al file lo può solo consultare o anche modificare.

Caricamento file

Questa funzionalità permette di caricare dei file e cartelle dal proprio pc e archivarli nel nostro repository online. Come impostazione predefinita, ogni file assume le configurazioni di condivisione della cartella in cui viene archiviato, anche se, come abbiamo visto, tali impostazioni possono essere modificate senza difficoltà. Quando si carica un file è anche possibile decidere se lasciarlo nel formato originale o se convertirlo in un corrispondente formato di Google Documenti. Nel primo caso il file sarà archiviato online e per modificarlo sarà necessario scaricarlo sul proprio device. Nel secondo

Da casa colonica a struttura turistica. Il risanamento delle murature. Il lavaggio



caso, invece, oltre ad essere archiviato, il file sarà anche modificabile online, come se fosse stato generato direttamente in Google Drive. Va detto, però, che la compatibilità con le versioni più recenti di MS Office non è ancora perfetta: se un documento contiene ad esempio formattazioni particolari è possibile che queste vengano perse durante il caricamento.

Creazione di file online

Attraverso questa funzionalità è possibile generare un nuovo file direttamente online, senza doverlo prima creare sul proprio pc e poi caricare sul repository. In questo modo il file è da subito disponibile in Google Drive sia in consultazione sia per le modifiche, sempre rispettando le impostazioni di privacy che vengono assegnate.

Quando un file viene condiviso online più persone

possono lavorarci contemporaneamente. Questo è indubbiamente un notevole vantaggio in termini di risparmio di tempo: diverse persone che si trovano fisicamente anche in posti diversi accedono allo stesso documento e possono lavorarci insieme, vedendo anche in tempo reale le aggiunte e le modifiche operate dagli altri. Concretamente questo viene realizzato assegnando un colore ad ogni persona che ha aperto il file: nella parte superiore del browser si vedono diversi quadretti colorati, uno per ogni componente del gruppo di lavoro, e all'interno del documento si trovano diversi cursori ciascuno del colore corrispondente.

È quindi possibile che mentre uno sta lavorando al primo paragrafo, un altro lavora al secondo e un altro al terzo: ognuno di loro vedrà tre cursori muoversi all'interno del documento e il contenuto dello stesso che si aggiorna. Per rendere più agevole il tutto ci sono due strumenti molto utili: chat e cronologia delle revisioni. Con la chat è possibile comunicare con le altre persone che hanno aperto il file in quel momento: viene aperta in una barra laterale ed è quindi visibile e utilizzabile senza nascondere il file. Con la cronologia delle revisioni è possibile visualizzare le diverse versioni attraverso cui è passato il docu-



Da casa colonica a struttura turistica. Da fienile a salone

Da casa colonica a struttura edilizia. Il recupero della stalla e del fienile



mento, confrontarle con la versione attuale per capire quali modifiche sono state apportate (il lavoro che in genere svolgeva il responsabile del progetto è in questo modo enormemente agevolato!) ed eventualmente ripristinare una versione precedente. Le versioni sono in genere molto numerose, poiché ciascun documento viene salvato automaticamente ogni pochi minuti, così che chiunque lo consulti sia sicuro di accedere sempre alla versione più aggiornata.

L'accesso ai file è ovviamente previsto anche da dispositivi mobili: un'app rilasciata appositamente da google permette di gestirli facilmente sia da smartphone sia da tablet, con tutte le funzionalità previste nella versione desktop.

Inoltre, sfruttando le api che google drive mette a disposizione, è possibile l'integrazione con applicazioni di terze parti così da implementare soluzioni di archiviazione sostitutiva con valore legale, risparmiando su costi, tempi di gestione e diminuendo le cause di errore umano.

Da un punto di vista di limiti e vincoli gli aspetti principali di cui tenere conto sono principalmente due. Il primo è relativo alle policy di accesso: si utilizza un servizio messo a disposizione da Google, è quindi necessario accedere con un account del sistema Google (come gmail o mail aziendali gestite tramite i servizi Google) e accettare pertanto le clausole contrattuali definite da Google. Nella gran parte dei casi, questo aspetto non genera partico-

Da casa colonica a struttura turistica. L'aia a fine lavori



lari difficoltà: è però un aspetto di cui bisogna necessariamente tenere conto, e che in qualche caso impone l'utilizzo di altri servizi, ad esempio quando si collabora con aziende che per politica aziendale vincolano all'utilizzo dei propri sistemi interni.

Il secondo limite è prettamente funzionale: rispetto all'interfaccia di MS Office (considerata come standard delle suite per ufficio), gli strumenti e le funzioni a disposizione non sono ancora perfettamente compatibili e sviluppate. Soprattutto per quanto riguarda gli aspetti grafici e di layout dei documenti, c'è ancora un po' di rigidità nelle configurazioni possibili che può essere limitante nel caso in cui si abbiano particolari esigenze.

Google Drive non è sicuramente l'unico sistema di

storage online e condivisione disponibile: il principale "concorrente" è sicuramente DropBox (<https://www.dropbox.com/>), lanciato nel 2008 con 100 milioni di utenti a novembre 2012. Entrambi presentano ovviamente punti di forza e di debolezza e online si trovano facilmente confronti tra le caratteristiche principali dei due sistemi (ad esempio il sito <http://www.businessinsider.com/dropbox-vs-google-drive-2013-4>). La potenza di Google Drive, però, sta nel fatto che si presenta in un sistema integrato, quindi con un unico account permette di accedere a tutti i propri servizi online: mail, calendario, archivio file, ecc. Ha poi dei piani tariffari più convenienti nel caso in cui i 15Gb di spazio gratuito non siano sufficienti e, quello che

lo rende più performante rispetto ai concorrenti è la possibilità di sfruttare a pieno la potenza del motore di ricerca di Google e, quindi, ad esempio, la possibilità di scansionare e cercare tra i tutti i file in archivio sia per testi sia per immagini.

Infine per chi è legato a piattaforme web diverse, per esempio utilizza in contemporanea DropBox e Google Drive o i più diffusi social network, esiste un piccolo ma geniale strumento che aiuta a velocizzare e automatizzare tutta una serie di operazioni che diversamente sarebbero manuali. Il suo nome è IFTTT che sta per IF This Then That, un concetto noto a chi disegna diagrammi di flusso o definisce procedure: se succede questo (IF This), allora fai quest'altro (Then That).

La logica di fondo di IFTTT è questa: se si verifica questa determinata condizione, allora esegui quell'operazione. Sfruttando questo semplice concetto con IFTTT si possono costruire utili automatismi che permetteranno di risparmiare un sacco di tempo e soprattutto eviteranno di doversene ricordare. Sul sito di IFTTT (<https://ifttt.com>) sono presenti numerose ricette (ricette), ossia delle regole già pronte all'uso che permettono di svolgere le operazioni più svariate. Per esempio ogni volta che si carica un documento in DropBox ritrovarselo in Google Drive. IFTTT permette agli utenti di creare regole che hanno come oggetto i seguenti servizi: email, feed RSS, Evernote, Twitter, Facebook, Pocket, Box.com, Buffer, Del.icio.us, Dropbox,

Flickr, Foursquare, Gmail, Google Calendar, Google Drive, HootSuite, Instagram, LinkedIn, Tumblr, Vimeo, YouTube, WordPress, una vasta scelta che ben copre le più disparate esigenze. Provare per credere.



Da casa colonica a struttura turistica. Risanamento delle murature. L'iniezione di legante

Villino Robertini

Nel forziere di Inarcassa
un esempio di architettura
di inizio secolo

Quando Roma divenne capitale del Regno i nuovi ceti sociali emergenti sentirono l'esigenza di distinguersi da una società minore attraverso l'espressione abitativa ed il villino divenne, non solo a Roma ma in tutta Italia, una tipologia edilizia molto diffusa.



I villini andarono a costituire una delle caratteristiche del paesaggio urbano delle città europee caratterizzandone sia l'espansione urbanistica che l'evoluzione sociale del ceto medio.

Così pure in molte città italiane l'affermarsi di questa tipologia edilizia offrì grandi opportunità creative a progettisti, artisti, decoratori ed artigiani.

Nel 1970 venne editata, a cura di Acasto, Fratellini e Giovannini, una pubblicazione dal titolo "L'Architettura di Roma Capitale", che si può ritenere antesignana nel cogliere ed approfondire l'interesse verso l'architettura della fine dell'800 fino al '900, che molto si esprime proprio con il "villino".

Il patrimonio immobiliare di Inarcassa ne conta più di uno e, dopo esserci occupati della Palazzina Geisser di Torino, che ospita l'Istituto Italiano di Tecnologia (sezione delle nanotecnologie per la ricerca spaziale), ora prenderemo in considerazione il Villino Robertini, in Via Crescenzo 14 a Roma, nel quale è ospitata la FIMIT.

Possiamo ritenere il villino Robertini frutto di uno dei progetti architettonici più riusciti di questo periodo, sia per la sua collocazione urbanistica, sia per la ricchezza e la qualità delle soluzioni decorative che lo caratterizzano.

Infatti, a seguito della mostra curata da Maurizio

Calvesi all'EUR, "E 42 utopia e scenario del regime", si evidenziò il valore della tecnologia e della organizzazione del cantiere sulla produzione edilizia di Roma Capitale ed in particolare sulla valenza artigianale di

quella tradizione tutta romana della decorazione in stucco.

Nel villino Robertini (1905-1909) è già presente una tecnica costruttiva che si avvale contestualmente di telai edilizi in cemento armato e paramenti faccia a vista ravvicinati con inserti decorativi assimilabili alla pietra naturale.

Questi elementi decorativi predisposti in cassero venivano poi applicati come ornamenti.

In quel periodo era molto attivo a Roma Duilio Cambellotti, pittore e ceramista, e le fasce decorative sotto ai cornicioni del villino sono probabile opera della sua bottega.

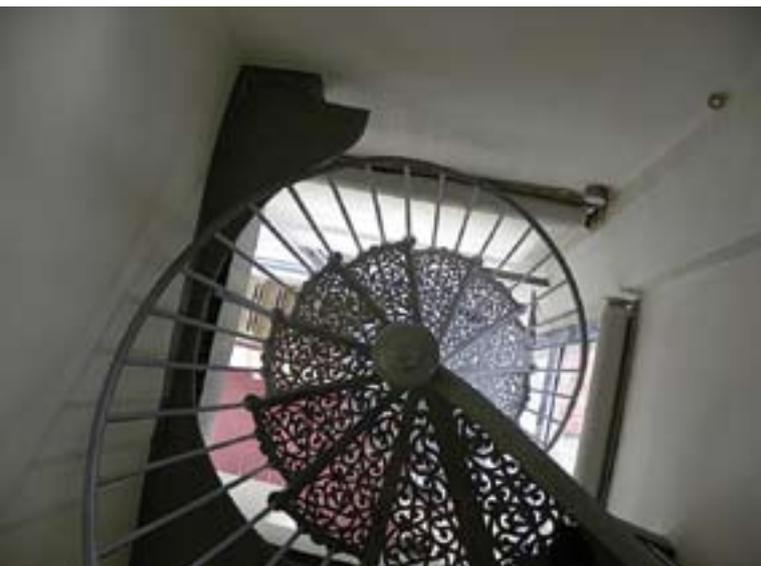
L'edificio, con un'articolazione volumetrica mossa e con la torretta a tre ordini di archi su ogni lato, rappresenta un complesso architettonico suggestivo e gentile.

Questa garbata delizia architettonica è situata nel quartiere Prati-Castello, la cui toponomastica è derivata dalla vicinanza di Castel Sant'Angelo e dalla preesistente distesa di prati, che fino al 1870 circa correvano a perdita d'occhio fino a Monte Mario, allora incontaminato.

Nelle cronache dell'epoca quell'area veniva ricordata come la "pianella d'oltre Tevere" ed era utilizzata per esercitazioni militari dalle limitrofe caserme, detta perciò anche "piazza d'armi".

Negli anni della proclamazione di Roma quale Capitale del Regno si accesero anche su quest'area

Villino Robertini: la scala a chiocciola che conduce all'altana



fortissimi interessi immobiliari, tali che Monsignor Francesco Saverio de Merode, forse più dedicato agli interessi terreni che a quelli divini, acquisì numerosi appoderamenti nella zona della pianella d'oltre Tevere, rivendendoli poi a prezzi stellari al Conte Edoardo Cahen, il quale, con un gruppo di soci, provvide, mediante la creazione di strade ed impianti fognari, alla urbanizzazione della zona tra Via Ulpiano, Via Vittoria Colonna e Via Luigi Casamatta, senza che l'autorità comunale imponesse particolari prescrizioni urbanistiche ed edilizie.

Il piano di Prati-Castello venne inserito nel 1873 nel progetto dell'Ing. Viviani come "Piano di Ampliamento da realizzarsi con il concorso degli interessati" nel Piano regolatore Generale della nuova Roma Capitale del Regno.

Il collegamento con la città oltre Tevere vide in un primo momento attivato il ponte di Ripetta e poi tre nuovi ponti, ovvero: Regina Margherita, Cavour e Umberto.

Questo nuovo quartiere che si andava formando negli anni intorno al 1880, ebbe inizialmente, grazie al momento favorevole di crescita economica, un grande impulso edificatorio a causa della forte richiesta edilizia da parte dei ceti più abbienti, frenata poi nel decennio successivo da una improvvisa recessione che arrestò la febbre edilizia.

I corsi e ricorsi della economia italiana ravvivarono però, alle soglie del '900, un nuovo interesse per quel quartiere e l'edilizia della lottizzazione ebbe una forte ripresa che vide il riaccendersi della corsa al costruire.

Il Villino Robertini, progettato dall'architetto Arturo Pazzi insieme all'ingegnere E. Albertini, come si evince dai disegni dell'Archivio del Comune di Roma, vide la luce fra il 1905 ed il 1909, con una invidiabile posizione di testa nel casellario della lottizzazione.

La Famiglia Robertini fece costruire il cosiddetto "Villino" come propria residenza, con il privilegio di una posizione dominante di testa alla lottizza-



Il panorama dalle finestre dell'altana

Il Villino Robertini



zione e con la vista sulla Piazza Cavour antistante a Castel Sant'Angelo, il nastro del Tevere ai propri piedi e la città monumentale visibile dall'alto della torre a perdita d'occhio.

Il lotto venne edificato privilegiando il costruito rispetto al giardino, ma osservando la parte retrostante si può intuire l'intenzione di destinare a giardino il lotto limitrofo che, poi, per ragioni a noi non note (probabilmente i Robertini non poterono acquisire questo secondo lotto, oppure, possedendolo, furono lusingati dallo spunto economico derivante dalla sua vendita) non fece parte dell'area di pertinenza dell'edificio.

Il villino si presenta all'osservatore come edificio

unifamiliare a tre piani dei quali uno seminterrato e con la torretta laterale che, con i suoi tre archi sui quattro lati dell'edificio, un tempo a loggia, oggi finestrati, domina il paesaggio circostante.

La struttura portante fu, per quel periodo, innovativa: in cemento armato e rivestita da una raffinata cortina laterizia, con inserti decorativi di valenza chiaroscurale che ne determinano la piacevolezza pur in un volume di facciata lineare ed imponente, ma fortemente mosso ed articolato nelle tre restanti facciate.

L'asimmetria della torretta spostata sul lato aperto della Piazza Cavour è motivo dominante dell'architettura della Palazzina e richiama quella nuova "altra modernità" che pur si rifà a canoni ed elementi decorativi classici.

Il prospetto su via Crescenzo che, come sopra premesso, si presenta fortemente simmetrico nell'impaginazione delle finestrate, ha un portale monumentale, che l'edificio mette in risalto con un impercettibile arretramento delle due ali e lo enfatizza con un balcone aggettante balaustrato ed archi decorativi e timpani ad arcuatura tesa sulle due finestrate a bifora ai lati del piano superiore.

La tripartizione del prospetto è marcata anche dall'utilizzo di differenti materiali che giocano sapientemente i pieni e i vuoti di facciata con una libertà compositiva risolta mediante una serie di arcate in pietra sospese su colonnine e capitelli a base classica.

Il marcapiano che divide il primo piano dal secondo domina la scena di facciata, mentre, a ridosso dello sporto del tetto, chiude la facciata una splendida fascia decorativa a tempera.

Questa serie di elementi ad andamento orizzontale conferiscono all'edificio una sobrietà formale rara e raffinata e la movimentazione planimetrica e volumetrica pur con le sue rientranze e sporgenze mantiene inalterata la suggestiva ed attraente unitarietà dell'intero complesso.

Oggi il villino, grazie alla sua torretta che guarda Castel Sant'Angelo, il Tevere e tutta Roma, è anche momento di sosta per una delle numerose visite guidate che nella capitale vengono offerte al turista: quella dedicata alle torri romane ed alle altane più suggestive.

Villino Robertini: due dettagli della facciata



ARCHITETTO ARTURO PAZZI

L'architetto Arturo Pazzi, che fra la fine dell'800 e l'inizio del '900 gode di grande fama a Roma e Firenze, progetta il Villino, ora proprietà di Inarcassa, nel 1905 e lo realizza per la Famiglia Robertini concludendone i lavori nel 1909.

Una delle sue prime opere è la Villa Miani Bassa del 1873, in cui già si evince l'impostazione basata sulla rivisitazione dei canoni classici, istanza che per Roma, prossima Capitale del Regno, rappresenta non solo una tendenza del gusto dell'epoca, ma anche un modo per sottolineare e riaffermare la storia.

Sarà l'architetto Pazzi, insieme ad Alberto Manassei e Guido Cirilli, a progettare, nell'ambito della ristrutturazione della Piazza antistante Palazzo Venezia, il Palazzo delle Assicurazioni Generali di Venezia. L'edificio verrà realizzato proprio di fronte a Palazzo Venezia fra il 1906 ed il 1911 e ne riprenderà, con la sua torre angolare, le caratteristiche fondamentali.

In una dimensione minore, ma suggestiva, l'asimmetria della Torre la ritroveremo anche nel Villino Robertini.

Sulla facciata del palazzo delle Assicurazioni si aprono portali ad arco in simmetria con la parte centrale che fa corrispondere il soprastante balcone in marmo bianco agli archi dei tre portali d'ingresso anch'essi in marmo bianco.

Al piano superiore una lunga sequenza di bifore romaniche che ricordano quanto progettato, seppure a dimensione minore, per il Villino Robertini.

La distinzione fra piano terra e piano nobile del Palazzo delle Assicurazioni è marcata da un fregio dipinto a chiaroscuro, elemento decorativo che, nel Villino Robertini, ritroviamo policromo alla quota del tetto ed in cima alla torre.

A firma dell'architetto Arturo Pazzi sono anche il Palazzo dei Magazzini Old England, attualmente Banca Tedesca (1910-1913), il Palazzo del Messaggero, già Hotel Select (1910-1915), la già citata Villa Miani Bassa ed il Villino Vitale (1900-1909).

Anche quest'ultimo fu ingentilito, alla quota del tetto, da bellissimi fregi con pittura a fresco opera di Duilio Cambellotti e fasce decorative in maiolica (bordura al sottotetto della torretta) raffiguranti un volo di rondini, pure opera di Cambellotti, artista che in quel momento godeva a Roma di grande fama.

Ron ... il cantautore degli angeli

Vittorio Camerini

Ho avuto il privilegio di conoscere Ron molti anni fa, grazie alla comune amicizia di Lucio Dalla.

Era un'estate degli anni '90 e, con la mia famiglia, ero ospite di Dalla nella casa che da poco avevo finito per lui a Milo, alle pendici dell'Etna.

Fra gli ospiti vi era anche Ron, che in quell'estate era in tour in Sicilia.

Mio figlio Emanuele, allora quattordicenne, era euforizzato dall'idea di poter seguire un concerto di Ron dal vivo, con il privilegio di essergli vicino.

Direi che proprio da questo primo approccio, così diretto e familiare, è nato il legame profondo di reciproca stima ed affetto che si sta protraendo negli anni.

Nelle ore roventi del pomeriggio siculo, lasciammo la suggestiva casa di Milo, per seguire Ron e il suo staff alla volta della città luogo del concerto, ovvero Piazza

Armerina che verso l'imbrunire era pronta a ricevere l'ospite con l'entusiasmo e la generosità delle città del Sud.

Sul grande palco i musicisti stavano mettendo a punto i loro strumenti e provando le canzoni, mentre diffusasi rapidamente la notizia dell'arrivo di Ron (in quei luoghi molto amato) una folla che via via si faceva più numerosa accolse come in un abbraccio il suo arrivo. Noi con lui, ma impreparati a quella calorosa accoglienza!

Intanto, come ogni estate e per ogni momento di festa, la città si accendeva di ghirlande di luci colorate che incoronavano le strade intorno alla piazza centrale.

Sul palco i tecnici effettuavano le loro spettacolari prove luci, mentre Ron accordava il brano "Angelo" composto l'anno prima.

Nel frattempo la piazza si era riempita di persone che lo applaudivano e lo acclamavano come se lui stesso fosse l'angelo della canzone.

Il concerto riscosse un successo enorme. Non saprei dire se fu più generoso il pubblico nelle sue entusiastiche manifestazioni di affetto o Ron stesso nel concedersi con una lunghissima serie di "bis"!

Lo spettacolo finì verso la mezzanotte, ma solo dopo un bel po' di tempo fu possibile uscire dall'abbraccio festoso di quella folla.

Anche durante la cena, a tardissima ora, in una trattoria di Piazza Armerina Ron non si risparmiò cantando "Apri le tue braccia e vola" per gli ospiti del ristorante che glielo chiedevano.

Ricordo che mio figlio, ancora elettrizzato da questa esperienza così lontana dai nostri canoni abituali, si addormentò solo durante il viaggio di ritorno a Milo quando erano le tre del mattino.

Ebbi la conferma, in quel frangente, di quanto fosse disordinata la vita degli artisti.

Tuttavia quel disordine costituiva una parte vitale del loro essere, fonte di energia creativa e termometro dell'affetto del pubblico.

Rosalino Cellamare (Ron) nasce a Dorno (Pavia) il 13 agosto del 1953 e cresce a Garlasco dove il padre, pro-



Ron a Bologna

veniente dalla Sicilia, commercia in olio.

La sua iniziale attitudine musicale è stimolata dal fratello Italo che, studiando egli stesso pianoforte, ne coltiva il talento, unitamente alla insegnante di canto Adele Bartoli, formandolo ad una carriera musicale di compositore d' avanguardia e cantautore.

E' il 1972 quando Ron mette in musica i componimenti degli studenti di una scuola di Cinisello Balsamo, eseguiti al pianoforte dal fratello Italo, rivelando la sua natura intuitiva e sensibile nel cogliere le emozioni più vere e le storie più genuine della società del tempo.

Il 1972 vede anche il consolidarsi del sodalizio musicale con Dalla. Sulla nave che lo porta in Sicilia Ron compone la musica di "Piazza Grande", senza certamente immaginare che quel brano sarà determinante per la sua storia artistica.

Da quel momento il sodalizio con Dalla, che già dall'anno precedente, a seguito della canzone "Il gigante e la bambina" presentata da Ron al Disco per l'Estate, aveva intuito in lui un nascente talento, non si interromperà più e ne indirizzerà la carriera.

Nel 1979 cura gli arrangiamenti per la tournée di Banana Republic e, al fianco di Dalla e De Gregori partecipa anche come musicista suonando pianoforte e chitarra e come voce con le canzoni "I ragazzi italiani" e "Come va".

Dopo un lungo viaggio negli Stati Uniti rientra in Italia e nel 1982 vince il Festivalbar con il brano "Anima", contenuto nell'album "Guarda".

Oltre che a Lucio Dalla, Ron è molto legato anche a Gianni Morandi e nell'album live "Tutti cuori viaggianti", ove reinterpreta alcune canzoni del passato, incide anche "Occhi di ragazza", cantata insieme allo stesso Morandi.

Alcune delle sue composizioni entrano anche nelle colonne sonore di film: il suo brano "Joe il temerario" composto nel 1986 e divenuto sigla della trasmissione televisiva "Domenica in" viene inserito da Mario Monicelli nelle musiche per il film "Speriamo che sia femmina".

Nel 1990 la canzone "Attenti al lupo" supera ogni aspettativa di successo!

Ho il ricordo personale di quando Ron la fece ascoltare a Dalla che gli disse "...se la dai da cantare a me, facciamo un milione di dischi!.." Si sbagliava per difetto: i dischi venduti furono tre milioni!

Uno dei pezzi più conosciuti di Ron è "Tutti abbiamo un

angelo!", contenuto nell'album del 1994 "Angelo".

Con il successo di questo album Ron riesce a realizzare il sogno di un suo studio di registrazione a Garlasco. Lo studio si chiama "Angelo studio" e qui confluiscono molte voci della musica leggera con cui collabora, come Anna Oxa, Gianluca Grignani e altri.

Il 1996 vede il suo ritorno al Festival di San Remo con la canzone "Vorrei incontrarti fra cent'anni" che, interpretato con Tosca, gli fa vincere il Festival.

Nel 2000 taglia il traguardo dei 30 anni di carriera che celebra con l'uscita di un doppio album in cui interpreta brani di Morandi, Dalla, Antonacci, Tosca, Jackson Brown.

La RAI gli affida la trasmissione "Una città per cantare", creata a sua misura e nella quale egli ospita il meglio delle voci italiane ed internazionali.

Il 2001 lo vede collaborare con Jovanotti, Grignani, Renato Zero, De Gregori e Carmen Consoli.

Con De Gregori, Consoli e Pino Daniele si esibisce in un tour di grande successo, da cui nasce un album ed un DVD dei concerti dal vivo.

Sensibile alle cause benefiche, nel 2005 prepara, con tutti i musicisti che negli anni hanno lavorato con lui, un album che esce in allegato al Corriere della Sera ed il cui ricavato è destinato alla ricerca sulla sclerosi multipla.

Negli oltre trenta anni di carriera Ron ha condiviso la sua creatività di autore e compositore non solo con Dalla e Morandi, ma anche con Anna Oxa, Antonacci, Berté, Mannoia e tanti altri più o meno noti.

Questa grande intesa con altri protagonisti del mondo della musica leggera, musicisti o cantanti o editori, è sempre stata frutto della grande correttezza che tutti costoro gli hanno sempre riconosciuto, della sua sensibilità umana e della ricchezza culturale, che per anni ha condiviso con Lucio Dalla.

Spesso nella mia professione mi sono occupato di eventi culturali, ai quali, nella misura che il tempo gli concedeva, Lucio Dalla mi ha sempre regalato la sua partecipazione e solitamente non era mai solo: con lui c'erano volta a volta i nomi più belli della musica nazionale ed internazionale, fra questi Ron, Pavarotti, ecc.

Il mio ricordo va ad una mostra dal titolo "Bologna città del Jazz", di cui mi era stato affidato il progetto ed alla quale ho dedicato il mio massimo impegno.

Ron venne a visitarla insieme a Lucio; ambedue entusiasti sparsero la voce e vidi arrivare Morandi, Renzo

Arbore, Luciano De Crescenzo, Pupi Avati, Henghel Gualdi, Guccini, ecc. Si era creata una atmosfera frizzante ed informale al punto che molti di loro mi chiesero di poter provare il clarino esposto in mostra, uno dei primi appartenuti a Lucio Dalla.

Spesso Ron è venuto a Bologna per incontrare ora Morandi, ora Dalla e spesso, al termine degli incontri di la-

voro era proprio Lucio a proporre una visitina all'amico Camerini... soprannominato "Camius" da Lucio.

Queste visite, tanto improvise quanto gradite, mi hanno sempre regalato momenti importanti di amicizia, di confronto, di discussione con i personaggi di un mondo che sembra molto distaccato dalla quotidianità di tutti noi, ma che invece è vero, genuino e spontaneo!

Album

- 1973 *Il bosco degli amanti*
- 1975 *Esperienze*
- 1980 *Una città per cantare*
- 1981 *Al centro della musica*
- 1982 *Guarda chi si vede*
- 1982 *Tutti cuori viaggianti*
- 1983 *Calypso*
- 1985 *Ron*
- 1986 *È l'Italia che va*
- 1988 *Il mondo avrà una grande anima*
- 1990 *Apri le braccia e poi vola*
- 1992 *Le foglie e il vento*
- 1994 *Angelo*
- 1996 *Vorrei incontrarti fra cent'anni*
- 1997 *Stelle*
- 1999 *Adesso*
- 2001 *Cuori di vetro*
- 2004 *Le voci del mondo*
- 2005 *Ma quando dici amore*
- 2008 *Quando sarò capace d'amare*
- 2013 *Way Out*

Raccolte

- 1981 *Incontro con Ron* (Spaghetti Records)
- 1984 *I grandi successi di Ron* (Sigla Quattro)
- 1984 *Super Ron* (Spaghetti Records)
- 1997 *A modo mio* (BMG Ricordi)
- 2001 *I miti*
- 2002 *Beccati 'sta canzone*
- 2003 *Ron*

Singoli

- 1970 *Pa' diglielo a Ma' / Occhi di lillà*
- 1970 *Passeggiata / Dolce Susanna*
- 1970 *Fino a morire / Felicità*
- 1971 *Il gigante e la bambina / Strade su strade*
- 1972 *Figlio mio, padre mio / Cielo di maggio cielo di giugno*
- 1972 *Storia di due amici / Prova a immaginare*
- Maggio 1973 *Il bosco degli amanti / Questa casa questo cuore*
- 1973 *Era la terra mia / I bimbi neri non san di liquerizia*
- 1975 *Esperienze / Fenomeni naturali*
- 1976 *Evviva il grande amore / La mia scimmia*
- 1978 *Occhi verdi mari calmi / Come va?*
- 1980 *Una città per cantare / Nuvole*
- 1981 *Al centro della musica / Stelle di dicembre*
- 1982 *Anima*
- 1983 *Hai capito o no / Era la terra mia*
- 1984 *Joe temerario / Voglio andare via*
- 1985 *Un poco di vino / I ragazzi italiani*

- 1985 *Teresa e Michele / Caterina*
- 1985 *Parliamo un po' di te / Beati noi*
- 1988 *Il mondo avrà una grande anima / Helena*
- 1992 *Non abbiam bisogno di parole*
- 1996 *Vorrei incontrarti fra cent'anni*
- 2001 *Sei volata via*

Duetti

- Con Anna Oxa: *La Promessa* (1986)
- Con Samuele Bersani: *Boys in Time* (in "Stelle" di Ron, 1998)
- Con Biagio Antonacci: *Sono cose che capitano* (in "Sono cose che capitano" di B. Antonacci del 1989 e 70/00 di Ron, 2000)
- Con Gianni Morandi: *Occhi di ragazza - Joe Temerario* (in "70/00" di Ron, 2000)
- Con Jackson Browne: *Una città per cantare* (in "70/00" di Ron, 2000)
- Con Lucio Dalla: *Chissà se lo sai* (in "70/00" di Ron, 2000)
- Con Luna: *Anima* (in "70/00" di Ron, 2000)
- Con Ivana Spagna e Tristan B.: *You raise me up*
- Con Anggun: *Catch you* (in "Ma quando dici amore" di Ron, 2005)
- Con Carmen Consoli: *Cambio stagione* (in "Ma quando dici amore" di Ron, 2005)
- Con Claudio Baglioni: *Non abbiam bisogno di parole* (in "Ma quando dici amore" di Ron, 2005)
- Con Elisa: *Ma quando dici amore* (in "Ma quando dici amore" di Ron, 2005)
- Con Jovanotti: *Sei volata via* (in "Ma quando dici amore" di Ron, 2005)
- Con Loredana Berté: *Una città per cantare* (in "Ma quando dici amore" di Ron, 2005)
- Con Luca Carboni: *Anima* (in "Ma quando dici amore" di Ron, 2005)
- Con Lucio Dalla: *Le ragazze* (in "Ma quando dici amore" di Ron, 2005)
- Con Mario Lavezzi: *Cosa sarà* (in "Ma quando dici amore" di Ron, 2005)
- Con Nicky Nicolai e Stefano di Battista: *Chissà se lo sai* (in "Ma quando dici amore" di Ron, 2005)
- Con Raf: *La pace* (in "Ma quando dici amore" di Ron, 2005)
- Con Renato Zero: *TRACCIA ROM* (in "Ma quando dici amore" di Ron, 2005)
- Con Samuele Bersani: *Le foglie e il vento* (in "Ma quando dici amore" di Ron, 2005)
- Con Tosca: *Chissà se lo sai - Quanto amore c'è* (in "Ma quando dici amore" di Ron, 2005) - *Vorrei incontrarti fra cent'anni*
- Con Tosca e Loredana Berté: *L'uomo delle stelle* (live al Festival di Sanremo 2006)

**Tutti gli iscritti
Inarcassa
possono richiedere tramite
il servizio **ON
line** una carta
speciale che ha
tre linee
di credito:
la prima per i
pagamenti
tradizionali,
la seconda per il
versamento
via internet
dei contributi
previdenziali,
la terza per i
prestiti
personali**

**Tutte prevedono
possibilità
di rimborso
rateale!**

**Inarcassa Card è gratuita!
Canone annuale zero per sempre**



Registrati a Inarcassa ON line!



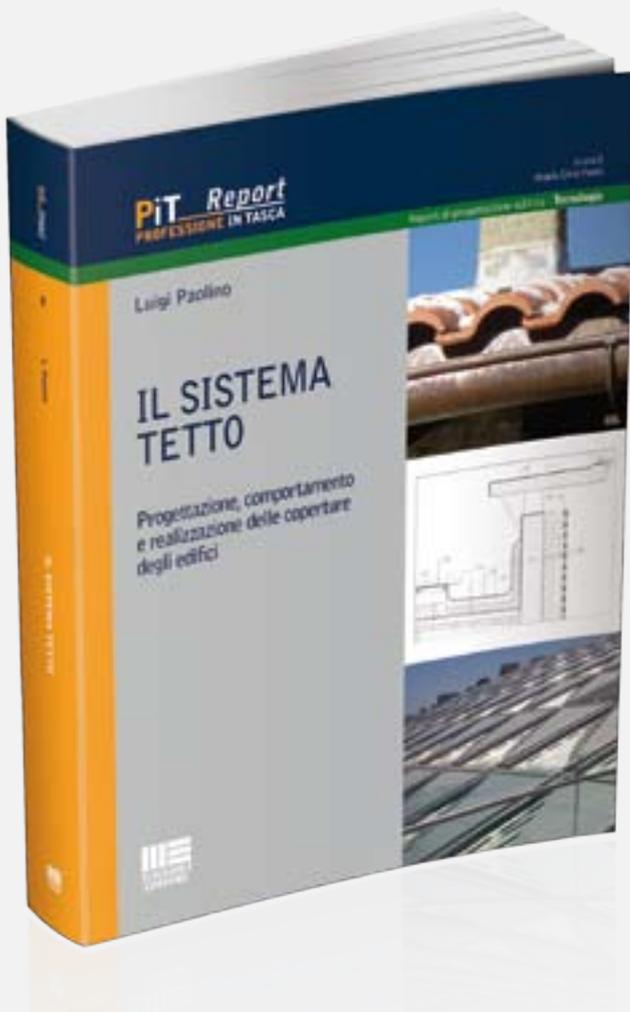
- Dichiarazione telematica
- Bollettini M.AV. on line
- Pagamento dei contributi con Inarcassa Card
- Richiesta di ravvedimento operoso
- Rilascio dei certificati di versamento e di regolarità contributiva
- Simulazioni di calcolo delle prestazioni e dell'onere di riscatto

**Aderire a Inarcassa ON line è facile e gratuito.
Cerca il marchio sull'homepage del sito www.inarcassa.it
e segui le istruzioni per la registrazione**

Novità giugno 2013

IL SISTEMA TETTO

Progettazione, comportamento
e realizzazione
delle coperture degli edifici



Straordinario per la forza esplicativa delle soluzioni utili a prevenire errori e difetti funzionali, questo Manuale illustra le corrette modalità compositive e i requisiti prestazionali delle numerose tipologie di coperture, piane e a falde, continue e discontinue, intese non solo come elementi di protezione dall'esterno ma anche di mediazione con l'interno e di supporto tecnologico.

Luigi Paolino, Ingegnere, libero professionista, si occupa di progettazione architettonica e tecnologica, con particolare attenzione alle tematiche prestazionali e alla sostenibilità. Dottore di ricerca in Ingegneria ergotecnica edile e Professore a contratto alla Scuola di Ingegneria edile-architettura, Politecnico di Milano.

Componente di alta complessità dell'organismo edilizio, il tetto è un insieme strutturato di elementi diversi, connessi tra loro a formare un unico organico e definito, dotato di proprietà specifiche che lo identificano e lo contraddistinguono come unità a sé stante.

Esplicativo dei corretti meccanismi di funzionamento dei differenti tipi di tetti, **questo nuovo Manuale sviluppa gli aspetti tecnici connessi alla progettazione e all'esecuzione delle coperture piane e a falde, nonché di quelle continue e discontinue**, addentrandosi nelle peculiarità che le caratterizzano.

Gli argomenti illustrati, anche attraverso i contenuti grafici di innumerevoli tavole di dettagli costruttivi, forniscono la conoscenza approfondita delle prerogative di affidabilità di ogni singola copertura, così da poter af-

frontare con metodo e competenza, in modo pienamente consapevole, un tema tanto articolato quanto delicato.

Focalizzato al raggiungimento della qualità in edilizia - comfort interno, sostenibilità dell'intervento, coperture evolute per il risparmio energetico, durabilità dell'intero edificio - **il volume esprime sostanziale valore professionale, com'è verificabile dal seguente piano dell'opera:**

1. ASPETTI GENERALI

1. Criteri di classificazione.
2. Ventilazione ed intercapedine.
3. Il problema igrometrico.
4. I ponti termici.
5. Copertura e fotovoltaico.
6. Aspetti di sostenibilità.

2. PROGETTARE LA COPERTURA PER REQUISITI E PRESTAZIONI

1. La classificazione del sistema tecnologico.
2. Esigenze e requisiti tecnologici.
3. I requisiti connotanti dell'elemento tecnico "copertura".
4. Il programma prestazionale dell'elemento tecnico "copertura".
5. Schede del programma prestazionale dell'elemento tecnico "copertura".
6. Principi di progettazione tecnologica.

3. LE VERIFICHE TECNOLOGICHE

1. Principale normativa di riferimento.
2. Le forzanti ambientali.
3. Gli aspetti termoigrometrici.
4. Il controllo della condensazione superficiale.
5. Il controllo della condensazione interstiziale, con esempio di calcolo.
6. La trasmittanza termica periodica.
7. La temperatura "aria-sole", con esempio di calcolo.
8. L'inerzia termica.
9. L'isolamento acustico.

4. LE COPERTURE CONTINUE

1. Terminologia e configurazione.
2. Esempi di soluzioni conformi.
3. Strati funzionali ed elementi.
4. Accessori.
5. Aspetti progettuali e costruttivi.

6. Patologie e degradi.
7. Coperture evolute.
8. Logge e balconi.
9. Nodi e punti singolari.
10. Repertorio di soluzioni tecniche di coperture piane isolate non ventilate.
11. Disegni di dettaglio.

5. LE COPERTURE DISCONTINUE

1. Terminologia e configurazione.
2. Esempi di soluzioni conformi.
3. Strati funzionali ed elementi.
4. Accessori.
5. Aspetti progettuali e costruttivi.
6. Patologie e degradi.
7. Nodi e punti singolari.
8. Disegni di dettaglio.

SCHEDE TECNICHE MATERIALI E PRODOTTI

In sintesi i contenuti prestazionali dei principali materiali e prodotti in commercio, estrapolati dalla documentazione promozionale e articolati in cinque sezioni:

1. Identificazione del prodotto.
2. Informazioni sulla qualità tecnologica.
3. Informazioni relative alla qualità dimensionale.
4. Informazioni relative alla qualità operativa.
5. Informazioni relative alla qualità di manutenzione.

APPROFONDIMENTI NORMATIVI

1. Cadute dall'alto.

Si, inviate per corriere - **senza spese** - pagamento contrassegno:

IL SISTEMA TETTO

Volume di pagine 500
formato 17x24
ISBN **6848.X**
euro **48,00**

n. copie



**PER L'ORDINE
TRASMETTA
QUESTA PAGINA
AL FAX
0541.622595**

QUALIFICA, NOME E COGNOME O STUDIO

INDIRIZZO

CAP

CITTÀ

PROV.

PARTITA IVA

CODICE FISCALE

TELEFONO

FIRMA



Per informazioni
e ordini telefonici
Servizio Clienti:
0541-628200

Le ultime novità tecniche su
www.mailingmaggioli.it

La spesa documentata nella fattura è fiscalmente deducibile ai sensi degli articoli 54-56 del TUIR. Diritto di recesso in caso di insoddisfazione entro 10 giorni dalla data di ricevimento dell'opera.

I dati raccolti potranno essere utilizzati da Maggioli S.p.A. per l'invio di materiale promozionale, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003. La modifica o la cancellazione dei dati può essere richiesta all'Ufficio Clienti al numero 0541-628200



SAP2000

Il programma
di calcolo strutturale

CSI[®]

Software di calcolo CSI per l'ingegneria:

SAP2000 *progettazione civile*

CSi Bridge *ponti*

ETABS *edifici*

SAFE *fondazioni e solai (anche post tesi)*

PERFORM-3D *analisi prestazionale e gerarchia*

VIS *applicativo per verifiche NTC*

CSi Italia Srl
Galleria San Marco 4
33170 Pordenone
Tel. 0434.28465
Fax 0434.28466
E-mail: info@csi-italia.eu
<http://www.csi-italia.eu>

INSERTO



Scarica l'inserto
"Villino Robertini"

HSH Straus7 L'eccellenza FEM accessibile

Nativo Non-Lineare

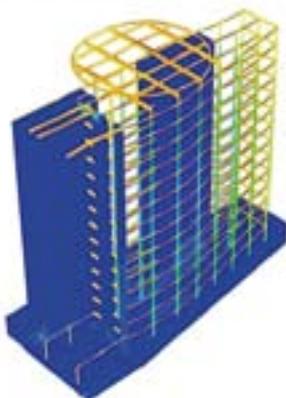
www.hsh.info

Calcolo strutturale ad elementi finiti al vero secondo NTC 2008, EC2 e EC3
Nessun limite pratico al calcolo strutturale



Importante **sessione primaria per l'ingegneria civile** all'International CAE Conference: da 28 anni il piu' importante evento specializzato in Italia, e uno dei piu' importanti in Europa, per chi si occupa di calcolo con il supporto dell'elaboratore.
www.caeconference.com/cs - **21/22 ottobre 2013**
Pacengo del Garda (VR) - In continuit  con le Giornate Straus7 al SAIE - www.hsh.info/saie.htm

Una delle conferenze : la torre di Milano Rho dei 5+1aa - Relatore Ing. Luca Romano



La torre di Milano Rho dei 5+1aa
Relatore Ing. Luca Romano
I QUADRO Ingegneria Genova

HSH srl - Tel. 049 663888 - Calendario corsi di istruzione 2013 in www.hsh.info